STOCK
I BRANDY FAMOSI NEL MONDO

IL PICCOLO

STOCK 84
PER VOI DAL 1884

Anno **108** / *numero* **11** / *L.* **1000** — *Giornale di* **Trieste** *del lunedì* — *Lunedì* **13** *marzo 1989*

DOMANI LE PRIME DECISIONI SUI TAGLI

Il «bisturi» di De Mita: dopo le parole, i fatti

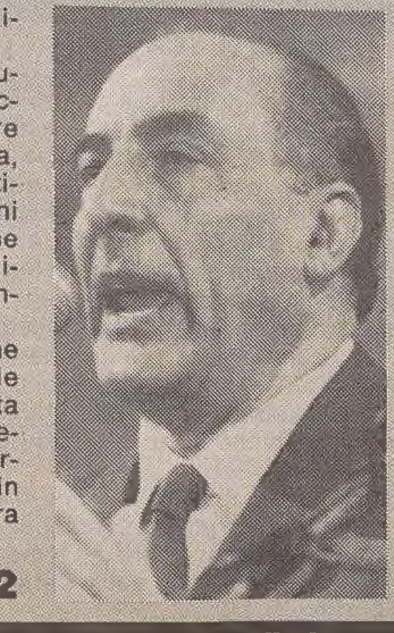
ROMA — I tecnici di Palazzo Chigi e dei ministeri più interessati ai tagli alla spesa sono al lavoro. L'appuntamento politico è per domani, quando il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita convocherà per la seconda volta il Consiglio di gabinetto. E tutto fa pensare che ci saranno strascichi polemici, dopo il botta e risposta tra il segretario del Psi, Craxi (il quale ha detto che quando c'era lui al governo l'economia andava meglio), e De Mita (il quale ha replicato di aver ricevuto un eredità di 950 mila miliardi di debito).
Non per questo mancheranno le tensioni e le difficoltà. Sul piatto infatti c'è una serie di decisioni impopolari. Non ultima, nel settore sanitario, quella di reintrodurre i ticket. Il ministro della Sanità Carlo Donat Cattin, che polemicamente è già entrato in rotta di collisione con il presidente del Consiglio, è d'accordo sui ticket sulla diagnostica, mentre respinge il sovraprezzo per i medicinali.
Domani al Consiglio di gabinetto ci sarà anche il ministro dei Trasporti Giorgio Santuz. Inevitabilmente si parlerà del piano di Schimberni per le Ferrovie. De Mita ha già annunciato la volontà di accantonare gli investimenti previsti per l'alta velocità. Un orientamento bizzarro, che rischia di vanificare nella realtà qualsiasi ipotesi di risparmio.
I sindacati hanno lanciato una sfida al governo, e si sono detti pronti anche a scelte coraggiose se all'orizzonte sarà chiaro il traguardo della razionalizzazione e riqualificazione della spesa pubblica. Ma è certo che Cgil Cisl e Uil non accetteranno nulla che possa essere assimilato, negli effetti, a un prelievo fiscale a carico dei redditi medi che ne diminuisca il potere di acquisto.

Natoli a pagina **2**

CONCLUSO IL CONGRESSO DEL PSDI

Accordo fatto, Cariglia vincitore

Confermato alla segreteria - Carlo Vizzini vice unico



RIMINI — Antonio Cariglia è stato confermato segretario del Psdi alla conclusione del ventiduesimo congresso (574 voti su 656, pari all'86%). Si è così evitata la contrapposizione con il giovane deputato palermitano, Carlo Vizzini, che diventerà vicesegretario unico.
E' stato proprio Cariglia (nella foto), nel suo discorso di ringraziamento, a dare il sigillo finale a un'intesa faticosamente raggiunta poche ore prima della votazione finale. E a evitare la polemica con Nicolazzi (che l'aveva preceduto sul podio), cercando di mettere in rilievo più i punti di accordo che quelli di divisione.
Anche se rimangono alcuni dissensi per questo accordo, che prevede, oltre alla vicesegreteria unica, anche la divisione paritetica dei posti negli organi previsti dallo statuto, come il comitato centrale, la direzione e la rappresentanza nel governo.
Tra l'altro, c'è stata anche una sonora protesta delle delegate per la mancata garanzia del 30% di presenza femminile negli organismi dirigenti, come in un primo momento si era ipotizzato.

Sanzotta a pagina **2**

UDINESE BLOCCATA IN CASA

Inter stracciaroma Triestina «super»

Il momento del gol alabardato al 16' del primo tempo: Lenarduzzi mette in rete il pallone ricevuto da Cerone, con un assist di testa su calcio d'angolo.

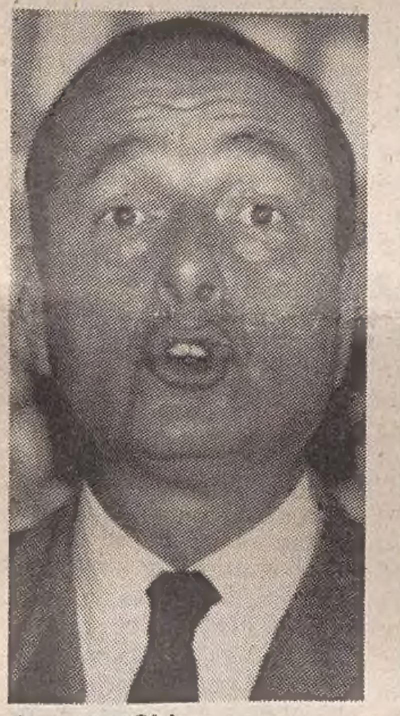
L'Inter prosegue imperterrita nel suo rullare il campionato travolgendo la Roma all'Olimpico con un tre a zero che lascia poche recriminazioni (forse un rigore su Voeller negato). Sempre a tre punti di distacco il Napoli che ieri ha dovuto approfittare di un'autorete per battere il Cesena al San Paolo. A sei punti troviamo la Sampdoria (prossima ospitante dell'Inter) costretta al pareggio (2 a 2) ad Ascoli. E dietro? A 9 punti ecco il risuscitato Milan che ieri a San Siro ha strapazzato (4 a 0) un'irriconoscibile Juventus. Sempre seguendo la classifica troviamo poi l'Atalanta che controlla in trasferta il Bologna costringendolo all'uno a uno. In zona tranquilla anche il Verona che impatta in casa col Pescara. Nella zona bassa, invece, c'è la Lazio battuta a Como, c'è il Torino che in casa è riuscito a sconfiggere la Fiorentina e ci sono Pisa e Lecce che hanno chiuso alla pari lo scontro diretto. Questo pareggio interno è costato il posto all'allenatore pisano Bolchi, esonerato da Anconetani al rientro negli spogliatoi.
In serie B è sempre il Genoa a tenere saldo il primato, seguito dal Bari, costretto al pari in casa dal Catanzaro, e da Udinese e Cremonese che hanno impattato sull'uno a uno lo scontro diretto al Friuli. Un pareggio che tutto sommato può accontentare entrambe le contendenti ma che lascia un po' d'amaro in bocca ai grigiorossi che si sono fatti parare (ah Cinello!) un rigore ormai a tempo scaduto. Un'occasione così....
E veniamo alla C1 con la bellissima vittoria della Triestina, al Grezar finalmente «caldo» e con quasi diecimila spettatori, sulla capolista Spezia. Un solo gol per un incontro ad alto livello agonistico e tecnico. S'è vista la più bella Triestina della stagione, padrona per tutti i novanta minuti del campo. La compagine spezzina, ottimo assieme dotato di grande velocità, ha subito la rete al 16' per merito di un freddo Lenarduzzi ben servito su calcio d'angolo da un assist di testa di Cerone. Poi gli alabardati sono riusciti a non sfruttare almeno tre o quattro occasionissime mentre, tutto sommato, ben raramente lo Spezia s'è fatto pericoloso in area alabardata.
Ora la Triestina si è portata a un solo punto dallo Spezia, raggiunto a sua volta dalla Reggiana che è andata a vincere a Trento. Resta indietro invece il Prato, caduto a Modena. Mancano ancora dieci partite al termine del campionato e i giochi per la promozione sono completamente aperti. Domenica prossima gli alabardati saranno a Carrara mentre Spezia e Reggiana, in casa, riceveranno rispettivamente Vicenza e Spal. Poi, il sabato Santo, altro scontro quasi decisivo con la Reggiana al Grezar.
Indubbiamente il cammino è ancora lungo ma la Triestina vista ieri al Grezar può porre una seria ipoteca per lo stato di grazia in cui viene a trovarsi proprio nel momento topico della stagione, con qualche squadra che sta dando segni di cedimento e qualche altra ridimensionata dall'assestamento generale del girone.

Servizi nello **Sport**

AMMINISTRATIVE / IN FRANCIA IL PRIMO TURNO

La battaglia dei sindaci

Sostanziale equilibrio fra destra e sinistra - Forte astensione



Jacques Chirac

PARIGI — Nessun terremoto politico dal test elettorale francese per il rinnovo di importanti amministrazioni municipali. Il quadro complessivo appare in equilibrio fra destra e sinistra, anche se la prima subisce una lieve erosione. Le prime indicazioni, infatti, pongono la destra (compreso il Fronte nazionale di Le Pen) al 50 per cento dei consensi e la sinistra al 46. I Verdi raggiungono il 4 per cento e non potranno influire sui risultati di domenica prossima per il turno di ballottaggio.
A questi dati ancora parziali di cui mancano le stime per la città di Parigi dove non ci dovrebbero essere dubbi sul successo di Chirac e sulla sua riconferma alla guida del prestigioso municipio, bisogna aggiungere il tasso di astensione elettorale che ha raggiunto il 30 per cento, il più alto dal dopoguerra in quanto mai era stato superato il 25.
L'estrema destra di Le Pen si appiatisce sul dato del 7 per cento dei consensi, la metà di quanto ottenne alle elezioni presidenziali. Singolare la preferenza dell'elettorato, in linea generale, per gli «outsider» piuttosto che per gli uomini imposti dai partiti.

Serafini pagina **3**

AMMINISTRATIVE / GERMANIA FEDERALE

In Assia Kohl cede, avanza l'estrema destra

La Cdu perde Francoforte - Verdi in ascesa, guadagni social-democratici

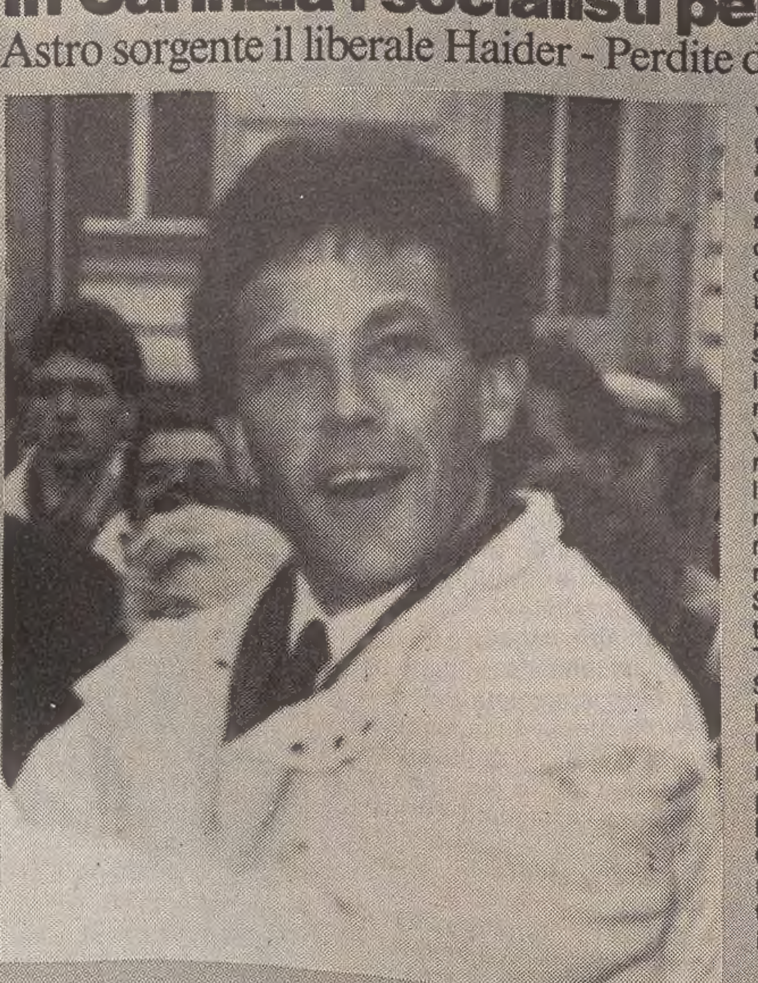
FRANCOFORTE — La Democrazia cristiana tedesca (Cdu) registra una pesante sconfitta alle elezioni amministrative svoltesi ieri nell'Assia, perdendo anche la maggioranza della città di Francoforte, dove invece, ha ottenuto un successo del tutto inatteso l'estrema destra del partito nazionaldemocratico (Npd). Secondo le prime proiezioni l'Npd avrebbe ottenuto fra il sette e l'otto per cento dei voti. Le previsioni indicano, inoltre, un forte incremento dei voti per i Verdi e guadagni contenuti dei social-democratici (Spd).
La sconfitta della Cdu, il partito del cancelliere Kohl (nella foto), che aveva retto la città dal 1977 ininterrottamente, segue la «débâcle» elettorale del 29 gennaio scorso a Berlino Ovest. A Francoforte l'estrema destra aveva impostato la campagna elettorale contro la presenza dei numerosi cittadini stranieri residenti nella città.

Giardina a pagina **3**

AMMINISTRATIVE / IN AUSTRIA VOTO A SORPRESA

In Carinzia i socialisti perdono il monopolio

Astro sorgente il liberale Haider - Perdite dei popolari - Le altre regioni



VIENNA — Entrambi i partiti dell'attuale grande coalizione di governo in Austria ha subito forti perdite nelle elezioni delle assemblee regionali di tre delle nove provincie del Paese: quella di Salisburgo, il Tirolo e la Carinzia. A guadagnarci è stato il partito liberale, guidato dal trentasettenne Joerg Haider (nella foto), le cui posizini populiste sono vicine a eulle dell'estrema destra: il partito liberale ha tratto giovamento da una serie di scandali che ha allontanato molti elettori dai due partiti principali, il Partito popolare (democristiano) e il Partito socialista.
I socialisti, che costituiscono il partito più forte al Parlamento nazionale, hanno perso la maggioranza nella Carinzia, la provincia di Haider, dove pe la prima volta il partito liberale è risultato il secondo partito per forza elettorale.
Il partito popolare, da parte sua, ha perso la propria maggioranza nella provincia di Salisburgo e la maggioranza asoluta nel Tirolo, dove lamenta la perdita di 15,9 punti percentuali rispetto alle ultime elezioni regionali, nel 1984.
Secondo i risultati provvisori, ma altamente attendibili, il partito liberale, ha ottenuto il miglior risultato del dopoguerra in Tirolo, ed ha quasi raddoppiato il proprio numero di voti a Salisburgo.
In Carinzia, i socialisti hanno ottenuto 17 seggi nel nuovo Parlamento regionale, perdendone tre, mentre il Partito popolare ne ha ottenuto otto, contro gli 11 del parlamento regionale precedente.
Heider, che ha portato il partito alla conquista di 11 seggi in Carinzia, con il 29 per cento dei voti (13 punti percentuali in più rispetto al 1984) ha annunciato il «successo storico» del partito liberale, proclamando l'intenzione di governare la Carinzia in coalizione con il Partito popolare.

Comelli a pagina **3**

MENTRE PRANDINI NON SEMBRA DISPOSTO A CEDERE

Un altro giorno di paralisi nei porti italiani Benvenuto: vogliamo vedere De Mita

ROMA — Oggi ancora paralisi nei porti, secondo giorno consecutivo dello sciopero. Ma il ministro della Marina non torna indietro. Le compagnie dei lavoratori portuali dovranno essere sciolte prima dell'apertura delle frontiere europee, ha ribadito ancora ieri sera in un'intervista televisiva. Prandini ha poi aggiunto che comunque a suo avviso col nuovo sistema di lavoro i porti italiani non perderanno addetti, bensì li aumenteranno.
Una assicurazione che evidentemente non convince le compagnie portuali. Giovedì il coordinamento, che ha rieletto come presidente il console di Livorno, Piccini, ha organizzato un vertice per decidere una linea di protesta comune. E il segretario della Uil, Giorgio Benvenuto, convocato domani con Cgil e Cisl da Prandini, chiede che a trattare sia direttamente De Mita.

Servizi a pagina **2**

BUSH

Appello Usa a Israele

NEW YORK — Il Presidente Bush, oggi, nell'incontro che avrà con il ministro degli Esteri israeliano Arens, chiederà che vengano applicate misure per ridurre la tensione nei territori occupati. La stessa richiesta sarà fatta dagli Usa all'Olp, per porre basi concrete per una conferenza internazionale di pace. Intanto si registrano nella zona altri morti e feriti (due guerriglieri forse palestinesi uccisi al confine tra Libano e Israele).

De Carlo a pagina **3**

VIOLENZA

Voto finale, altri dubbi

ROMA — Le norme sulle violenza sessuale dovrebbero essere approvate dalla Camera mercoledì sera, per avere poi il varo definitivo al Senato. Ma restano ancora incertezze: la Dc potrebbe decidere di astenersi al momento del voto finale per l'innovazione introdotta a sorpresa martedì scorso, ossia la procedibilità d'ufficio in caso di violenza sessuale anche tra coniugi. La conferenza dei capigruppi della Camera deciderà oggi se confermare per mercoledì il voto alla Camera.

Servizio a pagina **2**

KABUL

Ponte aereo sovietico

KABUL — Mentre a Jalalabad governativi e guerriglieri si battono casa per casa in un assedio che dura da sette giorni, due aerei sovietici Antonov 12 da trasporto sono atterrati a Kabul, riprendendo il ponte aereo interrotto dopo il ritiro dell'Armata rossa, il 15 febbraio.
Si tratta di una misura decisa dopo aver constatato che gli aiuti inviati via terra trovano grandi difficoltà ad arrivare a destinazione, secondo il governo afghano.

Servizio a pagina **3**

INVESTIGATORI A CATANIA

Mafia, troppi morti

PAGINA **2**

Nel Catanese è mattanza. Dall'inizio dell'anno, infatti, i delitti sono stati 27. Perciò l'alto commissario Sica ha inviato a Catania due investigatori. L'attenzione di Sica è stata richiamata anche dall'affermazione di un magistrato di Catania, secondo il quale «agli uffici giudiziari erano ben note le attività svolte dagli uccisi» (il giudice si riferiva all'ultima strage, quella accaduta venerdì scorso ndr). Infine Sica vuole chiarezza sui ricoveri in ospedale dei boss che costano allo Stato cifre da capogiro.

IL CALCIATORE INVITATO ALLA FESTA DI NOZZE DEL CUGINO DEL BOSS

Maradona al pranzo del clan Giuliano

NAPOLI — Maradona ospite di un matrimonio di alcuni parenti di Giuliano, il clan della camorra che domina Forcella, la kasbah napoletana?
La notizia la «spara» un quotidiano napoletano, che ricostruisce in prima pagina la serata del famoso campione del Napoli calcio in un ristorante «à la page» dove si stava festeggiando con un pranzo con 150 invitati il matrimonio di Luigi Giuliano, incensurato, però cugino ed omonimo di uno dei più temuti capi della camorra napoletana arrestato qualche giorno fa in base all'ennesimo ordine di cattura emesso a suo carico, dopo che per l'ennesima volta aveva ottenuto gli arresti domiciliari per una presunta malattia che mette la sua vita in serio pericolo ma con la quale il boss riesce a convivere felicemente da almeno otto anni.
Maradona, racconta la cronaca, è giunto al ristorante dove festeggiavano gli sposi intorno alle 22, con il banchetto di nozze al culmine (150 gli invitati, costo di 50 milioni, assenti forzati tutti i parenti in galera o in regime di semilibertà in vari carceri d'Italia).
Ad accompagnarlo un capo tifoso del Napoli, che poi lo avrebbe presentato naturalmente ai presenti, sposi compresi. Il campionissimo poi si sarebbe fatto ritrarre per le foto di rito, rimanendo nel ristorante almeno tre quarti d'ora, per poi andarsene intorno alle 23 in modo da andare a letto presto, come dovrebbe fare ogni atleta che si rispetti.
La cronaca non racconta, però, se il fuoriclasse del Napoli abbia ricevuto la bomboniera che in questo matrimonio era composta da un secchiello portaghiaccio in argento del valore approssimativo di un milione.
Maradona comunque non è nuovo a «imprese del genere». Appena arrivato a Napoli venne ritratto accanto a noti latitanti, sempre della zona di Forcella. Le foto finirono, durante un blitz, in mano alla polizia e per poco a suo carico non scattarono i provvedimenti della diffida di Ps che gli avrebbero impedito di frequentare «certi ambienti». La giustificazione di allora fu che Maradona, appena giunto a Napoli, non poteva certo sapere con chi andava e non era certo tenuto a chiedere i precedenti penali di chi lo incontrava o lo invitava. Oggi, al quinto anno di permanenza a Napoli, lo dovrebbe avere imparato, ma a quanto pare, come il proverbio, anche lui perde il pelo ma non il vizio.

[v. f.]

B b
Bar
Oggi vi consigliamo di fare quattro passi in più per assaggiare un eccellente espresso illycaffè presso il BAR LUCIANO in Viale S. Marco 19, a Monfalcone ....
per i Maestri dell'Espresso.

PORTI / CONTINUA LO SCONTRO

Prandini, il duro

Il ministro insiste: «Le compagnie vanno sciolte»

PORTI / BENVENUTO

«Intervenga De Mita»

Il sindacato scavalca il ministro

Intervista di
Itti Drioli

ROMA — «Vado da Prandini solo per dirgli che vogliamo trattare con De Mita». Così Giorgio Benvenuto risponde alla convocazione del ministro della Marina mercantile. Giovanni Prandini attende per domattina alle dieci i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil. Vuole discutere dei porti, ha detto invitando i sindacati: ma della loro riforma, non dei provvedimenti che ha appena preso su Genova e Livorno. Su questi è categorico: «Non faccio marcia indietro e non la farà neanche il governo».

Difficile, dunque, che oggi ci ripensi; e se non arrivano segnali distensivi l'incontro di domani promette pochi sbocchi. Cgil e Uil puntano esplicitamente su De Mita.

Giorgio Benvenuto, lei come intende muoversi?

«Io da Prandini domani ci vado, perché non rifiuto mai gli incontri, ma di convocazioni il ministro ne ha fatte già parecchie e ora siamo a questa situazione, che è davvero brutta. Il clima è ormai surriscaldato e ho l'impressione che le cose si aggraveranno di ora in ora».

Se ha così poca fiducia in questo incontro, perché ci va?

«Per ripetere al ministro che è inutile che telefoni a De Mita per avere mano libera sulla vertenza. A De Mita deve invece chiedere di prendere lui la situazione in mano. Con Prandini non si riesce più a recuperare un clima distensivo».

Cos'è che non le va bene nel ministro?

«L'ho già detto: sembra di assistere alle imprese di Rambo. Ma a Rambo le cose vanno bene nei film, non nella vita quotidiana. E il ministro su Genova ha fatto un grosso sbaglio. I due provvedimenti in base ai quali lascia intervenire gli armatori senza le compagnie non li doveva fare».

Perché?

«Perché questo è un tema molto delicato, va inserito in una strategia globale di riforma del sistema. Con quali criteri Prandini ha scelto due società invece di altre? Sabato ero a Genova e ho sentito la tensione, e questa può salire, anche altrove. E' una spirale pericolosa: se il ministro «picchia», i portuali rispondono, allora lui «picchia» più forte. I problemi di ordine pubblico sono seri, reali. Più presto interviene De Mita, prima si scioglie questa brutta vicenda».

Ormai si ricorre al presidente del consiglio come alla fatina con la bacchetta magica.

«Nella mia concezione di sindacato moderno il negoziato va sempre incoraggiato. Il governo in questo caso è l'ultima spiaggia: per trovare soluzioni, come voglio, senza giungere a inutili bracci di ferro. Chiedo l'incontro con De Mita per portare distensione, non per delegittimare Prandini. Del resto palazzo Chigi è già intervenuto su altre questioni scottanti, come Bagnoli e Montalto di Castro».

Ammesso che De Mita vi chiami, cosa gli andrebbe a dire?

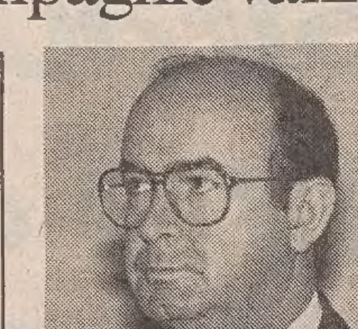
«Mi pare che spazi nuovi per arrivare a una decisione ora ci siano. Nella Cgil e fra i portuali delle compagnie la posizione non è compattamente rigida. Le ultime affermazioni di Trentin sono molto interessanti, danno indicazioni di disponibilità da non lasciar sfuggire».

Quali, in particolare?

«Da quanto ho letto sui giornali, Bruno ha detto che il sistema delle compagnie è un fatto anacronistico e che è ora di finirla con il monopolio».

Ma la Cgil afferma di aver sempre voluto trasformare le compagnie in imprese, è la «deregulation» che respinge.

«La Cgil non è mai venuta fuori con questa nettezza. Lo ha fatto Bruno che è un uomo coraggioso, dicendo l'esatto contrario di uno dei segreti confederali, Bertinotti. E non a caso leggo sui giornali che il console di Genova vuole parlare con Trentin perché non è d'accordo».



Giovanni Prandini

Intanto i lavoratori dei porti preparano la controffensiva: giovedì un vertice del Coordinamento fisserà il piano di battaglia comune.

Servizio di
Antonio Fulvi

LIVORNO — Il ministro della Marina non molla. Le Compagnie lavoratori portuali dovranno essere sciolte con l'apertura delle frontiere europee; e in ogni caso, se non si potrà fare entro quella data, bisognerà procedere senza tempi troppo lunghi. L'ha ribadito ieri sera nell'intervista a «Mixer», con una importante precisazione: a suo parere, con il nuovo sistema di lavoro che dovrà subentrare, non solo i porti italiani non perderanno addetti, ma li aumenteranno. E allora, dove saranno le economie? Il ministro sembra molto convinto: saranno in tutta quella parte economica che oggi non serve ai salari dei portuali ma a finanziare le mille altre attività delle Compagnie.

Se Prandini sembra molto deciso e molto sicuro — ha ribadito anche ieri sera di procedere in stretta collaborazione con il presidente del Consiglio De Mita e il vicepresidente De Michelis — anche le Compagnie non lo sono da meno. Giovedì ci sarà un vertice del «Coordinamento» delle compagnie lavoratori portuali di tutta Italia che stabilirà un piano di battaglia comune; sotto la cannonata del commissariamento di Livorno, la sparpagliata galassia delle compagnie sembra volersi ricompattare.

Piccini, che sta assumendo il ruolo del «martire» della guerra sacra di Prandini contro i lavoratori, è stato riconfermato console dei consoli, cioè presidente del Coordinamento, e ha già lanciato la sua sfida: i portuali italiani sono pronti a marciare su Roma.

I dettagli di questa marcia saranno decisi proprio a Livorno giovedì prossimo nel «Coordinamento» delle compagnie. Sono state già fatte anticipazioni significative: una specie di marcia dei camionisti alla cilena, con oltre duemila mezzi meccanici semoventi, gru e fork-lift, che dovrebbero sbarcare a Civitavecchia provenienti via mare dei principali porti d'Italia e arrivare a Roma per stringere d'assedio il Parlamento.

Insieme a loro, si parla di mobilitare almeno cinquemila degli undicimila portuali italiani. L'unico che sembra gettare acqua sul fuoco, e definisce la manifestazione «ancora solo un'idea» è il console Piccini. Ma anche lui potrebbe forse cambiare idea e saltare sul carro della marcia: tutto dipenderà dall'atteggiamento che le confederazioni nazionali sindacali prenderanno oggi, in vista dell'incontro con Prandini programmato per domani.

Una cosa è certa: malgrado le pressanti richieste sindacali di spostare le trattative sul tavolo del presidente del Consiglio De Mita, sarà ancora Prandini a tenere in mano la riforma dei porti.

Il ministro ha già preannunciato un calendario molto serrato di nuove iniziative: in attesa che il Parlamento cominci il dibattito sul disegno di legge per la riforma portuale, Prandini emanerà nuove direttive alle capitanerie perché in tutti i porti italiani vengano applicati in modo uniforme «e non equivoco» i suoi decreti. Fino a oggi, solo due porti si sono trovati allo scontro diretto con i portuali, Genova e Livorno.

Sul piano opertivo, anche ieri a Genova e Livorno c'è stato sciopero totale. I «camalli» genovesi terranno oggi un'assemblea che dovrebbe rilanciare gli scioperi per altri quindici giorni, con un turno giornaliero su quattro. A Livorno intanto, malgrado la domenica, il decreto del ministro che destituisce il console e l'intero consiglio direttivo è stato formalmente notificato. I portuali avevano minacciato ufficiosamente che avrebbero invaso lo stadio durante la partita di calcio: ma è stato un altro dei tanti bluff di questi giorni di tensione e di voci non controllate.

IL PSDI A CONGRESSO

Un finale senza scontro

Cariglia resta segretario grazie a una faticosa intesa

Dall'inviato
Giuseppe Sanzotta

RIMINI — Antonio Cariglia ha vinto la sua battaglia. E' stato confermato segretario del partito a conclusione del ventiduesimo congresso del Psdi, evitando una contrapposizione con il candidato dell'opposizione interna, Carlo Vizzini. Il giovane deputato palermitano sarà vicesegretario unico. E' stato proprio Cariglia nel suo discorso di ringraziamento a dare il sigillo finale a una intesa faticosamente raggiunta poche ore prima delle votazioni finali.

Rimangono alcuni dissensi per un accordo che prevede, oltre la vicesegreteria unica, anche la divisione partitica dei posti negli organi previsti dallo statuto, come il comitato centrale (che si chiamerà consiglio nazionale e che sarà ridotto a 141 membri), la direzione e la rappresentanza al governo.

Una soluzione che ha evitato la contrapposizione in un partito in difficoltà, soluzione ricercata e voluta da Cariglia e da Nicolazzi.

Un ruolo importante lo ha avuto anche Vizzini rifiutando di essere mandato allo scontro. Spinto a candidarsi in contrapposizione al segretario, ha fatto il possibile perché una sua candidatura alternativa restasse solo una minaccia, anche quando Cariglia nella sua replica, diversamente da quanto era stato concordato, si è dimenticato di conferirgli quel riconoscimento che era nei patti.

Ma l'equivoco è durato poco. Vizzini è stato presto rassicurato ed è iniziata, pur tra il malumore dei delegati, la composizione delle liste per il consiglio nazionale.

Nella puntigliosa difesa del suo operato, prima dell'attuale segretario, Nicolazzi, pur marcando differenze politiche con l'impostazione di Cariglia (da lui definita «neo-centrista»), ha sacrificato all'altare dell'unità e della difesa del partito alcuni dei suoi principi. L'ex segretario ha rilanciato le tesi che aveva portato al congresso precedente sull'alternativa riformista, ha difeso la sua politica, che non è stata — a suo avviso — la causa delle disgrazie socialdemocratiche; ha invitato Cariglia a non fidarsi della Dc e a ricercare, nonostante tutto, un confronto costruttivo con il Psi.

Nicolazzi si congratula con Cariglia

Cariglia, intervenuto subito dopo, forte dell'intesa che aveva trovato in precedenza con l'ex segretario, ha evitato di accentuare la polemica cercando di mettere in rilievo più i punti di accordo che quelli di divisione. Così ha potuto subito dire che esiste una sostanziale unità e che le divergenze riguardano un futuro lontano.

Per il futuro prossimo l'unità è possibile ma soprattutto, ha aggiunto il segretario, è indispensabile. Si è trattato di un congresso difficile, il momento è grave ed è necessario — ha detto Cariglia — tenere unito il partito.

Questa esigenza di unità ha contribuito a far passare in secondo piano i contrasti. Così Cariglia ha cercato di accreditare la continuità con la gestione di Nicolazzi e con il precedente congresso. Ha negato cioè che ci sia stata un'inversione di tendenza.

L'alternativa riformista rimane un obiettivo, ma soltanto in tempi lunghi e con procedure di avvicinamento diverse da quelle che aveva ipotizzato Nicolazzi. L'alternativa è una componente fondamentale della democrazia: il problema è dunque in piedi, ma la soluzione non è a portata di mano, anche perché sull'ipotesi di alternativa grava l'ipoteca di un partito comunista che deve convincere la gente di essere finalmente cambiato e di essere in grado di farsi carico di una politica di governo.

Non esistono però scorciatoie, e una di queste non può essere di certo l'unità socialista, perché il Psdi perderebbe una parte del proprio elettorato: «Se la socialdemocrazia è vincente — ha detto — perché dovremmo sentirci inutili?».

Nelle parole di Cariglia c'è stato molto risentimento verso il partito socialista, accusato di voler cancellare il partito socialdemocratico. Se l'unità non è possibile, ha detto Cariglia, è però possibile una politica comune. E il Psdi è pronto perché, ha assicurato Cariglia, il partito non ha abdicato dal fare politica, e persegue sempre l'obiettivo di fare grande la socialdemocrazia, così come è avvenuto negli altri paesi europei; e non intende contribuire invece a fare un pochino più forte un partito (il Psi) che rimane pur sempre minoritario nello schieramento politico italiano.

Il congresso socialdemocratico ha avuto anche dei momenti di contestazione. E' accaduto quando le delegate hanno saputo che, contrariamente a quanto ipotizzato in un primo momento, negli organismi dirigenti non sarebbe stato garantito il 30 per cento di presenza femminile. Le donne del Psdi hanno così dato vita a una rumorosa protesta

DA DOMANI SI «TAGLIA»

Sanità, presto ticket più cari

La manovra in due capitoli: provvedimenti urgenti e riforme vere e proprie

Servizio di
Nuccio Natoli

ROMA — Sarà il «martedì della vittoria»? La riunione del consiglio di gabinetto in programma per domani tra i partiti della maggioranza è considerata decisiva per la manovra economica. Anche perché, come gli impone la legge, il giorno dopo il ministro del Tesoro Amato dovrà illustrare alla Camera lo stato dei conti pubblici dopo i primi mesi dell'anno.

In quella sede Amato darà «i numeri» dello sfascio della finanza pubblica, parlerà delle crescenti difficoltà che incontra il Tesoro nel collocare i titoli pubblici, manifesterà il timore che la crescita dell'inflazione sfugga a ogni controllo, e così via. In breve, Amato toglierà ogni residuo velo sulla gravità della situazione; e soprattutto farà capire che l'aumento del tasso di sconto è stato un mezzo per evitare il precipitare dell'economia, ma che il «puntello» voluto dalla Banca d'Italia non è in grado di reggere troppo a lungo.

In effetti, sulla «necessità di fare» i partiti della maggioranza sono d'accordo. Il guaio è che le posizioni divergono moltissimo sul «che cosa fare». Come se non bastasse tra i congressi di partito e le elezioni europee di giugno, al Parlamento restano pochissimi giorni di lavoro effettivo fino a estate inoltrata. Tutto ciò fa sì che sia praticamente impossibile inondare il Parlamento di decreti legge. In base a queste considerazioni, il presidente del consiglio De Mita e il ministro del Tesoro Amato tra le due tesi estreme circolate negli ultimi giorni («tutto e subito») e «prepariamo con calma un piano organico di risanamento della spesa») hanno quasi messo a punto una terza via: «manovra economica complessiva, divisa in due capitoli».

In sostanza, il primo capitolo dovrebbe prevedere provvedimenti urgenti (per decreto legge). Essi serviranno a tamponare le falle più grosse della spesa pubblica; e saranno utilizzati come «il segnale positivo» per i mercati finanziari che il governo non intende restare con le mani in mano.

Il secondo capitolo conterrà le riforme vere e proprie dei settori più deboli della finanza statale (sanità, previdenza, trasporti, pubblico impiego) e saranno licenziati sotto forma di disegno di legge. Così la palla passerà al Parlamento. Il governo avrà dato il segnale che vuole muoversi e, soprattutto, non sarà fatto quasi nulla di concreto prima delle elezioni europee di giugno.

In questo modo nessun partito della maggioranza rischierà seriamente una reazione negativa degli elettori. Dopo le elezioni di giugno si vedrà. A questo punto, il nocciolo di tutto è che cosa conterrà il «primo capitolo della manovra».

L'unica cosa su cui c'è (quasi) certezza è la sanità. Meglio, sui ticket sanitari. Saranno aumentati (è probabile che siano portati al 40%) quelli sui farmaci; saranno introdotti, con la percentuale del 30%, quelli sulle analisi di laboratorio: vi sarà un ritocco al costo di ogni ricetta e, per finire, vi sarà una quota forfettaria giornaliera da pagare sui ricoveri ospedalieri. Sull'ultimo punto le cifre sono ancora in discussione, ma si profila un meccanismo che prevede 20 mila lire per ognuno dei primi tre giorni e 10 mila lire per ciascuno dei seguenti.

Altro settore in cui si interverrà sarà quello dei trasporti, e delle ferrovie in particolare. Ciò significa la messa in soffitta del piano per l'alta velocità, il taglio di circa 4 mila chilometri di «rami secchi» e il blocco quasi totale del turn-over (non sarà sostituito chi andrà in pensione) tra i ferrovieri.

Qualche cosa accadrà anche per il pubblico impiego. Ma su questo argomento la discussione è ancora in alto mare. L'unica cosa certa è che sarà riaffermato il principio secondo il quale, con i prossimi contratti, gli aumenti retributivi non potranno superare di un punto percentuale l'inflazione. Secondo gli esperti per il carovita siamo a una svolta cruciale: o viene bloccato al punto in cui è (circa il 6% su base annua) o si rischia seriamente che sfugga pericolosamente di mano.

NEL CATANESE DALL'INIZIO DELL'ANNO GIA' 27 DELITTI

I ricoveri «facili» dei boss mafiosi

Due inviati di Sica cercano di decifrare quella che è ormai una mattanza

Domenico Sica

CATANIA — Due investigatori dell'alto commissario per la lotta alla mafia sono a Catania per cercare di decifrare quella che ormai è una mattanza. Dall'inizio dell'anno i delitti sono stati 27. L'ultima strage è avvenuta venerdì, a una stazione di servizio dell'autostrada per Palermo dove sono stati assassinati quattro uomini del clan dell'ergastolano latitante Nitto Santapaola.

Gli specialisti di Sica intendono, tra l'altro, accertare perché mai le due vittime — Sebastiano Calì, di 35 anni, e Bernardo Bellaprima, di 56 anni, condannati per traffico di stupefacenti — fossero stati ammessi al beneficio della semilibertà. I quattro — tra le vittime anche il figlio di Bellaprima, Pietro di 25 anni, e Carmelo Grasso di 35 — erano partiti da Valguarnera al confine tra le province di Enna e Catania proprio quando le porte del carcere, alle sei e trenta del mattino, si erano aperte per far uscire i due semi reclusi.

L'attenzione di Sica è stata richiamata anche da un'affermazione fatta dal procuratore aggiunto della Repubblica di Catania, Salvatore Bisacca. Il magistrato ha detto che «agli uffici giudiziari erano ben note le attività svolte dagli uccisi». Una dichiarazione che francamente fa a pugni con quel bisogno di severità verso la mafia, sottolineata dall'impressionante scanzione dei delitti». Lo stato di diffuso allarme sociale ha indotto ieri, domenica, il sindaco Enzo Bianco, Pri, a lanciare un appello-denuncia allo Stato «che a Catania non mantiene i suoi impegni. Per cultura — ha detto il primo cittadino — sono poco incline a chiedere al governo centrale se prima l'ente locale non fa la sua parte. Ma noi a Catania abbiamo la coscienza a posto».

Intanto a Palermo monta la polemica dopo le dichiarazioni rese al «Tg1» sabato dall'alto commissario. Il prefetto Sica, infatti, ha denunciato quasi fosse inedito lo scandalo dei boss mafiosi che restano per lunghi mesi in ospedale grazie a certificazioni mediche che, a suo avviso, appaiono di comodo. Tra gli altri ha beneficiato di questo «riguardo» persino Pippo Calò, condannato all'ergastolo anche per la strage del treno di Natale. Una strage organizzata da mafia e terrorismo nero, per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dalle rivelazioni di Tommaso Buscetta. Si voleva cioè bruciare la possibilità di fare una volta per tutte chiarezza nei rapporti tra la mafia che spara e quella in doppio petto.

Sica infatti, nelle dichiarazioni attribuitegli dal «Tg1» sembra tacere che su questa vicenda sono in corso da tre mesi autonome indagini della procura della Repubblica di Palermo, sulla base di un circostanziato rapporto di denuncia dei carabinieri. Inoltre il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, Nicolò Amato, due mesi fa, aveva informato tutte le strutture carcerarie e la stessa magistratura, delle conseguenze dei «ricoveri facili».

Essi costano allo Stato un milione al giorno e in una città come Palermo cento poliziotti vengono ogni giorno distolti da compiti ben più importanti per garantire i piantonamenti in vari ospedali. Cinque giorni fa la Regione siciliana aveva, infine, proprio sulla scorta della denuncia di Nicolò Amato, finanziato la costruzione di un reparto ospedaliero-carcerario a Palermo.

La lettera inviata da Sica alla magistratura, al Consiglio superiore, alle direzioni delle carceri, dunque, nella sostanza, si limita a riassumere e a fare propri i termini di un problema ben noto.

[Rino Farneti]

L'IDENTIKIT DELLA «COLF» IN ITALIA

Lavora in cucina ma aspetta la laurea

ROMA — Cinquant'anni fa le chiamavano, con una punta di disprezzo, «serve». Negli anni Sessanta, durante il boom economico, il termine fu addolcito in «domestiche». Da un decennio sono diventate «collaboratrici familiari»: colf. Adesso puntano a svolgere un ruolo di «ausiliarie socio-assistenziali e sanitarie». Ma non è solo una questione di nome. La composizione sociale delle colf è cambiata, come dimostra una recente inchiesta svolta dalle Acli su un campione di circa 1200 appartenenti alla categoria, di cui il 97,3% formato da donne.

L'inchiesta rivela che le colf non provengono più soltanto dalla campagna o dall'Italia meridionale (31,5%), ma anche e soprattutto da quella settentrionale (36%); in gran parte vivono e lavorano nelle metropoli del Nord (59,9%), mentre le concentrazioni nelle città del Centro e del Sud sono rispettivamente il 19,3% e il 18,9%.

Per quanto riguarda i titoli di studio, prevalente è la licenza elementare (58,5%), però il 25,5% ha conseguito la licenza media e l'8,5% ha il diploma di scuola media superiore. E l'età? Il 52% ha più di 45 anni, il 30% è compreso fra i 30 e i 45 anni, il resto ne ha meno di trenta. Ma non si tratta di vecchie zitelle (le nubili sono il 44,6%, tra cui moltissime le giovani studentesse universitarie o in attesa di un altro lavoro); il 40,3% è costituito da sposate, il 6,4% da separate, l'1,6% da divorziate, il 7,1% da vedove.

Le colf intervistate, per lo più iscritte alle Acli, dichiarano che, tutto sommato, i datori di lavoro sono abbastanza onesti nei loro confronti. Il 65,5% delle colf afferma infatti che i contributi previdenziali sono regolarmente versati; il 90,8% riceve la tredicesima mensilità; l'89,2% ha le ferie pagate. Purtroppo solo il 72,2% riceve la liquidazione al termine del rapporto di lavoro. Inoltre, appena il 28,7% ha un contratto di lavoro scritto.

Quali mansioni svolgono più frequentemente le colf? Lavano i pavimenti (17,4%), puliscono il bagno (16,7%), spazzano i pavimenti (15,9%), lavano i panni a mano (13,3%), rifanno i letti (7,7%), spolverano, lavano vetri e finestre, stirano (5%), cucinano (4,2%), lavano i piatti (3%), fanno la spesa (1,3%), accudiscono malati o anziani (1,7%), accudiscono i bambini (1,5%). E che cosa fanno nel tempo libero? Guardano la tv (22,6%), riposano (17%), lavorano a maglia (13%).

Questo, in sintesi, l'identikit delle odierne colf italiane, reso noto durante la tredicesima assemblea nazionale delle collaboratrici familiari delle Acli tenutasi a Mondello (Palermo). Al meeting, trecento delegate hanno rivendicato una maggiore professionalità, una più attenta tutela da parte dello Stato e una maggiore sensibilità delle organizzazioni sindacali.

LEGGE ANTI STUPRO

Camera, l'ultimo match

Forse già mercoledì il via alle nuove norme - L'incognita Dc

ROMA — In settimana, forse mercoledì sera, le nuove norme sulla violenza sessuale dovrebbero essere approvate dalla Camera per avere poi il varo definitivo del Senato. Ma sul futuro della legge incombono diverse incognite politiche. La Dc infatti potrebbe decidere di astenersi al momento del voto finale a causa di un'importante innovazione introdotta a sorpresa martedì scorso: ossia la procedibilità d'ufficio in ogni caso di violenza sessuale, anche per quella tra coniugi.

La conferenza dei capigruppo della Camera deciderà questa sera se confermare per mercoledì la conclusione delle votazioni sulla nuova legge. Oppure se rinviare il voto finale ad altra data per permettere ai gruppi parlamentari di arrivare ad un accordo. I deputati della Dc prenderanno la loro decisione domani.

Il «doppio regime» sulla violenza sessuale (procedibilità d'ufficio e querela di parte), sostenuto dalla Dc, è stato bocciato dalla Camera per due soli voti in una seduta notturna caratterizzata da molta tensione e nervosismo. La sconfitta, subita ad opera del fronte laico, ha provocato molte polemiche tra i deputati democristiani. Oggetto di qualche critica è stato l'atteggiamento del capogruppo Mino Martinazzoli, accusato di aver creduto alla possibilità di ottenere il consenso anche degli altri partiti di governo sul «doppio regime». Ma il vicesegretario della Dc, Guido Bodrato, ha tagliato corto, precisando che Martinazzoli continua ad avere la fiducia di tutto il partito.

Oltre che in casa democristiana, le acque sono agitate anche nel Psi. Il direttivo dei deputati socialisti ha fatto sapere di aver deciso di votare a favore della legge «solo per senso di responsabilità»: non è condivisa infatti l'approvazione della procedibilità di ufficio dato che il doppio regime, dicono alcuni socialisti, «costituiva e costituisce il punto di massimo equilibrio e di migliore accordo possibile».

Di tutt'altro avviso è invece la cosiddetta ala radicale del partito, capeggiata dall'onorevole Alma Agata Cappiello, sostenitrice della procedibilità d'ufficio per i casi di violenza sessuale. Perplessi sono anche i repubblicani, che erano favorevoli al doppio regime.

Ad essere pienamente soddisfatti per il prossimo varo della nuova legge sono invece il Pci, Democrazia proletaria e la Sinistra indipendente. Questi gruppi considerano una vera e propria vittoria l'aver ottenuto sia il doppio regime che la non perseguibilità per i rapporti consensuali tra minorenni; ed anche il fatto che il reato di stupro è ora considerato un reato contro la persona.

Resta un'incognita, intanto, la partecipazione delle organizzazioni femminili ai processi per violenza sessuale. L'art. 10 della legge, che prevedeva questa possibilità, è stato bocciato dalla Camera. E non è ancora sicuro che possa essere ripristinato mercoledì, prima del voto finale, con l'approvazione di un emendamento concordato tra i vari gruppi. E' però probabile che la Camera decida di lasciar perdere, affidando al Senato l'incarico di modificare la legge.

A PIOMBINO

Sub sfida lo squalo

Si è immerso nella zona proibita

Servizio di
Fiorenzo Bucci

PIOMBINO — C'è chi dello squalo non ha proprio nessuna paura. In barba a tutto indossa la muta da sub, si tuffa nelle stesse acque «proibite» dove è morto Costanzo, nuota per una ventina di minuti, spara a un sarago, non trova altro pesce e rientra. Tutto questo è accaduto ieri mattina tra le 11.20 e le 11.40, alla foce della Fossa Calda, davanti allo Stellino e di fronte alla telecamera di una troupe di Tv sette, il settimanale del Tg1 Rai.

Un venticello di mare fastidioso increspa leggermente le onde quando alla foce della Fossa Calda arriva un'auto targata Siena. Scendono due giovani, prestanti, poco meno di trent'anni. Uno ha un sacco pieno di attrezzature da sub. La troupe della Rai in cerca di sensazioni sullo squalo li avvicina. Quello col saccone si chiama Roberto Parrella; risponde con cortesia ai giornalisti e non ha difficoltà ad affermare che di lì a poco si tufferà.

Dal due febbraio in queste acque non si è più potuto tuffare nessuno. Solo a tre sub dei vigili del fuoco fu concesso di immergersi per recuperare i resti di Luciano Costanzo. Anche in quella occasione la permanenza in acqua venne limitata al minimo, tant'è che non fu possibile recuperare neanche una parte di spallaccio delle bombole che la telecamera dei pompieri aveva inquadrato.

Il comandante della Capitaneria di porto, Antonino Munafò non concesse neanche la messa in acqua di una gabbia costruita a tempo di record in una nottata dagli amici di Costanzo. Volevano frugare il fondo ma Munafò giudicò quell'attrezzatura poco sicura.

Il sub senese si spoglia con tranquillità in una grotta. Veste la muta, carica il fucile, per ultimo calza due grosse pinne «Nasa» e si immerge. Il compagno che resta sugli scogli gli porge il galleggiante che segnala i sub in immersione.

Roberto Parrella gira dapprima tra gli scoglietti vicino alla foce della Fossa Calda poi si allontana un po' in direzione dello Stellino da cui comunque resta sempre abbastanza lontano. Quando rientra verso riva risponde alle domande. «Non c'è pesce. Non ho visto quasi nulla. Ho tirato a un sarago di quattro etti ma l'ho mancato. Lo squalo? Neanche l'ombra».

ELEZIONI / IN AUSTRIA VINCONO I LIBERALNAZIONALI

Carinzia, il ciclone Haider

Crolla dopo 40 anni la maggioranza socialista - L'«effetto Waldheim»

Dall'inviato
Elena Comelli

KLAGENFURT — Sciarpe blu sventolano in quest'agitato tardo inverno carinziano, il colore della nuova destra austriaca che bussa alle porte del potere.
Un'autentica valanga di voti liberalnazionali si è riversata sugli attoniti protagonisti delle elezioni regionali in Carinzia, Tirolo e Salisburghese, soprattutto a danno del Partito popolare, ma anche, a Klagenfurt, di quello socialista. I risultati parlano da soli. In Carinzia, i socialisti sono precipitati da 20 seggi a 17 su 36, perdendo la maggioranza assoluta e, con ogni probabilità, anche la presidenza del Land. I popolari non sono più il secondo partito della regione. Hanno perso tre mandati scendendo a otto. I liberali hanno più che raddoppiato i seggi, passando da cinque a undici.
In Tirolo, loro tradizionale bastione, i popolari hanno perso ben sei seggi su 36, i socialisti hanno ottenuto nove seggi, i liberali ne hanno conquistati tre, passando a cinque e i verdi sono riusciti a entrare per la prima volta al Landtag con tre mandati. Per i popolari tirolesi è il peggiore risultato dal 1945.
Nel Salisburghese stessa musica: i popolari hanno perso tre seggi, passando a 16, i socialisti sono scesi a 12 (meno 1), i liberali sono passti a sei (più 2) e i verdi entrano al Landtag per la prima volta con due seggi.
Alla demonizzazione di Jorg Haider, il segretario dei liberalnazionali, gli elettori hanno risposto così. Ancora una volta, l'effetto Waldheim si è fatto sentire. Sulla bocca di tutti ricorrono parole come «terremoto politico» ed effettivamente qualcosa di simile si annuncia anche a livello federale: dopo questi risultati, è probabile che a Vienna si sentiranno forti contraccolpi. Se la grande coalizione tra socialisti e popolari terrà alla spallata, è prevedibile che i due alleati si affretteranno a serrare i ranghi, per difendersi dall'ondata di Haider.
In Carinzia, dove Haider ha costruito tutta la sua carriera politica, si aprono già le consultazioni, anche se il presidente del Land, Peter Ambrozy, ha dichiarato che «per ora non pensa alle dimissioni». Eppure, se i liberali riusciranno ad allearsi con i popolari, le dimissioni saranno automatiche. E in tal caso presidente della regione potrebbe diventare anche Haider, la «bestia nera» dell'Austria di convinzioni democratiche.
D'altra parte, risulta chiarissimo che soprattutto i carinziani ne hanno abbastanza dei partiti tradizionali. Gli scandali di questi ultimi mesi hanno finito per far esplodere un malcontento che aleggia non solo qui ma nell'Austria intera, ormai da anni. In Carinzia, dove il quorum minimo per entrare al Landtag è ancora più alto del resto del paese (8 per cento) non c'è stata alcuna chance per i verdi. L'unico fattore di novità su cui si sono concentrati gli scontenti è stato questo partito liberale, che ha perso ormai ogni connotato tradizionale per trasformarsi in un supporto del giovane rampante della politica nazionale, Haider appunto.
«Fino a pochi anni fa, in Carinzia valeva una regola di ferro: il nonno votava socialista, papà vota socialista, anch'io devo votare socialista. Ma ormai l'incanto è rotto. I socialisti negli ultimi anni hanno governato in maniera troppo autoritaria, forti del regime di monopolio in cui operavano. E' stato un grosso errore, perché, alla lunga, la gente si ribella, soprattutto quando saltano fuori scandali a ogni piè sospinto», commenta un elettore davanti al seggio. Lo stesso meccanismo di «usura» ha colpito certamente anche i popolari in Tirolo e nel Salisburghese anche se in realtà grossi scandali in casa «popolare» non ci sono stati. Ma il noioso vicecancelliere Alois Mock, capo dei popolari, non ha certo aiutato i suoi compagni di partito tirolesi e salisburghesi a battere il «ciclone Haider».
Un ciclone che apparentemente non si riesce a fermare nemmeno accusandolo di gravi scorrettezze fiscali, come ha fatto il settimanale «Profil» nelle scorse settimane o citando davanti al giudice i suoi compagni di partito per «difesa pubblica del partito nazista» come hanno fatto nei giorni scorsi alcuni intellettuali carinziani indignati dagli scritti pubblicati nell'«Annuario di una regione di confine», una pubblicazione del partito di Haider in cui si dà una versione riveduta e corretta della storia locale.
Ora tutto è nelle mani delle direzioni dei partiti. Riuscirà Haider ad arrampicarsi sulla poltrona di presidente della Carinzia? E, in caso contrario, otterrà forse, come contropartita, un vicecancellierato al prossimo rimpasto a livello federale, poiché è ovvio che proprio lassù lui vuole arrivare?

ELEZIONI / ASSIA

Kohl, grave scacco

Giunta rosso-verde a Francoforte

Dal corrispondente
Roberto Giardina

FRANCOFORTE — Dopo Berlino, cade anche Francoforte, la metropoli finanziaria della Repubblica federale. I cristiano-democratici del Cancelliere Kohl, alle elezioni comunali dell'Assia (i votanti erano 4.200 mila), sono andati incontro a un'ennesima sconfitta, dalle proporzioni catastrofiche, non previste neppure dai più pessimisti. Mentre, invece, si assiste a una nuova preoccupante affermazione dei neonazisti. A Francoforte, la Cdu che da dodici anni governava con la maggioranza assoluta, ha accusato un crollo di oltre dodici punti, dal 49,6 di quattro anni fa al 37,5 di ieri, a stare alle prime proiezioni dei computer, di solito abbastanza esatte in Germania.
I socialisti, guidati da Volker Hauff, che fu il pupillo di Willy Brandt e di Helmut Schmidt, sono aumentati di poco, dello 0,9%, passando al 39,5, quel che basta per diventare il partito più forte nel centro bancario. I «verdi», tra cui si presentava candidato Daniel Cohn-Bendit, «il rosso» nel 1968, aumentano di due punti salendo al 10 percento.
Anche Francoforte dunque, come Berlino, sarà guidata da una giunta rosso-verde, una chiara indicazione per l'intero Paese, a meno di due anni dalle elezioni nazionali. I liberali delle Fdp sono aumentati in proporzioni in misura notevole, passando dal 2,6 del 1985 a 4,5%, e quindi, a meno di un risultato sorprendente in chiusura dei seggi, non dovrebbero essere rappresentati al Rathaus. Secondo la legge elettorale tedesca, infatti, è necessario raggiungere almeno il 5 percento, ma anche se ciò dovesse avvenire non avrebbe influenza sulla futura giunta comunale.
Con sicurezza oltre il 5%, come a Berlino, sono giunti i neonazisti del Npd, con il 7,6 percento, esattamente lo stesso risultato ottenuto dai repubblicani dell'ex SS Schonhuber nell'ex capitale, che non si sono presentati a Francoforte.
Anche nella capitale del «Deutsche Mark» si assiste, dunque, a un preoccupante trionfo delle frange più estremiste di destra che hanno impostato una campagna contro gli stranieri, lavoratori ed esuli politici, molto numerosi in Assia. Paradossalmente, proprio ai neonazisti dell'Npd, che hanno tolto voti ai cristiano-democratici sulla destra, si deve l'affermazione dei socialisti e dei verdi.
La Cdu del sindaco uscente Wolfram Bruch, proprio per questo timore, aveva, a sua volta, impostato una campagna ispirata ai più lieti ideali nazionalisti, arrivando a proclamare che, se avessero vinto L'Spd e i «Gruenen», dalla città (oltre 600 mila abitanti) sarebbero fuggite le banche lasciando il posto a orde di stranieri.
In Assia, dove a livello regionale i cristiano-democratici hanno perso in media il 7 percento, sono presenti sacche «nere» che non si sono lasciate sedurre dalla Cdu. Poche settimane prima del voto, era stata vietata la «Nationale Sammlung», l'adunata nazionale, che raccoglie estremisti di destra, picchiatori decisi a ripulire il Paese dagli stranieri, protagonisti di due noti episodi di violenza nell'ultimo anno. Fallito anche il tentativo di criminalizzare l'alleanza tra socialisti e verdi, appena andato in porta a Berlino.
Secondo le dichiarazioni dei politici della Cdu-Csu, come il ministro degli Interni federale Zimmermann, essa potrebbe provocare addirittura una rinascita del terrorismo.

RIGA

Lettoni in piazza, raduno anti-russo

RIGA — Una manifestazione pacifica di massa si è svolta ieri a Riga, senza alcun ostacolo da parte della polizia, indetta dal Fronte popolare lettone, organizzazione politica di base che, recentemente, è stata attaccata da un gruppo nazionalista russo: secondo un esponente del Fronte popolare, Boris Sokolov, intervistato telefonicamente, 200 mila persone hanno partecipato alla manifestazione, la più massiccia mai verificatasi in Lettonia.
I manifestanti si sono radunati in una piazza del centro storico della città, per rafforzare il Fronte popolare contro le pressioni dell'Interfront, un'organizzazione costituita in larga misura da russi, la quale ha organizzato già almeno uno sciopero di protesta contro le iniziative del Fronte popolare, tese a ripristinare la lingua lettone come lingua ufficiale e prevalente nella repubblica.
Alla manifestazione di ieri si sono visti cartelli che invocavano l'indipendenza della Lettonia e la legge sulla lingua lettone; i partecipanti — ha detto ancora Sokolov — hanno convenuto di inviare un messaggio al Presidente sovietico Mikhail Gorbacev e al Parlamento lettone, a favore della democratizzazione.

ELEZIONI / LE MUNICIPALI IN FRANCIA

Sono Barre e Le Pen i due grandi sconfitti

Estrema destra fuori gioco - Equilibrio confermato tra i grandi schieramenti

Dal corrispondente
Giovanni Serafini

PARIGI — La «gauche» al 46 per cento, la «droite» (compreso il «Fronte Nazionale» di Le Pen) al 50 per cento, i «verdi» al 4 per cento: queste le prime indicazioni offerte ieri sera dal voto municipale francese. Nessun terremoto, dunque: i socialisti, che temevano di essere penalizzati dagli scandali finanziari e dalle agitazioni sindacali degli ultimi tempi, non solo hanno tenuto bene, ma hanno leggermente migliorato le posizioni rispetto alle municipali 1983; neogollisti e giscardiani, con il 43 per cento dei voti, subiscono una lieve flessione rispetto a sei anni fa, quando strapparono alla «gauche» una gran parte dei comuni francesi. Si ritorna alla «stabilità», all'equilibrio destra-sinistra, già indicato a ogni primo turno delle precedenti elezioni presidenziali, legislative e cantonali.
Sul piano politico nazionale, altre due osservazioni si impongono: i «verdi», che pure hanno registrato clamorosi successi in varie circoscrizioni, non potranno, con il loro 4 per cento, influire granché sui risultati del secondo turno e non riescono a lanciarsi con forza sulla scena politica; l'estrema destra del «Fronte Nazionale» subisce una grave erosione al proprio interno, che la appiattisce al dato del 7 per cento, la metà di quanto ottenne alle elezioni presidenziali.
Certo il Fn potrà cercare di farsi pagare un prezzo dalla destra «perbene», in cambio di un appoggio allo scrutinio finale del 19 marzo: ma non sarà, per neogollisti e liberal-centristi, una ginnastica semplice da portare a termine. Appare ormai chiaro che l'estrema destra è fuori gioco.
Il voto municipale '89 lascia sul terreno tre vittime: Le Pen, Raymond Barre e, in generale, gli apparati di partito. Di Le Pen si è detto: il leader che sembrava pronto a divorarsi mezzo paese, è irrimediabilmente «stoppato». A Marsiglia, la città di cui aveva proclamato l'anno scorso che sarebbe diventato sindaco, il suo partito ha ottenuto appena il 10 per cento: ben poco, rispetto al clamoroso 24 per cento delle presidenziali.
Raymond Barre, che non era personalmente candidato al comune di Lione, aveva appoggiato il sindaco uscente Francisque Collomb, giscardiano; ma ha avuto la meglio, con larghissimo margine, il giovane neogollista Michel Noir. Per il «professore» di Lione, già sconfitto alle presidenziali da Jacques Chirac, è uno smacco molto pesante. Il suo peso nell'arena politica nazionale si attenua. L'uomo che fu primo ministro di Giscard, e che si supponeva dovesse realizzare l'«apertura al centro» chiesta da Mitterrand, appare tristemente votato alla pensione.
Le segreterie dei partiti, infine, hanno registrato significativi insuccessi.
Resta da parlare del tasso di astensione: alto, ma assai meno di quanto si temesse. I dati, non ancora ufficiali, parlano di circa il 30 per cento; indubbiamente una cifra record per elezioni municipali, dalla Liberazione a oggi. Ma la caduta libera delle ultime prove elettorali (54 per cento di astensioni alle cantonali, 63 al referendum sulla Nuova Caledonia) sembra arrestata. Non si conoscono, al momento in cui scriviamo, le stime sui risultati di Parigi: ma non esistono dubbi sul successo di Chirac e sul fatto che resti ancora lui alla guida del più importante municipio di Francia.

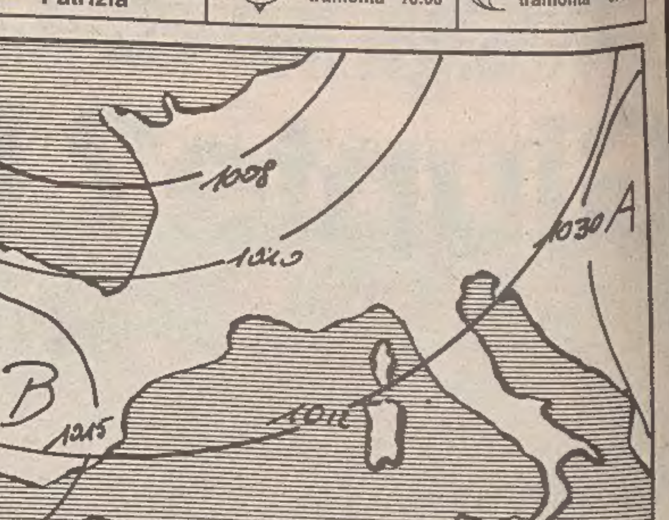
POLONIA

Solidarnosc più scettica sull'intesa con il regime

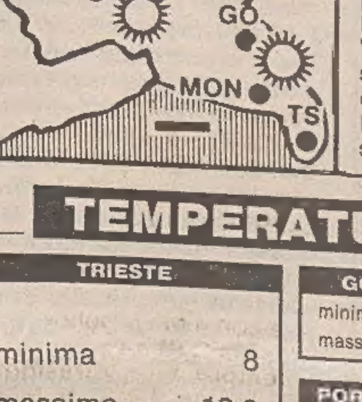
VARSAVIA — L'accordo raggiunto la scorsa settimana tra regime polacco e «Solidarnosc» può ancora essere bloccato dai «duri» del partito comunista: l'allarme è stato lanciato dallo storico Bronislaw Geremek, che guida la delegazione delle opposizioni al tavolo delle trattative per le riforme politiche del sistema socialista.
Consigliere personale di Walesa, storico di caratura internazionale, Geremek ha avvertito che, «a una decina di giorni dalla fine dei lavori della tavola rotonda, sembra che l'accordo sia ancora appeso a un filo, e può darsi che non sia mai realizzabile». Di fronte a lui i 120 esponenti del «comitato dei cittadini», l'organizzazione creata da Walesa per raggruppare e coordinare il lavoro delle organizzazioni dell'opposizione polacca.
All'ordine del giorno la valutazione dell'intesa raggiunta giovedì scorso per l'organizzazione di libere elezioni e la creazione di un Senato che si affianchi alla Sejm.
Appena sabatò scorso, ha riferito lo storico, abbiamo ricevuto una bozza delle nuova legge elettorale, che «non comprende le decisioni politiche basilari sulle quali avevamo raggiunto un accordo».
«Se le sono dimenticate, oppure è che, forse, esistono persone che sono forti abbastanza da bloccare tutto?» si è chiesto Geremek; «esiste davvero una speranza di cambiamento per il Paese?».

IL TEMPO OGGI

Lunedì 13 marzo Patrizia	Sole: sorge 6.21 – tramonta 18.08	Luna: sorge 9.03 – tramonta 0.47



PREVISIONI: al Sud qualche residuo annuvolamento irregolare, con isolate precipitazioni e tendenza a ulteriore miglioramento. Su tutte le altre regioni sereno o poco nuvoloso. Possibili foschie durante la notte nelle pianure al Nord. Temperatura pressoché stazionaria. Venti ovunque deboli. Mari generalmente poco mossi, tranne i bacini meridionali.



Generali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso ma con tendenza a una certa variabilità nel pomeriggio a partire dalle zone più occidentali. Venti deboli, temperatura stazionaria, mare calmo o quasi calmo. Visibilità localmente ridotta per foschie.

TEMPERATURE IERI

	TRIESTE	GORIZIA	MONFALCONE	PORDENONE	UDINE
minima	8	7	7,7	6	4
massima	12,9	18	16	16	14,7

Minime e massime in Italia

Bolzano	1	20	Firenze	3	21	Venezia	5	16
Milano	5	21	Torino	3	20	Genova	10	16
Bologna	5	20	Cuneo	7	18	L'Aquila	2	16
Pescara	7	17	Roma	6	20	Campobasso	5	11
Bari	7	17	Napoli	8	21	Reggio C.	10	18
Palermo	15	18	Catania	10	20	Cagliari	5	21

Minime e massime nel mondo

Amsterdam	2	13	Atene	6	11	Belgrado	4	10
Berlino	3	12	Bruxelles	-9	15	Ginevra	0	16
Londra	6	11	L. Angeles	11	23	Madrid	4	22
Mosca	-6	6	N. Delhi	19	29	New York	0	9
Oslo	-1	9	Parigi	8	17	Rio de J.	np	np
Stoccolma	0	10	Varsavia	-2	6	Vienna	7	11

PRECIPITA LA SITUAZIONE IN AFGHANISTAN

Un nuovo ponte aereo Urss-Kabul

Atterrati due «Antonov» con carico di farina - Continua violentissima la battaglia di Jalalabad

KABUL — Mentre a Jalalabad soldati del regime e mujaheddin e si battono casa per casa, in un assedio che dura da otto giorni, e che solamente sabato scorso è costato la vita a 230 persone, due aerei sovietici «Antonov-12» da trasporto sono atterrati all'aeroporto di Kabul riprendendo il ponte aereo interrotto dopo il ritiro dell'Armata rossa, il 15 febbraio.
Il responsabile dell'organismo incaricato dal regime afghano di coordinare gli aiuti, Mohammed Naim Yussuf, spiega che si tratta di una misura decisa dopo aver constatato che gli aiuti inviati via terra trovano grandi difficoltà ad arrivare a destinazione. Una spiegazione interpretabile sia con le avverse condizioni del tempo sul passo di Salang, punto di passaggio obbligato dei convogli destinati alla capitale, sia con le azioni dei mujaheddin attestati alle porte della città.
Nelle prossime ore, il numero degli aerei sovietici atterrati a Kabul dovrebbero raggiungere la ventina. Non è possibile prevedere cosa farà la guerriglia, che ancora poche ore prima dell'arrivo dei primi due «Antonov» carichi di farina, ha lanciato sullo scalo altri quattro razzi, che però non hanno danneggiato la pista.
I mujaheddin, intanto, fanno sapere di avere ucciso 200 militari regolari nel corso dei combattimenti per le strade e le case di Jalalabad, soffrendo la perdita di soli 30 uomini. Le forze del regime di Najib hanno perso due generali e diversi alti ufficiali. In città, restano 15.000 governativi, appoggiati dall'aviazione e dall'artiglieria che bombardano notte e giorno le postazioni degli insorti.
Dopo avere assunto, venerdì scorso, il controllo dell'aeroporto, la resistenza islamica avrebbe ottenuto la resa anche del quartier generale dell'esercito. Nel corso delle operazioni 500 militari sarebbero stati presi prigionieri. Tutti o quasi ragazzi e giovanissimi, sottolineano i guerriglieri.
La situazione per la popolazione civile nel frattempo si fa, via via, sempre più grave. Chiusi in casa per sfuggire alle violenze, gli abitanti di Jalalabad adesso devono fronteggiare l'emergenza alimentare.
I guerriglieri islamici continuano gli attacchi e lanciano sulle case razzi a lunga gittata e colpi di artiglieria pesante, cercando di chiudere nei tempi più rapidi possibili un assedio che è visto come il possibile preludio all'assaldo a Kabul e all'ultimo bunker del regime comunista.
Le cifre fornite dal governo e dalla agenzia Tass sono ovviamente ben diverse da quelle della resistenza islamica. Najib manda a dire che i mujaheddin in realtà hanno perso 1.500 uomini, e tace sulle perdite governative. L'agenzia ufficiale sovietica sostiene che gli attacchi aerei (76 nel corso delle ultime 24 ore) e il fuoco di artiglieria hanno inflitto agli assedianti la perdita di 350 persone. A queste si aggiungono 200 feriti.

APPELLO ALLA MODERAZIONE RECIPROCA

Bush, rilancio in Medio Oriente

«Israele si freni nei territori, l'Olp cessi le violenze»

Dal corrispondente
Cesare De Carlo

WASHINGTON — Sei idee per il Medio Oriente: tre per Israele e tre per l'Olp. Il Presidente George Bush le esporrà questa mattina a Moshe Arens, ministro degli esteri di Israele.
Ad Arens chiederà: 1) il rilascio di alcuni palestinesi arrestati durante la cosiddetta «Intifada»; 2) l'astensione dalle detenzioni «amministrative»; 3) la riapertura delle scuole nei territori occupati.
A Yasser Arafat, capo dell'Olp, chiederà: 1) la cessazione delle dimostrazioni violente; 2) il blocco dei raids terroristici in partenza dal Libano; 3) la sospensione della propaganda violenta.
«Solo allentando le tensioni e arrestando la violenza si può creare un clima favorevole a colloqui diretti fra Israele e l'organizzazione palestinese», ha detto una fonte della Casa Bianca.
Le idee di Bush non costituiscono un piano di pace, ma l'inizio di un processo di avvicinamento che potrebbe (o non potrebbe) condurre alla formulazione di un piano di pace vero e proprio. E' un approccio realistico e modesto, in linea con il pragmatismo

Moshe Arens

della nuova amministrazione americana. George Bush non è uomo di grandi visioni.
Per alcuni versi, è un male: per esempio nell'impostazione dei rapporti con l'Unione Sovietica.
Per altri versi, è un bene: troppi, ambiziosi piani di pace sono naufragati in Medio Oriente, che è un concentrato di storiche rivalità e altrettanto storiche incompatibilità. Forse è meglio partire da lontano, un passo dopo l'altro.
Questa è la prima iniziativa di politica estera di George Bush. Il viaggio in Asia aveva avuto un carattere più che altro simbolico. Il Presidente dà l'impressione di essersi sgravato da un peso, la battaglia per John Tower, da lui ritenuta doverosa per i molti debiti di riconoscenza.
Dà anche l'impressione di voler far dimenticare alla svelta l'umiliazione subìta in Senato e, confortato da un sorprendente favorevole sondaggio di «Newsweek», lancia un'offensiva di pace in una delle regioni più instabili del mondo.
Questa mattina riceverà Arens alla Casa Bianca. A fine mese, il suo ambasciatore a Tunisi, Robert Pelletrau, incontrerà emissari dell'Olp o forse lo stesso Arafat. Sul primo e sul secondo, Arens e Arafat, saranno esercitate pressioni massicce per un miglioramento del clima.
«Sappiamo bene che la pace in Medio Oriente non può essere conclusa in America. Ma intendiamo esercitare tutta la nostra influenza sulle parti, perché la situazione, così com'è, è insostenibile», dichiara ancora la fonte della Casa Bianca.
Ci sono anche opportunità strategiche da tenere presenti. L'inerzia dei primi mesi dell'amministrazione Bush ha rimesso in gioco l'Unione Sovietica. «Questo è il momento di rifarsi sentire».

A BEIRUT

Bombe sul porto

BEIRUT — E' tornata nuovamente drammatica la situazione a Beirut a causa delle ostilità che contrappongono i reparti cristiani dell'esercito e i miliziani drusi del Partito socialista progressista capeggiati da Walid Jumblatt. I miliziani musulmani hanno martellato con l'artiglieria il porto di Beirut.
Il comandante dell'esercito, generale Michel Aoun, che capeggia il governo cristiano, ha ordinato la chiusura a tempo indeterminato dell'aeroporto.

ISRAELE

Terroristi abbattuti

GERUSALEMME — Mentre Washington chiede all'Olp di fermare le violenze nei territori occupati e le infiltrazioni in territorio israeliano, due terroristi palestinesi sono stati uccisi nelle prime ore di ieri, mentre cercavano di oltrepassare il confine tra Libano e Israele.
Operazioni analoghe hanno portato la firma del «fronte democratico per la liberazione della Palestina».

SUDAN

Islamici esclusi

KARTUM — Il governo sudanese ha ceduto alle pressioni dell'esercito e si è dimesso, ammettendo di aver fallito nel tentativo di por fine alla guerra civile, che da cinque anni insanguina il Paese.
Il primo ministro Sadiq el-Mahdi si prepara ora a dar vita a un'alleanza che esclude le forze musulmane più integraliste. Il «Fronte nazionale islamico», partito fondamentalista musulmano finora partner nella coalizione, verrà messo da parte.

II ANNIVERSARIO

Wanda Sodic in Suttora

Più che mai sei sempre presente nel mio cuore.

Il marito GUIDO

Trieste, 13 marzo 1989

Nel XVII anniversario della scomparsa di

Francesco Dalena

i familiari lo ricordano.

Trieste, 13 marzo 1989

IX ANNIVERSARIO

Adorato fratello

Carlo Vouk

il tempo non cancella il tuo caro ricordo né il mio immenso dolore.

Tua sorella OLGA

Trieste, 13 marzo 1989

Nel X anniversario della scomparsa di

Zora Benesatto

e nel XV anniversario di

Domenico Benesatto

le sorelle MALJ e PAOLA Li ricordano con amore.

Trieste, 13 marzo 1989

Van Wood

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — La settimana inizia con stanchezza, anche sul lavoro l'entusiasmo non sarà molto. Le stelle vi metteranno in un labirinto di pensieri che in un certo modo impediranno la concentrazione.

TORO — La giornata sarà molto varia nelle sue espressioni, avrete occasioni diverse per occupare il tempo libero, ma tenete gli amici come punto di riferimento. La salute merita più attenzioni.

GEMELLI — Una giornata favorevole alle questioni di lavoro, concentrazione e fortuna saranno carte vincenti. Sul piano umano troverete calore là dove meno ve lo aspettate, non abbiate pregiudizi.

CANCRO — La mattinata sarà veramente in vostro favore, mettetevi subito all' opera, il resto della giornata scorrerà calmo sull'onda dei risultati conseguiti. In serata la famiglia vi reclamerà!

LEONE — La vostra vena creativa troverà oggi maniera di esprimersi, in ogni campo tranne che sul lavoro! Forse vi mancherà la necessaria volontà per affrontare questioni noiose.

VERGINE — Vi troverete a vostro agio tra colleghi e collaboratori, saprete andare oltre ai semplici rapporti di stima, tutti saranno più motivati nelle loro azioni. Se volete guadagni, bando alla fretta.

BILANCIA — Qualche piccola delusione verrà dall'interno della famiglia, ma troverete altrove il calore umano che preserverà il vostro benessere. Sul lavoro nessuno vi intralcerà.

SCORPIONE — Sarete previdenti nell'organizzare i vostri impegni, nulla potrà capitarvi che non abbiate previsto! In secondo piano la famiglia, è una giornata che ognuno passerà per conto proprio.

SAGITTARIO — Le persone che vi stanno intorno saranno molto esigenti verso di voi, dovrete dare il meglio! Particolare cura dei rapporti d'amicizia vi aiuterà a superare una situazione delicata.

CAPRICORNO — La settimana inizia ponendovi subito di fronte a scelte importanti, da cui dipenderà la vostra fortuna, soprattutto in campo economico. Fate ricorso ai consigli di un esperto.

ACQUARIO — Le vostre energie andranno spese in maniera oculata, in quanto non saranno inesauribili; sul lavoro cercate di darvi un ritmo sicuro e costante, più che produrvi in scatti dispendiosi.

PESCI — Questo inizio di settimana sarà un poco atipico. La mattinata si presenta tranquilla e pigra, mentre improvvise accelerazioni di ritmo sono previste per il pomeriggio. Salute buona.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO FRANCIA direttore responsabile
RICCARDO BERTI vicedirettore
DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 233.000; semestrale L. 126.000; trimestrale 67.000; mensile 26.000 (con Piccolo del lunedì L. 272.000, 145.000, 77.000, 30.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Copie arretrate L. 2000.
Abbonamento postale Gruppo 1/70
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 65065/6/7, Fax 040/62012
Prezzi modulo: Commerciali L. 150.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 180.000) - Redaz. L. 162.000 (festivi L. 194.400) - Pubbl. istituz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Finanziari e legali 5600 al mm altezza (festivi L. 6720) - Necrologie L. 3500-7000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 3200-6400 - Partecip. L. 4600-9200 per parola)
La tiratura del 12 marzo 1989 è stata di 76.900 copie
Certificato n. 1376 del 15.12.1988
© 1989 O.T.E. S.p.A.

TRIESTE CAR AUDIO
B1441
ALZACRISTALLI elettrici per qualsiasi autovettura
L. 350.000 compreso montaggio
TRIESTE - Via della Geppa 10/B - Tel. 61026

IL PICCOLO
Trieste

Anno 108 / numero 11 / L. 1000 — Lunedì 13 marzo 1989

TRIESTE CAR AUDIO
B1441
ANTIFURTO con radiocomando
L. 250.000
TRIESTE - Via della Geppa 10/B - Tel. 61026

LPT / CONCLUSA L'ASSEMBLEA

Giunte? No, grazie

Gli iscritti scelgono la proposta di Gambassini

LPT

La mozione vincitrice

Gianfranco Gambassini

La posizione politica che il direttivo della Lista dovrà assumere sarà quella delineata nella mozione Gambassini approvata ieri dall'assemblea con il 75% dei suffragi. E' questa la risposta data dagli iscritti dopo due giorni di accesa assemblea. Vediamo in dettaglio i suoi contenuti operativi.

Dovrà essere assunta una linea «contraria alla partitocrazia che, con un rinnovato attivismo e un continuo contatto con la popolazione, si renda interprete dei reali interessi della città e dei punti di vista dell'opinione pubblica triestina, che nel movimento deve tornare ad essere l'unico e costante riferimento».

Per quanto riguarda lo scenario politico locale, è rinviata «qualsiasi ipotesi di trattative con i partiti — per il momento improponibili — alla eventualità di sostanziali mutamenti politici che dovessero giustificare in futuro la partecipazione alle giunte della Lista, nell'esclusivo interesse della città e in condizioni di parità e piena dignità». Sempre che così decida l'assemblea della Lista da riconvocare appositamente.

Servizio di
Mauro Manzin

Il segretario Giulio Staffieri, abilmente spalleggiato dal parlamentare Giulio Camber, le ha tentate proprio tutte. Ha cercato di far convergere gli iscritti della Lista sulla sua linea politica. Ha tentato di conservare almeno una parvenza di unità interna. Ma alla fine ha dovuto cedere il passo al trionfo del vice, Gianfranco Gambassini. Il «comandante» è stato sconfitto, ma con l'onore delle armi.

Il vincitore ha visto approvata dall'assemblea-congresso la sua mozione con il 75% di voti favorevoli. Qualsiasi ipotesi di trattative con i partiti di maggioranza è, per il momento, improponibile. La Lista resta all'opposizione o per tradurlo in «listaiese», adotterà una «linea contraria alla partitocrazia».

Ieri in corso Saba i segnali premonitori di disgregazione interna al movimento sono esplosi in tutta la loro macroscopica evidenza. Se dal dibattito ci si aspettava qualche indicazione utile si è rimasti delusi. Tutto si stava svolgendo nei corridoi e nelle salette della sede della Lista. Tra i più attivi a cercare di riannodare le fila Giulio Camber, costantemente in contatto con il tavolo della presidenza e i proponenti delle sei mozioni, ridottesi poi a due nel corso delle ore. Finiti gli interventi, nel giro di mezz'ora, è stata consumata una sofisticata partita a scacchi tra Gambassini da una parte e Staffieri e Camber dall'altra. Sul piatto erano rimasti tre documenti. Quello sottoscritto da Gambassini, secco fautore di una linea di opposizione seppur «costruttiva», quello di Deo Rossi (sponsorizzato da Staffieri) che invitava al confronto con la maggioranza per un eventuale rimpasto nelle giunte e la mozione Urso fautrice di una politica del «bilico», in equilibrio tra una vera e propria opposizione e un'altrettanto concreta collaborazione di governo.

A questo punto Camber si gioca la «matta». «Salviamo il salvabile», deve aver pensato, imbeccato da Staffieri al quale risuonavano ancora nelle orecchie i fragorosi applausi che hanno accompagnato l'intervento di Gambassini. E propone una mo-

No al rimpasto. «Per ora non si tratta». Chiesto nuovo attivismo

zione d'ordine in cui si chiedono alcuni emendamenti (poi accettati), peraltro non stravolgenti il significato del documento dell'indomito «toscanaccio», e la trasformazione della mozione Rossi in raccomandazione. Il tutto da approvare per acclamazione. Se fosse riuscita, la mossa avrebbe salvato baracca e burattini. Urso ritira la sua mozione (spariscono i fautori del «bilico») ma altrettanto non fa Deo Rossi. Si va, dunque, al confronto a scrutinio segreto. L'esito è scontato. Staffieri lo sa. Ma non demorde. Prima delle urne ha il tempo di svolgere la sua replica che si trasforma in un appello disperato. «Qualsiasi sarà l'esito dell'assemblea — esordisce — non darò le dimissioni perché mi considero al servizio della Lista. Ma dopo le elezioni europee, comunque entro la fine dell'anno, metterò a disposizione il mio incarico». Lo spirito di comandante ha il sopravvento. Non può abbandonare l'aereo mentre sta precipitando. Poi cerca di spegnere disperatamente l'incendio che ha intaccato i motori del suo velivolo. Senza mezzi termini si schiera dalla parte dei fautori di un confronto con la maggioranza per un possibile rimpasto. «Potremmo svolgere un ruolo di opposizione all'interno della coalizione — sostiene — proprio come fa il Psi a livello nazionale». «Rendiamoci conto — conclude — che non abbiamo più la forza di tornare nelle piazze. La gente non ci segue. In altri termini dobbiamo essere presenti per non sparire». L'assemblea non è convinta. Solo qualche timido consenso.

Mezz'ora prima Gambassini ha catturato gli iscritti riscuotendo applausi a scena aperta. «Entrando nelle giunte — ha sostenuto con la consueta abilità retorica — l'apporto della Lpt sarebbe aggiuntivo e non determinante» (primo applauso). E ancora. «Ci stiamo denudando di fronte ai partiti. Oggi bisogna saper soffrire e saper rinunciare perché le elezioni lo scorso anno le abbiamo perse» (secondo applauso).

Poi la gara delle mozioni. Alla fine il verdetto. Il presidente Manlio Cecovini chiude le danze. «Nonostante le diversificazioni — afferma — la Lista è ancora viva. E non parlatemi di fratture». Un ottimismo, l'avvocato ce lo consenta, che stona con quanto si è visto e sentito ieri.

Giulio Staffieri

Giulio Camber

VISITA

La Trieste scientifica interessa l'Australia

Giornate intense per Arcibald Duncan Campbell, nuovo ambasciatore australiano a Roma, che oggi e domani visiterà Trieste. Oggi alle 17 sarà ospite, insieme al «marketing officer» dell'ufficio commerciale di Milano, della Camera di commercio per un incontro con la stampa e con gli operatori economici.

Domani pomeriggio alle 18, invece, l'Associazione giuliani nel mondo ha organizzato nella sala Oceania un meeting allo scopo di presentare all'ambasciatore australiano la Trieste scientifica del Duemila. Guido Salvi, presidente dell'Associazione, rivolgerà il saluto ufficiale a Duncan; seguiranno gli interventi di un rappresentante dell'Associazione ex emigrati in Australia e di un esponente della comunità australiana di Trieste. La parola spetterà poi ai rappresentanti delle istituzioni scientifiche triestine. Duncan è stato dall'80 all'84 ambasciatore a Vienna.

PSI

La paralisi dei porti

Il segretario provinciale del Psi, Alessandro Perelli, ha preso posizione sulla vertenza-porti, con particolare riferimento alla situazione triestina. Secondo Perelli, occorre uscire al più presto dallo stato di paralisi che investe molti porti italiani e che incomincia a interessare anche Trieste, nonostante la compagnia portuale si sia presentata al confronto in termini «costruttivi e intelligenti». Perelli, membro del consiglio direttivo dell'Ente porto, è convinto che vada trovato un punto di equilibrio tra le posizioni radicali, che oggi si fronteggiano. Occorre mantenere, secondo Perelli, una stretta relazione tra la qualità dei processi innovativi dei porti italiani e l'evoluzione imprenditoriale delle compagnie portuali.

Kermesse ciclistica in piazza Unità

Erano un centinaio i giovani ciclisti che ieri mattina si sono radunati in piazza Unità (foto Montenero) per partecipare alla corsa juniores «Super Trieste-Pordenone», sponsorizzata dal Piccolo. Dopo l'«ammassamento», i Moser del futuro sono sfilati lungo le rive e viale Miramare, raggiungendo Barcola, da dove è partita la gara. La manifestazione sportiva, con la tradizionale carovana di vetture al seguito, ha attirato la curiosità di numerosi triestini.

UN QUESTIONARIO SU AIDS E DROGA

Chi non sa è in pericolo

L'iniziativa è del Provveditorato d'intesa con l'Usl e le scuole

Come si pongono i giovani di fronte al fenomeno droga? Come affrontano il dilagare dell'Aids? Interrogativi inquietanti, ma con i quali i ragazzi sono chiamati a confrontarsi e, talvolta, a scontrarsi. Per verificare il grado di informazione su temi così importanti il Provveditorato agli studi, in collaborazione con il settore igiene pubblica ed ecologia dell'Usl ha distribuito nelle scuole superiori della provincia un apposito questionario.

«Ci siamo mossi — spiega il provveditore, Ottaviano Corbi — nell'intento di rispondere alle istanze dei giovani che ci chiedono interventi mirati e motivati nei riguardi di una corretta informazione sull'Aids e le tossicodipendenze». Si tratta, in definitiva, di un'inchiesta nel mondo studentesco, svolta in una fascia d'età tra i 14 e i 18 anni. Il tutto è coperto dal più stretto anonimato (è richiesto unicamente di indicare il sesso) e pone domande quali: «Cos'è l'Aids?», «Come si contrae il contagio?», «Come si diffonde?». Mentre sul fronte delle tossicodipendenze il soggetto è chiamato a scegliere tra una «rosa» di possibili risposte.

Il questionario è stato elaborato d'intesa dal Provveditorato, nel cui ambito opera un servizio provinciale di educazione sanitaria e prevenzione tossicodipendenze affiancato da un gruppo di lavoro costituito da docenti e capi d'istituto, e l'Usl. L'«input» è scaturito dal Provveditorato di Pordenone. L'iniziativa ha ottenuto l'immediato avallo delle altre province, sicché, il Friuli-Venezia Giulia è la prima regione in Italia a proporre un siffatto piano di lavoro.

Ma qual è la strategia operativa dell'operazione? Il questionario rappresenta il primo passo in quanto permetterà di «fotografare» una certa situazione che contraddistingue il mondo giovanile triestino messo di fronte ai problemi della droga e dell'Aids. Le risposte evidenzieranno quali sono le esigenze più sentite e quali i punti meno chiari. Scatterà quindi una seconda fase con un'adeguata preparazione sui docenti per renderli in grado di fornire risposte complete ed esaurienti agli alunni. Il tutto potrà essere affiancato da un intervento congiunto professori e operatori sanitari per un'informazione ancora più tecnica e approfondita, da svolgersi in classe.

Gli studenti hanno accolto con partecipazione il piano di lavoro. Professori ed esperti dovranno colmare le lacune evidenziate

«Bisogna prima conoscere — spiega il provveditore — e poi operare. Sembra quasi un motto illuministico — aggiunge — ma è la forma più concreta di azione da attuare». E la situazione locale? «Possiamo considerarci ancora dei fortunati — risponde Corbi —, ma rispondo sottovoce, per scaramanzia. Questo non vuol dire che la città è immune alla droga, per carità, ma gli indicatori a nostra disposizione evidenziano una situazione abbastanza tranquilla rispetto ad altre città italiane. Non bisogna cullarsi sugli allori, però. Ci muoviamo su un terreno in cui gli equilibri possono rompersi dall'oggi al domani. Per evitare il peggio occorre un'azione decisa e coordinata di tutte le realtà che vengono a contatto col mondo giovanile».

In questo senso c'è una grossa collaborazione della scuola con le forze di polizia mediante frequenti scambi di notizie e informazioni a scopo preventivo. Questo tipo di «azione incrociata» viene confermata anche dal provveditore. C'è stato qualche tentativo di infiltrazione da parte di qualche spacciatore, ma si è trattato di casi isolati. Gli organi scolastici, comunque, tengono le orecchie ben tese.

Gli istituti della provincia hanno accolto con partecipazione e grandissimo interesse l'iniziativa lanciata dal Provveditorato. «La giudico molto opportuna e ben predisposta», sostiene il preside del liceo scientifico «Galilei», Giovanni Forni. «Gli studenti — precisa — avevano già chiesto l'attuazione a livello di istituto di un'azione consimile. Poi è giunta l'iniziativa del Provveditorato e tutti hanno accettato di collaborare». «I ragazzi — afferma il preside dell'istituto tecnico «Volta», Ettore Henke — hanno colto appieno lo spirito e il valore del questionario che è stato loro sottoposto». E così via. Da tutte le scuole si è levato un coro unanime di adesioni.

Non ci resta che attendere i risultati. Anche se l'inchiesta non avrà un valore rigorosamente sociologico, rappresenterà un importante spaccato della mentalità e delle conoscenze del mondo giovanile su problemi scottanti che portano il nome di «droga» e «Aids». Ma evidenzierà, soprattutto, quali sono i cosiddetti «anelli deboli» della catena, su cui, docenti, opeatori sanitari, sociologi e famiglie dovranno agire per arginare gli effetti laceranti delle tossicodipendenze e della sieropositività.

[m. ma.]

La droga nelle scuole è una triste realtà. Molte volte gli spacciatori usano i metodi più subdoli pur di far ricadere qualcuno nella terribile spirale degli stupefacenti. Le forze dell'ordine attuano spesso, come la foto documenta, azioni preventive e di controllo all'uscita degli istituti. Ma a volte non basta. Studenti più informati potranno sicuramente opporre una barriera più valida.

VANDALISMI

Breve sassaiola nel dopopartita: pullman scortati fino al casello

Vandalismi al termine dell'incontro tra Triestina e Spezia. «Ultras» delle due parti si sono affrontati in piazzale Cagni dopo gli usuali reciproci «sfottò». Alcuni sassi sono stati scagliati contro un pullman pieno di tifosi liguri. Il vetro posteriore si è spezzato, la carrozzeria ha subito un'ammaccatura. Qualcuno ha reagito. Alcuni passanti hanno avuto paura. Sono intervenuti poliziotti e carabinieri ma i teppisti sono riusciti a scappare. Come in altre precedenti occasioni hanno adottato la tecnica del «mordi e fuggi».

«Né feriti né contusi si sono presentati agli ospedali» confermano in questura. «I disordini sono stati molto lievi. Qualche sasso, nulla più» aggiungono i carabinieri.

I pullman spezzini sono stati raggruppati e scortati da vetture della polizia fino al casello del Lisert.

HA PERSO LA GAMBA

Obelisco, il ferito è sempre grave

Sono stazionarie le condizioni di Fabio Zaccaron, il giovane ventiduenne, abitante in via Santa Fosca 3, che l'altra sera era rimasto coinvolto in un gravissimo incidente sulla Strada nuova per Opicina, poco prima dell'Obelisco. Il ragazzo si trova attualmente ricoverato nella divisione di rianimazione all'ospedale di Cattinara e i medici non hanno ancora potuto sciogliere la prognosi. Nell'urto fra la moto di grossa cilindrata da lui condotta e un'utilitaria jugoslava ha riportato gravissime ferite e lesioni al torace e all'addome, oltre all'amputazione della gamba sinistra, che era stata tagliata di netto dall'attrito fra i due mezzi.

Proprio la ricerca dell'arto, troncato dal ginocchio in giù, aveva scatenato una vasta battuta fra i cespugli sottostanti la via, in prossimità delle rotaie del tram di Opicina. I vigili del fuoco erano riusciti a trovare la gamba dopo un paio d'ore di ricerche e l'arto era stato trasportato d'urgenza all'ospedale nella speranza di operare il ragazzo. Purtroppo l'intervento non si è potuto nemmeno tentare. Nonostante i medici responsabili abbiano voluto evitare ogni commento, è presumibile che le gravi condizioni del ragazzo — che ancora lotta con la morte — e lo stesso tipo di amputazione non abbiano consentito l'operazione per cui tutti i soccorritori si erano battuti.

E' stata intanto chiarita meglio, anche in base ai rilievi della polizia stradale, la dinamica del pauroso sinistro. La vettura jugoslava, con a bordo due donne e due ragazze, stava salendo verso Opicina quando all'improvviso, forse per un guasto, ha invaso la corsia opposta, travolgendo la motocicletta e accartocciandosi contro il parapetto.

[g. v.]

SHOPPING SFORTUNATO

Jugoslavo arrestato per marchi sospetti

Avrebbe tentato di far compere con biglietti da cento marchi falsificati, lo jugoslavo quarantunenne Mevludin Muharemovic, che è stato tratto in arresto dagli uomini della Squadra mobile quando i negozi stavano per abbassare le saracinesche prima del fine settimana.

L'uomo aveva tentato di pagare alcune merci scelte ai grandi magazzini Giovanni di via Ghega con un biglietto di banca tedesco. Ma la consistenza della carta e la mancanza di filigrana avevano suscitato il sospetto di una cassiera e del titolare che, con un pretesto, si sono rivolti alla polizia.

Lo jugoslavo era stato trovato in possesso di sette biglietti da cento marchi ciascuno, tutti provvisti di caratteristiche sospette. Pur protestando la propria buona fede è stato così tratto in arresto, mentre le banconote sono state sequestrate e trasmesse alla Procura della Repubblica per i necessari accertamenti.

Nelle tasche dell'arrestato, inoltre, gli agenti avevano trovato una ricevuta rilasciata dal deposito dei bagagli a mano nella Stazione centrale. Alla presentazione dello scontrino si sono visti consegnare una grossa borsa contenente 13 chili di caffè acquistati alla Cremcaffè di piazza Goldoni. Una breve ricerca ha consentito di verificare anche questo acquisto, per il quale lo jugoslavo aveva speso un'altra banconota da cento marchi che è stata posta sotto sequestro. La torrefazione ha riottenuto il caffè che era stato venduto nel corso della mattinata. Ora Muharemovic si trova al Coroneo. La sua posizione sarà chiarita dal magistrato di turno, che gli chiederà come si è procurato le banconote poste sotto sequestro.

[g. v.]

Peugeot
309 Look

C0349
PRONTI A PARTIRE CON 294.000* LIRE AL MESE.

Entra nella 309 serie speciale Look e scopri il nuovo mondo intorno a te. Un mondo in cui tutto è speciale e tutto è di serie. Dallo spoiler posteriore ai pneumatici ribassati, dagli speciali profili rossi sui sedili e sui paraurti ai copriruota aerodinamici. Fino al 31 Marzo 1989, 309 Look è tua con 48 rate mensili di L. 294.000* e un anticipo del 25%. Peugeot 309 Look, benzina 1118 cm³ e Diesel 1769 cm³. Pronti a partire!

*Peugeot 309 Look benzina. Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.
"ASCOLTO 24", il telefono che assiste tutti gli automobilisti Peugeot Talbot 24 ore su 24. Linea gratuita da tutta Italia 167833034.

IN PROVA DA:
PADOVAN & DE CARLI
TRIESTE - VIA FLAVIA 47 - TEL. 827782

PEUGEOT. COSTRUIAMO SUCCESSI.

DUINO-AURISINA

Sul bilancio '89 prime bordate del Pci e del Psi

Il sindaco Brezigar è avvertito: il Psi e il Pci di Duino-Aurisina hanno emesso una dura sentenza di condanna contro la conduzione politica e amministrativa del comune carsico. Venerdì le delegazioni dei due partiti di sinistra hanno fatto mente locale sulla situazione e hanno preparato un comunicato congiunto. Domani si voterà sul bilancio, sarà una prima tappa nell'«assedio» che comunisti e socialisti sembrano intenzionati a scatenare contro Brezigar.
L'elenco delle lamentele, stilato dai due partiti dell'opposizione, dura un'intera pagina. Innanzitutto il giudizio sulla conduzione della cosa pubblica a Duino-Aurisina è seccamente negativo, perché la giunta comunale dimostrerebbe scarsa attenzione per quanto attiene confronto e coinvolgimento delle forze politiche. Comunisti e socialisti accennano anche al «clima di strisciante trasformismo» che aleggerebbe in consiglio: la giunta non ha una maggioranza autosufficiente e s'insinua maliziosamente che l'assenza del consigliere del Msi in votazioni importanti sarebbe ormai regola. Così come frequente e determinante, secondo Pci e Psi, sarebbe l'apporto del rappresentante della LpT.
Dopo la premessa politica, ecco le accuse di ordine amministrativo. La situazione finanziaria del Comune si presenterebbe grave, causata in buona parte da una politica della spesa troppo disinvolta. L'ammontare degli interessi dei mutui, i debiti fuori bilancio accumulati nell'88, il disavanzo previsto ipotecherebbero una abbondante porzione del bilancio '89.
Ma il segno più evidente dell'inadeguatezza della giunta, secondo il parere di Pci e Psi, sarebbe riscontrabile nei ritardi e nelle difficoltà inerenti a molte opere pubbliche. La raffica di accuse parte dai locali del distretto sanitario di Aurisina, inaugurati a giugno ma non ancora fruibili dal pubblico. Non verrebbe preso in considerazione il problema degli allacciamenti fognari, nonostante le richieste degli abitanti. Il progetto sulla baia di Sistiana vedrebbe l'amministrazione appiattita sulle posizioni della proprietà. Sulla vicenda Acega-metano, ferme le responsabilità del Comune di Trieste, la giunta avrebbe operato con «ambiguità e scarsa convinzione». Insomma, una dichiarazione di guerra. E domani le prime cannonate.

DUINO

Ceramica e territorio

L'Associazione culturale duinese inaugura oggi le proprie attività annuali con una conferenza sul tema «Evoluzione della ceramica sul nostro territorio dalla preistoria al Rinascimento». Parlerà il prof. Vinicio Tomadin, storico della ceramica, alle 18 presso la Casa rurale di Duino. L'iniziativa è organizzata in collaborazione con il Circolo arti e mestieri e fa parte di una serie di manifestazioni che l'Associazione culturale duinese intende dedicare all'arte della ceramica.
L'Associazione culturale duinese, annunciando l'inizio della «stagione» di attività artistiche, ricorda il ruolo di «cuore pulsante» della costiera triestina, che Duino negli ultimi anni ha ricoperto. Importanti fattori promozionali sono, secondo una nota dell'Associazione, la sensibilità culturale dei principi di Torre e Tasso e la presenza del Collegio del mondo unito. Proprio per non disperdere questo retaggio, l'Associazione culturale duinese promuove incontri di carattere poetico, pittorico e teatrale, scegliendo come scenario i posti di Duino più frequentati.

PROVINCIA

Assistenza ai minori

La Provincia ha dato avvio alla fase attuativa dei «Progetti-obiettivo» del settore socio-assistenziale. L'assessore Martini ha precisato che dall'inizio del mese hanno preso servizio 10 assistenti educatori, ai quali si aggiungeranno in breve termine altri cinque operatori.
L'attività, che si inquadra nelle linee tracciate dalla Regione con il piano socio-assistenziale, riguarda interventi a favore di minori «svantaggiati» di alcune aree territoriali particolarmente disagiate dal punto di vista sociale, e in cui le problematiche minorili richiedono interventi, soprattutto in forma preventiva (Borgo S. Sergio-Altura, Barriera Vecchia, S. Giovanni e Duino-Aurisina). Inoltre uno specifico progetto è rivolto ai minori di lingua e cultura Rom.
Martini ha fatto presente che con questa iniziativa la Provincia, oltre «ad affrontare in maniera nuova e sperimentale le problematiche dell'assistenza, offre la possibilità a 15 giovani di effettuare un'esperienza lavorativa di grande valore umano e professionale».

CONCORSO

Indossatrici a confronto

Dopo il successo riscosso dalle due precedenti edizioni mercoledì, Grignano ospiterà al «Princeps Vip», con inizio alle 22, la manifestazione «L'indossatrice dell'anno». Si tratta di una specifica iniziativa per proporre nuovi personaggi femminili professionalmente lanciati nel panorama della moda e dell'eleganza come indossatrici e mannequins, ma anche designers od operatrici nei vari settori strettamente collegati.
L'edizione '89 si articolerà secondo il canovaccio delle precedenti edizioni e verrà ripartita in due distinte fasi di svolgimento tecnico, vale a dire la presentazione ufficiale del novero delle candidate (giudizio orientativo per la commissione valutatrice) e il tradizionale «défilé» con interessanti anticipazioni di moda per le entranti stagioni primavera-estate (giudizio finale). In base a questa duplice «passerella» la rosa delle giovani candidate sarà vagliata seguendo i tre fondamentali coefficienti di valutazione sulla tecnica, portamento e fotogenia. La manifestazione è coordinata da Fulvio Marion.

SEXY SHOW IN FIERA

A colpi di «strip»

Smaila, le sue «donne» e un turbinio di reggicalze

Servizio di
Pier Paolo Garofalo

La signora, elegante, si stringe al fianco del marito fingendo d'ignorare di essere tra la manciata di rappresentanti del gentil sesso compressa in una folla maschile, e guarda il marito di storto. I militari si accalcano per i posti migliori: è la corsa al palcoscenico per stare qualche minuto accanto a una bellezza mozzafiato. Qualcuno è in «mimetica» e spera nel fascino virile di stivali e cinturone. Le forze dell'ordine dietro le trasenne si moltiplicano con l'arrivo dei commilitoni liberi dal servizio e alla ricerca di un osservatorio privilegiato. «Colpo grosso» formato fiera offre una versione in dodicesimi del sexy gioco che in barba a bacchettoni e ad «engagés» da due anni spopola su un noto canale televisivo privato.
Tre quarti d'ora d'allegria godereccia, spontanea ma non viziosa, un'atmosfera surriscaldata ma non volgare, un pubblico molto partecipe ma che non è andato in smanie: il «casinò» di Umberto Smaila diverte ma non travolge.
La fortunata trasmissione a base di roulette e strip tease si è sdoppiata e gira l'Italia in due tronconi: le sette ragazze «portafortuna» agitano le loro grazie in qualche altra «piazza». In un ambiente spoglio se non povero, tra riflettori «sparati» e musica assordante, belle ragazze da spogliare a colpi di dadi prenderanno il posto delle fiches: uno spettacolo certamente non da educande ma tutto sommato dignitoso, disinibito ma mai volgare nonostante i seni al vento esibiti dalle spilungone strip fiches.
«Umbertone», corposo, accattivante, ironico, è a suo agio sempre e comunque: «I gatti avevano esaurito le loro sette vite, se ci riunissimo saremmo lepri in salmì».
Abbronzato-«lampadato», nell'improvvisato camerino a pochi minuti dall'entrata in scena, fuma una sigaretta, il collo della camicia provvidenzialmente sbottonato. «La città mi sembra viva, allegra. Siamo arrivati nel pomeriggio e abbiamo fatto un giro in centro - commenta il gatto, fiumano di nascita - ho visto un sacco di gente a passeggio, anche se forse essendo sabato c'erano i soliti acquirenti d'oltreconfine. Se qualche triestina si è candidata per la trasmissione? No, ed è un vero peccato - sorride sornione - si sa che qui la qualità è di prim'ordine».
In compenso un triestino, Giulio Bone, espositore, «arruolato» sul posto, gli farà da valida «spalla» quale concorrente.
Umberto scandisce i minuti alle ragazze in un trambusto di reggicalze e tacchi a spillo. Con disinvolta abilità diplomatica cerca anche di accreditare un'immagine intellettuale di «Colpo grosso». «Mesi fa ho affermato che era meglio essere il primo in serie B che il fanalino di coda della A - spiega - ma ero scottato da una copertina di «Epoca» non certo benevola. Ora sento di giocare nel massimo campionato, e nemmeno in panchina: i dati d'ascolto me lo confermano. La mia è una trasmissione trasgressiva, di rottura, la gente è stanca della Tv-sonnifero».
E Smaila enuncia progetti bellicosi: «Colpo grosso è un passo e un traguardo, mi ha fatto divenire famoso se non ricco, il prossimo anno mi riscatterò con il teatro, voglio portare sulle scene la vita di Fred Buscaglione». «Intanto - conclude con spavalderia - a giugno inizieremo a registrare la terza serie del gioco al casinò: sarà più bella, più ricca e naturalmente con ancora più ragazze».
A fianco del «gattone», Daniela Lodigiani, alias Daniela «la bionde», dà gli ultimi tocchi al suo miniabito di scena. E' l'unica ragazza dello «staff» televisivo a esibirsi con Smaila: sarà lei a calamitare l'entusiasmo del pubblico.
«Trieste è bellissima, mi trasferirei subito qui» risponde con disponibilità e simpatia Daniela, bellezza statuaria addolcita da un viso grazioso con due lucenti occhi marrone. «Ho partecipato a 'Colpo grosso' fin dalla prima puntata: è un impegno faticoso ma non stressante, siamo un team affiatato e guai se non fosse così, si sa, le donne... ». Ventitrè anni, Daniela, ex modella, è stata scelta per la trasmissione dopo un casting a Canale 5 ma per il futuro, dopo «Colpo grosso», non ha progetti precisi.
«Fuori dal set la mia immagine non è quella della pin-up - si schermisce - odio la guepiere, giro senza trucco e mi vesto in jeans o in minigonna, con abiti comodi. Se farei la portafortuna? No, non è che mi imbarazzi mostrare il seno, l'ho già fatto, ma fare parte di un gruppo non mi va... le donne sono sempre egocentriche!».
Nonostante gli apprezzamenti per la città le speranze degli accaldati fans triestini sono però destinate a rimanere tali. «Sono una milanese purosangue e il mio ragazzo vende case, ha un'agenzia immobiliare» tiene a precisare Daniela, anche se poi viene fuori che il fidanzato non ha ancora trovato un «nido» per la sua splendida ragazza. Per gli aficionados di «Colpo grosso», il «gioco» è ancora aperto...

LE LEZIONI

Università Terza età

Queste le lezioni dell'Università della Terza età per la settimana entrante.
Oggi: Sala del centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4).
(16-17) prof. Maria Caterina Prioglio Oriani — «Storia di Trieste e della regione», (17.30-18.30) sig. Spiridione Nicolaidi — «Le icone triestine: un raro e suggestivo patrimonio di pietà religiosa orientale».
Domani: Aula universitaria di medicina (via G. Vasari 22).
(16-17.30) prof. Laura Rottini e gli studenti Paola Luchini e Glauco Vicario — «Il falco di palude ed il gabbiano nelle aree protette di Marano Lagunare e Grado».
Palazzo dei congressi dell'ente fiera.
(18.00) sig. Bruno Grossetti — «Scienza e tecnologia nella cooperazione allo sviluppo: la Cina verso il 2000, immagini ed esperienze». Conferenza programmata dall'Associazione Friuli-V.G. per lo sviluppo internazionale (S.T.D.).
Mercoledì: Sala del centro giovanile «Madonna del mare» (via don Sturzo 4).
(15.30-17) prof. Fabio Nesbeda — «La musica moderna in Francia ed in Italia fra il 1920 ed il 1940», (17.30-18.30) prof. Aldo Raimondi — «Scienza dell'alimentazione» (2.o corso).
Aula Magna dell'ospedale Maggiore (via G. Stuparich 1, 2.o p.).
(16-17) prof. Pietro Baxa — «La fisica nei suoi fondamenti», (17.30-18.30) prof. Edmondo Honsell — «Corso di botanica: Fisiologia vegetale».
Giovedì: Sala del centro giovanile «Madonna del mare»
(16-18) prof. Mara Frediani Maucci — Letteratura italiana — Luigi Pirandello ed «Il fu Matia Pascal».
Aula magna dell'ospedale Maggiore, (16-17) prof. Ferruccio Mosetti — Idrologia: «Le acque nell'alimentazione umana, nell'agricoltura ed il loro inquinamento». (17.30-18.30) prof. Bruno Cester — Astronomia: «L'evoluzione delle stelle».
Venerdì: Aula universitaria di medicina
(16.30-18) dott. Carlo Giansante — Le malattie del sangue: «Le malattie trombotiche».
Aula n. 2 della scuola media «Dante Alighieri» (via Giustiniano 7).
(16-18.15) dott. Giuliana Zali Franzot — Lingua e conversazione francese (1.o e 2.o corso).
Centro culturale «Veritas» (via Monte Cengio 2/1a) (16-18) sig. Antonio Lapel — «Suono ed immagini: corso pratico di audiovisivi».
Sabato (ore 10): Visita alle serre di Villa Sartorio (via Modiano) esclusivamente per i frequentanti del corso di floricoltura. Visita guidata alla Chiesa greco-ortodossa di S. Nicolò (riva 3 novembre 7).
I laboratori seguono il solito orario.
Comunicati: il 7, 8, 9 maggio: viaggio culturale in Carinzia. La precedenza alla prenotazione per frequentanti sarà osservata fino a mercoledì 15 p.v.
Giovedì 23 marzo — ore 17 — presso il Cca (via S. Carlo 2) si terrà il concerto di flauto e chitarra del duo Blasco-Guerrato.

ORE DELLA CITTA'

Orari segreteria dell'Università

Informazione per coloro che frequentano scuole di specializzazione, scuole dirette a fini speciali, corsi di perfezionamento dottorati di ricerca esami di stato. Da domani l'apertura dello sportello della segreteria osserverà il seguente orario: martedì, giovedì sabato ore 10-11.

Al Maggiore si parla di Aids

Il collegio delle ostetriche di Trieste organizza oggi alle 15.30 presso la sala conferenze dell'ospedale Maggiore il primo incontro d'aggiornamento. Il tema trattato sarà: «Aids, implicazioni ostetrico ginecologiche e pediatriche». Possono intervenire tutti gli interessati all'argomento.

Mercato del lavoro a San Giovanni

Il consiglio rionale di San Giovanni è convocato in seduta alle ore 18.30 di oggi con il seguente ordine del giorno: Il mercato del lavoro nel rione di San Giovanni, audizione delle organizzazioni sindacali e delle categorie interessate.

La «Grande guerra» e l'internamento

Oggi pomeriggio alle ore 17.30 nella sala dell'Unione degli Istriani, Rino Tagliapietra presenterà una proiezione di diapositive in dissolvenza incrociata dal titolo: «I campi di internamento in Austria nel corso della prima guerra mondiale». Si tratta di un brano di storia italiana scarsamente conosciuto.

Servola, riunione di quartiere

Il consiglio della circoscrizione amministrativa Servola - Chiarbola è convocato oggi alle ore 20, in seduta di prima convocazione, nella sala delle adunanze del centro civico di via Roncheto 77. Si parlerà del bilancio di previsione '89 e si discuteranno mozioni del Msi e della LpT.

I segreti del «Fire»

Oggi alle ore 10.00, nell'Aula «Licio Giorgieri» del Dipartimento di Energetica (via Valerio, 10), l'ing. Bruno Stroppiana, responsabile della ingegneria motopropulsori di Fiat Auto, terrà una conferenza sul tema: «Progettazione e sperimentazione del motore Fire 1000. Perché è innovativo?». Tale conferenza è organizzata dal Gruppo juniores dell'Associazione tecnica dell'Automobile, in collaborazione con il Dipartimento di energetica dell'Università di Trieste e la sezione Friuli-Venezia Giulia dell'Associazione termotecnica italiana.

Domenica 19 e Pasqua sulla neve

A Ravascletto. Iscrizioni ore 17-19, Ski Union, via Valdirivo 30, tel. 76333.

Proiezioni all'Aitl

L'Aitl — Association international du temps libre — organizza oggi alle ore 18 una proiezione di diapositive su: «viaggio in California e in Arizona». Le proiezioni saranno a cura di Enzo Alessio.

Conferenza sull'Albania

Oggi alle ore 11.00, nell'aula A dell'Istituto di storia medioevale e moderna, il prof. Arben Puto dell'Università di Tirana terrà una conferenza su: «L'Albania e i Balcani nel XX secolo: continuità e mutamento».

Pranzo di Pasqua

L'Andis (Associazione nazionale divorziati e separati) di via Ugo Foscolo 18 (tel. 767815) informa gli associati e i separati e divorziati di Trieste che organizza anche quest'anno il pranzo di Pasqua. Informazioni alla segreteria.

OGGI

Farmacie aperte

Dal 13 al 18 marzo.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: viale XX Settembre, 4; via Bernini, 4; via Commerciale, 21; piazza XXV Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); lungomare Venezia, 3 (Muggia); Prosecco, tel. 225141 e 225340 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: viale XX Settembre 4, tel. 772919; via Bernini 4, tel. 309114; via Commerciale 21, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Settefontane 39, tel. 947020; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; lungomare Venezia 3 (Muggia), tel. 274998; Prosecco, tel. 225141 e 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Settefontane, 39; piazza Unità d'Italia, 4; lungomare Venezia, 3 (Muggia); Prosecco, tel. 225141 e 225340, solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Mostra dedicata a Schweitzer

In occasione dell'allestimento della mostra fotografica «Albert Schweitzer e l'ospedale di Lambarènè» presso la basilica di San Silvestro, l'ambasciatore Vincenzo Tornetta, segretario generale della Società italiana per la organizzazione internazionale, terrà oggi alle ore 18 nella sala minore del Circolo della cultura e delle arti, via San Carlo 2, una conferenza sul tema: «La figura e l'opera di Albert Schweitzer».

Garanzia fidi del commercio

Oggi alle 17, avrà luogo nella sala convegni di via San Nicolò 5 l'Assemblea annuale del Consorzio fidi nel commercio. Sono all'ordine del giorno la relazione sull'attività del Consorzio nello scorso anno, la presentazione del relativo rendiconto di gestione per il 1988, nonché l'elezione di cinque componenti del nuovo Consiglio direttivo.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi nasce bella non è in tutto povera.

Dati meteo

Umidità: 66%; pressione millibar: 1018,4 in diminuzione; cielo: poco nuvoloso; calma di vento; mare calmo con temperatura di 10,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 13.27 con cm 3 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.08 con cm 31 e alle 17.35 con cm 6 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

L'Italia è il paese dell'improvvisazione e dell'ingegno. L'inventiva regna sovrana e anche una tazzina di caffè può rappresentarne l'applicazione pratica. Varianti quali il corretto, il capuccino, il macchiato sono espressioni di scelte diverse e personali dell'individuo. Oggi gustiamo l'espresso da: Rist. Al Castello dell'Aquila D'Oro, via Ruttars 11, Dolegna del Collio (Go).

Ricordando Isola e Pirano

Oggi alle ore 18, nella sede della Associazione delle comunità istriane di via delle Zudecche 1/c si terrà un incontro nel quale Editta Depase Garau e Annamaria Muiesan Gaspari presenteranno le loro poesie in vernacolo in ricordo di Isola e Pirano. I filmati di Ralza del 1968 e di Passamonti del 1937 sulle due cittadine completeranno la serata.

Muggia, micologi in riunione

Il gruppo di Muggia dell'Associazione micologica G. Bresadola comunica a soci e simpatizzanti, che oggi con inizio alle ore 20, presso la scuola De Amicis, in via d'Annunzio a Muggia, si terrà la riunione settimanale che avrà per tema: «I Licheni». Parlerà Franco Bersan.

Tre artisti e tre critici

Per tutto il mese di marzo allo studio d'arte Nadia Bassanese di via Virgilio Giotti 8, si potrà visitare la rassegna «Tre artisti tre critici», che presenta il lavoro di Corrado Morelli, Paolo Modica e Bettina Werner, inaugurata ieri. Orario: tutti i giorni feriali dalle 17 alle 20.

Incontro Indac sul teatro

Oggi alle 18, presso la sala convegni della Ras (via S. Caterina, 2) nell'ambito degli incontri culturali promossi dall'Ancol-Indac, Liliana Ulessi e Adriano Dugulin, conservatore del civico museo teatrale «Carlo Schmidl», presentano: «Dietro il sipario, come nasce uno spettacolo teatrale».

Segretari comunali Bando di concorso

La Gazzetta Ufficiale del 28 febbraio 1989, IV serie speciale n. 16, pubblica il bando di concorso per titoli ed esami a 146 posti di segretario comunale in prova, indetto con D.M. 30.1.1989. Le domande, rivolte al ministero dell'Interno, dovranno essere presentate o inviate esclusivamente alla Prefettura di residenza entro il 10 aprile 1989. Lo schema di domanda e ogni ulteriore informazione dovrà essere richiesta alla Prefettura di Trieste, stanza n. 59.

PICCOLO ALBO

Venerdì mattina 10 marzo ho perso il portafoglio sull'autobus 19. Prego caldamente a chi lo avesse rinvenuto di farmi avere i documenti a mio nome riposti internamente. Sono anziana e ammalata e sarebbe per me un'enorme fatica andare ora a Milano per rinnovarli. Ringrazio la gentile persona e la prego tanto di esaudirmi. Telefonare al numero 947884.

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante Grifone Barcola
tel. 040/414274.

MOSTRE

Sala Comunale
FERFOGLIA
Ultimo giorno

ATENA

La ricerca navale

L'associazione italiana di tecnica navale «Atena» e il circolo ufficiali del presidio militare di Trieste hanno organizzato per domani alle 18.30 una conferenza, dedicata ai problemi e allo stato attuale della ricerca navale in Italia. L'iniziativa avrà luogo nel salone del circolo ufficiali di via dell'Università 8. Relatore sarà l'ing. Faresi, direttore del Cetena (Centro studi di tecnica navale).
Il Cetena è l'ente incaricato del coordinamento e dell'esecuzione delle ricerche in campo navale e cantieristico in Italia. Faresi farà una panoramica degli studi svolti o in corso di esecuzione, puntualizzando inoltre le prospettive future e i problemi che queste coinvolgono. «Atena» svolge una notevole attività di informazione in questo campo.

la pubblicità è notizia

N1356
Il prof. Salvatore Di Fede
Primario Otorino dell'Ospedale Civile di Gorizia
riceve per appuntamento a TRIESTE
presso la Casa di Cura
Sanatorio Triestino
Tel. 040-390539

SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE SPE S

M1344

il letto divano
l'unico letto trasformabile in divano... in un baleno!
il letto di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

un letto firmato? Certamente
PIERRE CARDIN FRASER RIVA CANTÚ RAVERA
MAZZANTICA PORRO & PORRO CORDOBA GIVILLA CANTORI
Questi nomi «firmano» l'eleganza e la classe del vostro letto: scelto da noi con amore e competenza per voi, perché anche riposo e intimità siano contrassegnati da un tocco di prestigio. Tutti questi letti «firmati», perfetti per tecnica ed estetica, si trovano in esclusiva nel nostro negozio. Anche la scelta di un letto può diventare una scelta «specializzata».

il letto di S. OSMO
Trieste, via Tarabochia 5

TV / RAITRE

«Duello» con dossier

Dal 24 marzo un nuovo ciclo al posto di «Telefono giallo»

TV
Il tuo diritto a sapere

ROMA — «Il tuo diritto a sapere» è lo slogan rivolto al telespettatore da Enzo Biagi che da oggi alle 22.30 torna su Raiuno con «Linea diretta», che andrà in onda dal lunedì al venerdì, con una conferma e una novità.
La conferma: sarà sempre informazione, cronaca, storie d'attualità, grandi personaggi; non sarà, secondo certe nuove mode, né informazione-spettacolo, né conigli estratti dal cappello, né varietà. «Non sono capace di cambiare — dice Biagi; — resto ancorato al mio vecchio solido remo: la notizia e il suo protagonista, il fatto e il problema».
La novità è il ritorno a un primo amore: dopo aver fatto per tre anni consecutivi una trasmissione settimanale («Spot» e due volte «Il caso»), Enzo Biagi si riporta sulla trincea più esposta, il quotidiano.

TV
La «verità» dei medici

ROMA — Il caso della clinica milanese «Mangiagalli» è al centro della puntata della «Macchina della verità», il programma condotto da Giancarlo Santalmassi in onda oggi alle 21.35 su Raidue. Le polemiche delle ultime settimane sono note per reati veramente commessi o sono il tentativo di svalutare una legge, la 194, che da 10 anni regola l'aborto?
Al test della macchina della verità si sottopongono il dott. Francesco Dambrosio, ginecologo della Mangiagalli recentemente raggiunto da comunicazione giudiziaria per ipotesi di reati nell'applicazione della legge 194, e il dott. Giuseppe Battagliarin, aiuto primario del reparto ostetricia e ginecologia dell'ospedale Buzzi di Milano, che è diventato da poco «obiettore per stanchezza», come lui si definisce.

ROMA — Un dilemma per puntata, sul quale si scontreranno in diretta, faccia a faccia, per dodici settimane due autorevoli rappresentanti di opinioni contrapposte, che nella contesa sul piccolo schermo potranno usare dossier, testimonianze, interviste e filmati preparati all'insaputa dell'«avversario».
E' questo il meccanismo del secondo ciclo di «Duello», la trasmissione di Raitre ideata da Nino Crescenti, che tornerà sui teleschermi ogni venerdì in prima serata a partire dal 24 marzo e che prenderà il posto di «Telefono giallo» di Corrado Augias, che si è concluso venerdì scorso con la puntata dedicata al dirottamento dell'«Achille Lauro».
A fare da moderatore in studio sarà anche questa volta il giornalista Giorgio Rossi, neo direttore del quotidiano «Paese Sera». «Affronteremo temi scottanti come l'abolizione del servizio militare di leva, l'eutanasia, i danni provocati dal fumo e il problema della limitazione dell'uso dell'automobile», ha detto Nino Criscenti, capo della struttura di Raitre che produce il programma.
Due redazioni lavoreranno separatamente alla preparazione di servizi e dossier, di concerto con i due «duellanti», che dell'avversario conosceranno soltanto il nome fino al momento dell'inizio della trasmissione, alle 20.30.
In studio ci sarà anche un pubblico formato da cento persone, selezionate dalla «Dox» in modo da rappresentare un campione significativo dell'universo sociale e culturale italiano. Ogni spettatore avrà in mano un apparecchio che misurerà, nel corso dell'intera trasmissione, la singola scelta di campo nei confronti di una delle due posizioni espresse dai due protagonisti del programma.
«Le dodici puntate previste — ha aggiunto Criscenti, — potranno ridursi ad otto per esigenze di palinsesto».
Uno degli argomenti trattati nel corso di «Duello» sarà la vivisezione. A parlarne saranno chiamati lo svizzero Reusch, capofila del movimento degli antivivisezionisti, e il professor Preziosi, direttore dell'Istituto Idi ricerca farmacologica dell'Università Cattolica di Milano.
Sul tema dell'omosessualità si confronteranno, invece, il comunista Niky Vendola e Ruggiero Guarini.
L'on. Gianni De Michelis, vice presidente del Consiglio dei Ministri, discuterà con Franco Marini, segretario generale della Cisl, se sia lecito o meno licenziare gli impiegati statali.
Stefano Rodotà difenderà l'eutanasia dalle critiche della parlamentare democristiana Tina Anselmi, mentre Sergio Quinzio, intellettuale cattolico e giornalista, criticherà il prelievo degli organi per trapianti, in favore del quale si schiererà il professor Raffaello Cortesini.
Una delle puntate di «Duello» sarà dedicata alla possibilità di istituire dei provvedimenti limitativi dell'uso dell'automobile. A sostenerne l'applicazione sarà Luigi Pintor, a criticarne l'utilità sarà, invece, Giovanni Valentini, direttore del settimanale «L'Espresso».
Autori del programma, che durerà un'ora e quarantacinque minuti, sono, oltre a Nino Criscenti, Alfonso Madeo, Antonio Minasi e Franco Rinaldini. La regia è curata da Maurizio Fusco.
«L'anno scorso erano già andate in onda quattro puntate di 'Duello', che, il giovedì in prima serata, hanno ottenuto un ascolto medio di un milione e mezzo di ascoltatori. Ne erano state previste sei — ha spiegato, in conclusione, Nino Criscenti, — ma ci dovemmo fermare a causa delle defezioni improvvise dei 'duellanti'».

Da sin: Adriano Giraldi, Paola Bonesi, Giorgio Amodeo e Liliana Decaneva in una scena di «Scarabocchio» di Mario Lodi e Francesco Macedonio. (Studio Zip).

TEATRO
Ritorna la Contrada con la fiaba per ragazzi

TRIESTE — Ritorna a grande richiesta al Teatro Cristallo di Trieste «Scarabocchio», la fiaba per ragazzi delle scuole elementari e medie di Mario Lodi e Francesco Macedonio, che ne cura anche la regia. Lo spettacolo, reduce da una lunga e fortunata tournée che ha toccato molte regioni italiane, viene rappresentato oggi, domani e mercoledì con inizio alle ore 10. Per chi non potesse assistere alle recite mattutine, la Contrada offre una pomeridiana domani alle 16.
Lo scrittore Mario Lodi, autore di testi a cui si è ispirata la nuova didattica, ha affrontato con questo testo il problema di come la fantasia può rallegrarci la vita, rendere sopportabili anche i momenti più tristi.
Per Francesco Mecedonio, regista e co-autore dello spettacolo, l'aula in cui inizia e termina «Scarabocchio» è più che familiare: prima di darsi al teatro, ha fatto scuola da maestro. Il «cast» è formato dagli attori Giorgio Amodeo (Scarabocchio), Paola Bonesi, Adriano Giraldi e Liliana Decaneva. Le scene portano la firma di Demetrj Cej, i costumi sono di Fabio Bergamo, le musiche di Carlo Moser.

Alla pianista Tipo si addice Beethoven

TRIESTE — Grande attesa in regione per i due concerti della celebre pianista napoletana Maria Tipo (nella foto), che avranno luogo questa sera al Politeama Rossetti di Trieste per la Società dei Concerti e domani all'Auditorium di Gorizia per l'Associazione «Lipizer». In programma tre Sonate di Beethoven: la Sonata in do magg. op. 2 n. 3, la sonata in do magg. op. 53 e la Sonata in mi magg. op. 109.

TEATRO / MONFALCONE

«Grazie zie!» (secondo Storelli)

Domani e mercoledì «Le sorelle Materassi» conclude la stagione al posto di «Amleto»

MONFALCONE — La stagione di prosa al Teatro Comunale di Monfalcone si concluderà domani e mercoledì con la rappresentazione di «Le sorelle Materassi» di Fabio Storelli, tratto dal romanzo di Aldo Palazzeschi e presentato dalla Compagnia La Tammorra. Lo spettacolo, come annunciato, sostituisce l'atteso «Amleto» del Teatro Niccolini con Carlo Cecchi, previsto per il 15 e 16 marzo e la cui messa in scena è stata rinviata alla prossima stagione.
Fabio Storelli ha «letto» il famoso romanzo di Palazzeschi secondo una personale chiave di lettura che lo ha portato a trasporre la vicenda dall'ambiente toscano, severo e modesto, a quello napoletano, opulento e sfacciato. Una scelta in cui non poco peso ha avuto la necessità di trovare una lingua che restituisse freschezza al romanzo di Palazzeschi.
La vicenda delle sorelle Materassi si svolge negli anni Trenta: Carolina e Teresa sono due anziane ricamatrici, la cui vita, serena e tranquilla, viene sconvolta dall'arrivo del giovane nipote Remo. Le Materassi s'impegnano ad educarlo e nutrono per lui grandi progetti. Ma il nipote le delude. I suoi interessi sono altrove. Tuttavia la sua personalità affascina le vecchie zie, pronte a tutto per assecondarlo, fino a ridursi in miseria, consolandosi comunque con le cartoline che il nipote viziato manda loro da ogni parte del mondo assieme a Peggy, l'americanina che ha sposato.
Nello spettacolo Rosalia Maggio è Carolina, Annamaria Ackerman è Teresa. Accanto a loro: Isabella Salvato, Patrizia Stajano, Sebastiano Somma, Adriana Alben e Cinzia Torriglia. La regia è di Maria Antonietta Romano.

TEATRO / GORIZIA
«Anni» di Margarethe
Va in scena il film della von Trotta

GORIZIA — Questa sera al Teatro Verdi di Gorizia, nell'ambito degli Incontri teatrali di Alpe Adria, va in scena, in anteprima regionale, lo spettacolo «Anni di piombo» di Margarethe von Trotta, nell'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano, con la regia di Marco Bernardi. Si tratta della versione teatrale, nell'adattamento di Hannelene Limpach, dell'omonimo film, vincitore del Leone d'oro alla Mostra del cinema di Venezia nel 1981, che aveva suscitato un acceso dibattito nella Repubblica federale tedesca con echi anche nel nostro Paese. Interpreti principali sono Patrizia Milani e Carola Stagnaro. «Anni di piombo» è in programma al Politeama Rossetti di Trieste dal 28 marzo.
Il tema riguarda i rapporti tra le due sorelle Christiane e Gudrun Ensslin, esponente quest'ultima del gruppo terroristico Baader-Meinhof e vittima di una violenta e misteriosa fine nel carcere di Stammhein. Secondo la von Trotta, il grande problema psicologico dell'opera è nello scambio di ruoli fra quella che era la contestatrice e la ribelle, diventata giornalista interessata ai diritti civili, e l'altra, brava bambina all'inizio e poi presa nella spirale della violenza.

TEATRO
Colli-Gaber premiati

ROMA — Lunedì 20 marzo a Milano Ombretta Colli, interprete di «A che servono gli uomini?», e Giorgio Gaber, protagonista del «Grigio», riceveranno il premio «Ascot Brun 1989», assegnato ogni anno a un personaggio distintosi nei vari settori dell'attività creativa. La giuria ha scelto la coppia di attori per «aver contribuito al successo di un tipo di musical affrancato dal modello anglosassone, rispondente ai gusti della cultura italiana e attento alle novità del costume e della società contemporanea».

RAIREGIONE

«Nordest» racconta com'era Pasolini

«Nordest», la rubrica televisiva regionale in onda mercoledì su Raitre dopo il Tg 3, è arrivata al settimo appuntamento. La scaletta di questa puntata prevede: in apertura un'intervista a Valeria Valeri e Paolo Ferrari, interpreti di «Sinceramente bugiardi« di Alan Ayckbourn; un servizio sulla Witz Orchestra da Madera; un ritratto di Pier Paolo Pasolini; una brillante performance della Green Town Jazz Band; una chiacchierata con lo scrittore Elio Bartolini, che si «confessa»; un ricordo di Udine del cardiologo Giorgio Antonio Feruglio. Presenta Gioia Meloni. Regia di Mario Licalsi.
Come impiegare in modo creativo la propria fantasia, con cinque hobby: fotografia, giardinaggio, volo, filatelia e bricolage. Ne parlerà **«Undicietrenta»**, in onda fino a venerdì alle 11.30 su Radiouno. Nel corso della trasmissione, curata da Tullio Durigon e Noemi Calzolari con la collaborazione di Maria Cristina Vilardo, gli ascoltatori potranno intervenire telefonando al numero 0432 / 520578.
Per **«La critica dei giornali»**, curata dal «Piccolo», oggi si parlerà di lirica e di prosa. In particolare del «Parsifal», in scena da domani al «Verdi», e di «Tradimenti» di Pinter, che si replica al «Rossetti». Ospite in studio l'attrice Paola Bacci.
Nella puntata odierna di **«La musica nella regione»**, il programma curato da Guido Pipolo in onda alle 15.15, verranno presentati brani del Quartetto di Santel, del Requiem di Fauré e della Sinfonia n. 3 di Skrjabin.
Si replica mercoledì, alle 14.30, la puntata domenicale del **«Campanon»** di Carpinteri e Faraguna, con la regia di Ruggero Winter.
Sempre mercoledì, alle 15.15, andrà in onda la decima puntata di **«Molighe el fil che 'l svoli»**. La regia è di Euro Metelli. Tema della trasmissione: «Amor e belle donne».
Nutrizione e tecnologie alimentari: è il tema della puntata della **«Voce di Alpe Adria»**, in onda giovedì alle 14.30 a cura di Euro Metelli e Renzo Cigoi. Il professor Aldo Raimondi, uno dei promotori dell'Istituto studi e ricerche nutrizione e tecnologie alimentari, fondato a Trieste l'anno scorso, illustrerà piani e prospettive dell'Isernt.
Giovedì a **«Controcanto»** (alle 15.15) Fedra Florit parlerà dei concerti della settimana. Gianni Gori recensirà il «Parsifal» di Richard Wagner.
«50 e più», in onda venerdì alle 14.30, propone in questa puntata un incontro con Pia Frausin, presidente dell'Associazione amici dei musei. In studio Stella Rasman, regia di Sebastiano Giuffrida.
Si parlerà ancora di «Tradimenti» di Harold Pinter nel programma **«Nord Est Spettacolo»**, curato da Michele Del Ben e Rino Romano. Nell'angolo del cinema verrà presentato «Missisipi burning», l'ultimo film di Alan Parker.
Testi per l'infanzia, libri-game, fumetti. Ne parlerà **«Nord Est Cultura»**, a cura di Lilla Cepak, Fabio Malusà e Alessandra Zigaina. Verrà presentato il nuovo libro di Altan, tra poco in libreria.
Per la rubrica **«Voci e volti dell'Istria»**, a cura di Marisandra Calacione, e condotta in diretta da Guido Miglia fino a venerdì dalle 15.45 alle 16.30, interverranno in studio: Nalida Milani Kruljac, docente di italiano all'Università di Pola, Claudio Palcic, Giuseppe O. Longo, Fabio Chiodo Grandi, Claudio Tonel, Raoul Pupo, Corrado Belci, Piero Delbello e Fabio Benes.

CONCERTO
Ultime note col «Melos»

MONFALCONE — Oggi, alle 20.30 al Teatro Comunale di Monfalcone, dopo le applauditissime esecuzioni dell'integrale degli ultimi Quartetti di Beethoven della scorsa stagione, ritorna il prestigioso Melos Quartett Stuttgart, che chiuderà la breve ma intensa stagione quartettistica regionale.
La serata è interamente dedicata a Franz Schubert, di cui verranno eseguiti i due ultimi Quartetti, il n. 14 in re minore D.810 «Der Tod und das Maedchen» e il n. 15 in sol maggiore D.887, composti nel 1826, anno fra i più fecondi e tormentati di tutta la vita del grande musicista.
Il «Melos», costituitosi nel 1965, è formato da Wilhelm Melcher e Gerhard Voss violini, Hermann Voss viola e Peter Buck violoncello.

JAZZ
Morganelli come Davis

TRIESTE — Oggi alle 21.30 al Music Club Tor Cucherna in via Chiauchiara 7 a Trieste si terrà il concerto del trombettista statunitense Mike Morganelli, 25 anni, soprannominato il «Miles Davis bianco» dell'attuale scena jazzistica americana. Morganelli sarà affiancato dal trio jazz formato da Franco Vallisneri al pianoforte, Roberto Prever al contrabbasso e Giancarlo Spirito alla batteria.

FILM-TV

Vittorio Gassman sarà l'istruttore

ROMA — Un giudice, Erland Josephson, e un consigliere istruttore, Vittorio Gassman, alle prese con problemi emblematici della giustizia italiana. Questi i contenuti del «serial» televisivo «Il giudice istruttore», sei film della durata di un'ora e venti minuti ciascuno, scritti dal giudice e senatore Ferdinando Imposimato e sceneggiati da Ennio De Concini, Silvana Bruzzo e Florestano Vancini. Andranno in onda su Raidue l'autunno prossimo, in prima serata, e sono coprodotti dalla seconda rete Rai, dalla tv tedesca, dalla francese «Tf1» e dalla società Pac.
«Ho scritto queste sei storie con un obiettivo — ha spiegato Imposimato: — rappresentare la giustizia così com'è nella realtà, anche con le storture e i pregiudizi che a volte ne condizionano il funzionamento, nel tentativo di riconciliarla con i cittadini».
Florestano Vancini ha diretto le riprese di quattro dei sei episodi: «Simulazione di reato», «Suicidio d'amore», «La confessione» e «Complotto internazionale». Gli altri due, incentrati su un sequestro di persona e un omicidio senza cadavere, sono stati diretti dal regista Gian Luigi Calderone.
«Ogni episodio farà storia a sè — ha spiegato Vancini; — e anche il "cast" degli attori, con le eccezioni di Josephson e Gassman, varierà di volta in volta. Vi figurano, tra gli altri, Christian Vadim, Nando Gazzolo, Mattia Sbragia, Enrica Modugno, Alessandro Gassman, Fiorenza Marchegiani, Daniel Gelin, Isabelle Liotard, Gerd Bockmann».
«Nessuna concessione al "giallo" nei sei episodi della serie — spiega Ferdinando Imposimato, — Josephson e Gassman soffriranno, nei panni del giudice e consigliere istruttore, di tutti i dubbi e i ripensamenti di cui è preda chi è costretto per mestiere a far coincidere i fatti come si sono realmente svolti e come appaiono nelle varie fasi dell'istruttoria, sempre sul filo dell'errore giudiziario».
Imposimato ha anche anticipato i contenuti delle sei storie: «La "Confessione" si ispira al tema del pentitismo e della validità relativa che hanno certe confessioni dettate da calcolo, mitomania o stanchezza per interrogatori troppo duri. "Complotto internazionale" getta luce sulle difficoltà burocratiche che si incontrano nelle indagini su organizzazioni criminose internazionali. "Simulazione di reato" racconta la tendenza a risolvere casi difficili trasformando un reato in simulazione. "Suicidio d'amore", invece, parla del rischio che apparenti suicidi nascondano in realtà omicidi ben congegnati.
«In un altro episodio c'è un caso di sequestro — ha aggiunto Imposimato, — con i tremendi effetti che sempre comporta per la famiglia della vittima. Un tema presente in tutte le puntate è il rapporto tra stampa e giustizia. La ricerca spasmodica di un colpevole da parte della stampa condiziona spesso, infatti, il comportamento del giudice».
«Pochissime le pistole in scena — ha concluso Florestano Vancini; — l'interesse del pubblico sarà tenuto vivo dall'immedesimazione con il giudice nella ricerca della verità».
Per l'acquisto della serie si sono già mosse le tv spagnole e sudamericane.

MUSICA

Festival di dischi invenduti

Il dopo-Sanremo non corrisponde alle attese. Solo Salvi... si salva

Francesco Salvi (nella foto) fa collezione di «dischi d'oro». Nella «Hit parade» di Raidue il suo 45 giri «Esatto» figura al primo posto, seguito da «Vasco» di Jovanotti e «Ti lascerò» di Oxa-Leali. (Ansa)

Servizio di
Carlo Muscatello

Non vende quasi nessuno. Tranne Francesco Salvi e pochissimi altri: Jovanotti, i trionfatori Oxa e Leali, Raf... Due settimane dopo la conclusione del Festival di Sanremo, le varie classifiche di vendita (ce ne sono per tutti i gusti) cominciano a subire l'influenza dei dischi lanciati dalla passerella sanremese. Ma le classifiche ci dicono chi è primo e chi è secondo, tacendo sui numeri di copie vendute che stanno dietro quelle posizioni. E che sono poche. Pochissime. Questo fatto conferma un dato che era apparso già chiaro negli anni scorsi. E cioè che al grandissimo, spropositato interesse che accompagna il Festival nel corso del suo svolgimento, non corrisponde assolutamente una vendita dei dischi all'altezza di quelle premesse.
Insomma, per quattro o cinque sere mezza Italia non trova di meglio da fare che seguire in tivù Sanremo, determinando platee da record sull'ordine dei 18-20 milioni di telespettatori per sera, discutendo, schierandosi, polemizzando. Ma poi guardandosi bene dall'andare nei negozi a comprare i dischi con le canzoni sentite. Per non parlare poi del fatto che la parte di pubblico che acquista i dischi è molto diversa da quella che compila le schedine Totip. E' così che ogni anno i vincitori sono due: quello «ufficiale» e quello «reale», cioè chi ha venduto più dischi. Quest'anno la tendenza era chiarissima già nei giorni del Festival: se la coppia Oxa-Leali non aveva rivali che le potessero contendere l'alloro, Francesco Salvi con la sua «Esatto!» (settimo nella classifica Totip) aveva tutte le carte in regola per stravincere il «Festival dei dischi venduti». Cosa che è puntualmente avvenuta.
Dietro alla filastrocca del comico prestato alla canzone, a seconda delle varie classifiche, si piazzano Jovanotti e la sua «Vasco» (sta vendendo comunque meno di quanto si potesse prevedere), Anna Oxa e Fausto Leali con «Ti lascerò», Raf con «Cosa resterà degli anni 80», la bravissima Mia Martini con «Almeno tu nell'universo», la sorprendente Mietta con «Canzoni» (brano di Amedeo Minghi)... Sembrano invece destinate a venir fuori sulla distanza due canzoni impietosamente eliminate dalle giurie: «Ladri di biciclette» del divertente gruppo omonimo e «Questa pappa» di Aida, in gara rispettivamente fra i «Nuovi» e gli «Emergenti».
Intanto sono stati diffusi i dati riguardanti le vendite di dischi nell'88. Confermano che il 45 giri è dato ormai per moribondo, in crisi forse irreversibile. Ma che il fatturato complessivo delle case discografiche ha segnato un incremento del 18 per cento, grazie soprattutto alla crescita delle vendite dei compact-disc. E' la prima volta dal 1981 che si è arrestata la tendenza al calo delle vendite. L'anno scorso sono stati venduti in Italia 22,7 milioni di cassette incise, 15,5 milioni di 33 giri, 7,1 milioni di compact. La musica straniera occupa il 45 per cento di questo mercato, contro il 44,3 dell'italiana e il 10,7 della classica. Grandi numeri, nei quali i dischi di Sanremo (quelli italiani, ovviamente) non c'entrano proprio per nulla.

Radio e Televisione

RAIUNO

7.15 Uno Mattina. Con Livia Azzariti e Piero Badaloni.
7.30 Collegamento Gr2.
8.00 Tg1 Mattina.
9.40 Mia sorella Sam. Telefilm.
10.00 Ci vediamo alle dieci.
10.30 Tg1 Mattina.
10.40 Ci vediamo alle dieci.
11.00 Passioni (45.a puntata). Sceneggiato.
11.30 Ci vediamo alle dieci.
12.00 Tg1 Flash..
12.05 Loretta Goggi presenta Via Teulada 66.
13.30 Telegiornale.
13.55 Tg1 Tre minuti di...
14.00 Marco Messeri in «Stazione di servizio».
14.30 Il mondo di Quark. A cura di Piero Angela.
15.00 Sette giorni al Parlamento.
15.30 Lunedì sport.
16.00 Moteurano, ciclismo, Tirreno-Adriatico (5.a tappa) Atri-Moteurano.
16.45 Big! Il pomeriggio ragazzi.
17.30 Parola e vita: le radici.
18.00 Tg1 Flash.
18.05 Domani sposi. Con Giancarlo Magalli.
19.30 Il libro, un amico.
19.40 Almanacco del giorno dopo.
19.50 Che tempo fa.
20.00 Telegiornale.
20.30 «LA PIOVRA 4». (4.a parte). Film in sei parti con Michele Placido, Patricia Millardet, Remo Girone, Simona Cavallari, Francóise Marthouret.
22.15 Linea diretta. Di Enzo Biagi. 30 minuti dentro la cronaca.
22.45 Telegiornale.
22.55 Appuntamento al cinema.
23.00 Grandi mostre. «Guido Reni a Dallas».
23.30 Per fare mezzanotte.
24.00 Tg1 Oggi al Parlamento. Che tempo fa.

RAIDUE

7.00 Prima edizione.
7.30 I giornali.
8.15 Economia e finanza.
8.30 Più sani più belli «mattino».
9.00 Matinée al cinema. «SIGNORINELLA» (1949). Commedia musicale.
10.30 Protestantesimo. A cura della Federazione delle chiese evangeliche.
10.55 Dse. Dante Alighieri: «La Divina Commedia»: lettura di G. Albertazzi. Inferno, Canto XXI.
11.35 Aspettando mezzogiorno.
12.00 mezzogiorno è... con Gianfranco Funari.
13.00 Tg2 Ore tredici.
13.15 Tg2 Diogene. Meteo 2.
13.30 Mezzogiorno è...
14.00 Quando si ama. Serie Tv.
15.00 Argento e oro. Con Luciano Rispoli.
15.10 Oggi sport. Di Gianni Vasino.
17.00 Tg2 Flash.
17.05 Spaziolibero. I programmi dell'accesso: Lipu, Lega italiana protezione uccelli.
17.25 Master '88 con...
18.30 Tg2 Sportsera.
18.45 Hunter. Telefilm. Edizione straordinaria.
19.35 meteo 2. Previsioni del tempo.
19.45 Tg2 Telegiornale.
20.15 Tg2 Lo sport.
20.30 L'ispettore Derrick. Telefilm. Segreti di una notte.
21.35 La macchina della verità. Programma condotto da Giancarlo Santalmassi.
22.35 Tg2 Stasera.
22.45 International Doc club.
23.35 Tg 2 Notte. meteo 2.
24.00 Cinema di notte. «LA BARCA SULL'ERBA». Drammatico. Regia di Gerard Brach. Con Jean Pierre Cassel, John McEnry, Claude Jade, Valentina Cortese.

RAITRE

12.00 Dse Meridiana. Lo zibaldone del lunedì.
14.00 Rai regione. Telegiornale regionale.
14.30 Dse: Universo bambino. La conquista delle parole.
15.30 Prato, pallamano, Prato-Bressanone.
16.05 Viaggio in lalia. «Cremona, una storia in sol».
17.00 Destini. Con Douglas Watson (48).
17.45 Destini per voi.
18.00 Geo. Di Gigi Grillo.
18.45 Tg3 Derby. A cura di Aldo Biscardi. Meteo 3.
19.00 Tg 3.
19.30 Rai regione. Telegiornale regionale.
19.45 Sport regione del lunedì.
20.00 Videobox.
20.30 Un giorno di pretura (XXV). Di Ninì Perno e Roberta Petrelluzzi.
21.45 Io confesso. Parole segrete in Tv.
22.20 Tg3 Sera.
22.30 Il processo del lunedì. Di Aldo Biscardi.
24.00 Tg3 Notte.
0.15 20 anni prima.

Nanni Moretti (Italia 1, 20.30)

Radiouno

Ondaverde, Radiouno, Gr1: 6.03, 6.56, 7.56, 9.57, 11.57, 12.56, 14.56, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23.
6.06: Ondaverde, di L. Matti; 6.48: Cinque minuti insieme; 7.20: Gr regionali; 7.30: Gr1 lavoro; 7.40: Riparliamone con loro; 8: Gr1; 9: Gianni Bisiach conduce Radio anch'io '89; 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10: «Mio figlio Nicola» (2), originale radiofonico di Marco Di Tullio; 11.30: Dedicato alla donna, con Rosanna Lambertucci; 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Musica ieri e oggi; 13.45: La diligenza; 14.03: Sotto il segno del sole; 15.03: Radiouno per tutti; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno jazz '89; 17.55: Ondaverde camionisti; 18.05: Viaggio musicale nell'america del Sud: Argentina (5); 18.30: Musica sera, piccolo concerto; 19.15: Audiobox; 20: Carta carbone; 20.20: Mi racconti una fiaba?; 20.30: Radiouno serata lunedì: teatro; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.05: La telefonata di A. Sabatini; 23.28: Chiusura.

STEREOUNO
15: Stereobig; 15.30, 16.30, 21.30: Gr1 in breve; 17.30: Gr1 sport; 18.56, 22.27: Ondaverdeuno; 19: Gr1 sera; 21, 23.59: Stereodrome; 23: Gr1 ultima edizione.

Radiodue

Ondaverde, Radiodue, Gr2: 6.27, 7.26, 8.26, 9.26, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 18.27, 22.27.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30.
6: I giornali; 6.05: I titoli del Gr2 Radiomattino; 7: Bollettino del mare; 7.18: Parole di vita; 8: Lunedì sport; 8.15: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Under novanta; 9.10: Taglio di terza; 9.34: Tra Scilla e Cariddi; 10.30: Radiodue 3131; 12.10: Gr regione; 12.45: Vengo anch'io; 14.15: I programmi regionali; 15: «Orfeo in Paradiso», di Luigi Santucci, lettura integrale a più voci diretta da Filippo Crivelli; 15.30: Gr2 Economia, Bollettino del mare; 15.45: Il pomeriggio; 18.32: Il fascino discreto della melodia; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Radiodue sera jazz; 20.30: Fari accesi; 21.30: Radiodue 3131 notte; 22.19: Panorama parlamentare; 22.30: Gr2 Radionotte; 23.28: Chiusura.

STEREODUE
15: Studiodue; 16, 17, 18, 19, 21: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci; 18.05: La vostra hit; 19.26, 22.27: Ondaverdedue; 19.30: Gr2 radiosera; 19.50: Stereodue classic; 20.45, 23.59: Fm musica e notizie; 20.50: Discovità, il D.J. ha scelto per voi; 21.03: I magnifici dieci; 23.20: Gr2 notizie.

Radiotre

Ondaverdetre, Radiotre, Gr3: 7.18, 9.43, 11.43.
Giornali radio: 6.45, 7.20, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45.
6: Preludio; 7-8.30-11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il filo di Arianna; 11.45; Succede in Italia; 12: Foyer; 14-15-17.50-19.55: Pomeriggio musicale; 14.48: Succede in Europa; 14.53: Fatti della cultura; 14.58: Un libro al giorno; 15.45: Orione; 17.30: Dentro la storia - Il Medio evo; 19: Terza pagina; 19.45: Radiosoftware; 20.30: Da Helsinki - XXI stagione «Euroradio» dell'Unione europea di radiodiffusione, nell'intervallo (ore 21.20 circa) Libri novità; 22.30: Intermezzo; 23: Selezione da Terza pagina; 23.20: Blue note; 23.58: Chiusura.

STEREONOTTE
23.31: Dove il si suona, punto d'incontro fra Italia ed Europa, a cura di C. Baracchini e L. Bizzarri; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde musica e notizie; 0.36: Intorno al giradischi; 1.06: Lirica e sinfonica; 1.36: Italian graffiti; 2.06: Canzoni nel tempo; 2.36: Applausi a...; 3.06: Dedicato a te; 3.36: La vita in allegria; 4.06: Fonografo italiano; 4.36: Solisti celebri; 5.36: Finestra sul golfo; 5.36: Per un buon giorno; 5.45: Il giornale dall'Italia; Ondaverdenotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 14.30: La critica dei giornali; 15: Giornale radio; 15.15: La musica nella regione; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: L'ora della Venezia Giulia, Notiziario; 15.45: Voci e volti dell'Istria.
Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno: Calendarietto, (7.40) La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: A ciascuno il suo: Pagine musicali, Annotazione, Il pensiero del giorno; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori: Pagine musicali (12) Da non trascurare (replica), (12.40) Musica corale: XXV internationaler Chorbewerb di Spittal an der Drau (Austria): coro misto «Universitetskoret Muko» di Kopenhagen diretto da Morten Topp (canti d'autore); 13: Segnale orario, Gr nel nostro spazio; 13.20: Musica a richiesta; 13.30: Problemi economici; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Incontri isontini; 15: Omero, «Odissea». Poema. Traduzione di Anton Sovre.

CANALE 5

13.30 Cari genitori — Gioco a quiz condotto da Enrica Bonaccorti.
14.15 Il gioco delle coppie — Conduce Marco Predolin.
15.00 Agenzia matrimoniale — Conduce Marta Flavi.
15.30 Telefilm: La casa nella prateria.
16.30 Telefilm: Webster — «Una notte insieme».
17.00 Doppio slalom — Gioco a quiz per ragazzi.
17.30 C'est la vie — Gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
18.00 Ok, il prezzo è giusto — Gioco a quiz condotto da Iva Zanicchi.
19.00 Il gioco dei nove — Gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello.
19.45 Tra moglie e marito — Gioco condotto da Marco Columbro.
20.25 «Radio Londra» — Programma di Giuliano Ferrara.
20.30 Film: «COLLEGE» — Con Federica Moro, Christina Vadim. Regia di Castellano e Pipolo (Italia 1984).
22.30 Telefilm: Top secret — «A caval donato...».
23.30 Maurizio Costanzo Show.
1.00 Telefilm: Baretta — «Non ho più paura».
1.55 Telefilm: Mannix — «Entra Tami Okada».

ITALIA 1

12.00 Telefilm: Tarzan — «I trafficanti di schiavi».
13.00 Cartoni: Ciao ciao — Con Deborah e Four.
14.00 Telefilm: Casa Keaton — «Zia Trudy».
14.30 Telefilm: Baby sitter — «Storie a lieto fine».
14.55 Show: Smile — Coduce Gerry Scotti.
15.25 Musicale: Deejay television.
16.00 Bim, bum, bam.
18.00 Telefilm: Tre nipoti e un maggiordomo.
18.30 Telefilm: Supercar — «Nel mirino del laser».
19.30 Telefilm: Happy days — «Amore a tutte le età».
20.00 Cartone animato: Milly un giorno dopo l'altro.
20.30 Film: «BIANCA» — Nanni Moretti, Laura Morante, Roberto Vezzosi. Regia di Nanni Moretti. (Italia 1983) — Commedia.
22.25 Gioco/quiz: Per la strada — Condotto da Marco Balestri.
22.55 Show: Dibattito — Conduce Gianni Ippoliti.
23.15 Musicale: Rock a mezzanotte — Heavy Metal Kings (2.a parte).
0.40 Telefilm: Troppo forte — «Lavaggio al cervello».
1.10 Telefilm: Giudice di notte.

RETE 4

7.55 Telefilm: Lou Grant — «Rotative dietro le sbarre».
8.45 Telefilm: Switch — «Fotografia mortale».
9.35 Film: «LA TANA DEL LUPO» — Con Jana Breichova, Jirina Sejbalova. Regia di Jiri Weiss. (Cecoslovacchia 1958) — Drammatico.
11.30 Telefilm: Petrocelli — «Jubilee Jones».
12.30 Telefilm: Agente Papper — «Il legame segreto».
13.30 Teleromanzo: Sentieri.
14.30 Teleromanzo: La valle dei pini.
15.20 Teleromanzo: Così gira il mondo.
16.15 Teleromanzo: Aspettando il domani.
17.00 Teleromanzo: Febbre d'amore.
18.00 Telefilm: New York New York.
19.00 Telefilm: Sulle strade della California.
20.00 News: Dentro la notizia.
20.30 Film: «AQUILE NELL'INFINITO» — Con James Stewart, June Allison. Regia di Anthony Mann. (Usa 1955) — Guerra.
22.25 Ciack: Rotocalco di news, cinema, spettacolo.
23.10 Film: «OBIETTIVO MORTALE» — Con Sean Connery, George Grizzard. Regia di Richard Brooks. (Usa 1982) — Commedia.
1.40 Telefilm: Vegas — «Uccidete Dan Tanna».

ITALIA 7-TELEPADOVA

15.15 Un uomo due donne, telenovela.
16.45 Andiamo al cinema, rubrica.
17.00 Mademoiselle Anne, cartoni.
17.30 Super sette.
18.00 Cartoni, Mr. T.
18.30 Cartoni, I rangers delle galassie.
19.00 Cartoni, I difensori della Terra.
19.30 Cartoni, Lupin.
20.00 Brothers, telefilm.
20.30 «VENDETTA DAL FUTURO», film, regia di Sergio Martino, con Daniel Greene e Janet Agreen.
22.15 Colpo grosso, gioco a quiz condotto da Umberto Smaila.
23.00 «FINALMENTE ARRIVO' L'AMORE», film, regia di Peter Bogdanovich, con Cybill Sheperd e Burt Reynolds.
1.15 Gli eroi di Hogan, telefilm.

TMC-TELEANTENNA

16.00 Pomeriggio al cinema: «IL CANTO DEL DESERTO», commedia.
18.00 Tv Donna, rotocalco d'attualità.
20.00 Tmc News, Telegiornale.
20.30 Potere, serial (24.o episodio).
22.15 G.T. Gente turismo.
22.45 «Il Piccolo domani».
22.50 Tele Antenna Notizie Flash.
23.00 Stasera sport.

TELEPORDENONE

7.00 «Fichissimo», cartoni animati.
7.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
8.00 «Bloker Corps», cartoni animati.
8.30 «Voltus 5», cartoni animati.
9.00 «Coccinella», cartoni animati.
9.30 «Don Chisciotte», cartoni animati.
10.00 «Ken il guerriero», cartoni animati.
11.00 Dalla parte del consumatore.
14.00 «Fichissimo», cartoni animati.
14.30 «Bia sfida la magia», cartoni animati.
15.00 «Bloker Corps», cartoni animati.
15.30 «Voltus 5», cartoni animati.
16.00 «Coccinella», cartoni animati.
16.30 «Don Chisciotte», cartoni animati.
17.00 «Verde pistacchio», cartoni animati.
18.00 «La pattuglia del deserto», telefilm.
18.30 «Ironside», telefilm.
19.30 Tpn cronache.
20.30 «E VENNE IL GIORNO DEI LIMONI NERI», film.
22.30 Tpn cronache.
23.00 Incontro di calcio serie C2: Pordenone.
0.30 «La pattuglia del deserto», telefilm.

ODEON-TRIVENETA

10.30 Gioco a premi: La spesa in vacanza.
11.00 Telefilm: Bill Cosby Show.
12.00 Cartoni animati.
14.00 Sceneggiato, Rituals.
14.30 Telenovela: Maria.
15.30 Telenovela: Amore proibito.
16.30 Captain America, Cartoni.
19.00 Rubrica: Fiori d'arancio.
19.30 Telefilm: La mamma è sempre la mamma.
20.00 Sit. com.: Bollicine.
20.30 Film orrore (1987): «HELLRAISER» con Andrew Robinson, Sean Chapman.
22.30 Film commedia (1976): «IL CAMPER PIU' PAZZO DEL MONDO» con Danny De Vito, Deborah White.
0.30 Telefilm: Un salto nel buio.

TVM

14.30 Promozionale Roberta Pelle.
15.00 Cartoni animati.
18.00 «IL PRINCIPE AL CENTRAL PARK», film.
19.20 Andiamo al cinema.
19.30 Tvm notizie.
20.00 Cartoni animati.
20.30 Lunedì basket, a cura della San Benedetto di Gorizia.
22.20 Andiamo al cinema.
22.30 Tvm notizie.
22.50 «Isaura», telefilm.
23.30 «Medusa», telefilm.
24.00 «Sos», telefilm.

TELECAPODISTRIA

14.10 Sci alpino, Coppa del mondo, da Schigakoghen (Giappone), (replica).
16.00 Telegiornale.
16.10 Telefilm.
17.00 Film.
18.50 Telegiornale.
19.00 Odprta meja, Trasmissione slovena.
19.30 Tg Punto d'incontro.
20.00 Settegiorni. Rubrica di informazione internazionale.
20.30 Basket. «Nba Today»: Utah Jazz/Denver Nuggets. Campionato Nba '88/'89, Regular season, Midwest division (registrata).
22.15 Telegiornale.
22.30 Sportime magazine.
22.45 «Boxe di notte». I grandi match della storia del pugilato.
23.00 Sport spettacolo. Gli eventi sportivi più spettacolari.

RETE A

18.00 Teleromanzo «Un uomo da odiare».
19.30 TgA Telegiornale, edizione della sera.
20.25 Teleromanzo «Incatenati».
21.15 Teleromanzo «Il ritorno di Diana».
22.15 Teleromanzo «Un uomo da odiare».
22.55 TgA Telegiornale, edizione della notte.

TELEFRIULI

12.00 Telefilm: Barriere.
12.30 Cronache dei motori.
13.00 Mattino flash.
13.30 Telefilm: Nella casa di Flambards.
14.30 Ransle la strega, Cartoni animati.
15.00 In diretta da Londra, Music box.
16.50 Sceneggiato: «George Sand» con Anna Proclemer (8).
18.00 La dama De Rosa, telenovela.
19.00 Telefriulisera.
19.30 Giorno per giorno.
20.00 Zebretta special.
21.15 Basket: pretattica.
21.30 Basket Serie A2: Fantoni-Sangiorgese telecronaca registrata.
23.30 Telefriulinotte.
24.00 Side: proposte per la casa.

TELEQUATTRO

13.00 Telecronaca calcio: Triestina-La Spezia (1.o tempo).
13.50 Fatti e commenti (1.a edizione).
14.10 Triestina-La Spezia (2.o tempo).
17.30 Telecronaca basket: Stefanel-Cuki Mestre.
19.00 Il Caffè dello sport (1.a parte).
19.30 Fatti e commenti (2.a edizione).
19.50 Il Caffè dello Sport (2.a parte).
23.00 Fatti e commenti (replica).

RAIDUE

La «regina» del blues

«International D.o.c. Club», il programma di Renzo Arbore e Ugo Porcelli, condotto da Monica Nannini e Gegè Telesforo, in onda alle 22.40 su Raidue, ospita anche questa settimana artisti di straordinaria classe e levatura. In esclusiva all'«International D.o.c. Club» ci saranno Koko Taylor, la «regina del blues»: i Rocking Chairs, che si esibiranno con Elliott Murphy e per gli amanti del jazz, il cantante-pianista Ben Sidran. Koko Taylor, nata a Memphis, è soprannominata «The queen of the blues». La sua musica è una potente mistura di gospel e blues e nel 1984 il suo singolo «Vang dang doodle» (di cui ha venduto nel mondo milioni di copie) l'ha lanciata come la più grande vocalista blues femminile. Da quel momento in poi è stata chiamata per cantare con i più grandi del blues, tra cui Muddy Waters e Buddy Gay e nel 1985 ha ricevuto il titolo di «Entertainer of the year». Nel 1984 ha vinto il Grammy Award per il miglior album blues dell'anno. A «International D.o.c. Club» si presenta con la sua band: «The blues machine». Lo «Spazio Italia», invece, è appannaggio dei Rocking Chairs, quintetto modenese formatosi all'inizio degli anni Ottanta. Chiude Ben Sidran, cantante e pianista con una grande sensibilità; non solo verso il jazz e il blues, ma anche verso la musica pop.

Raidue, 21.35

Il caso Mangiagalli

Il caso della clinica milanese «Mangiagalli» sarà al centro della puntata della «Macchina della verità», il programma condotto da Giancarlo Santalmassi in onda su Raidue alle 21.35. Le polemiche delle ultime settimane sono nate per reati veramente commessi o sono il tentativo di svalutare una legge, la 194 che da 10 anni regola l'aborto? Al test della macchina della verità si sottoporranno il dott. Francesco Dambrosio, ginecologo della «Mangiagalli» di Milano, al centro delle polemiche di questi giorni e recentemente raggiunto da comunicazione giudiziaria per ipotesi di reati nell'applicazione della legge 194, e il dott. Giuseppe Battagliarin, aiuto primario del reparto ostetricia e ginecologia dell'ospedale Buzzi di Milano.

Canale 5, 23.30

«Maurizio Costanzo Show»

Il «Maurizio Costanzo Show» ospita su Canale 5, ore 23.30, Ugo Intini, responsabile del dipartimento informazione del Psi; Mariangela Melato, attualmente al Teatro Eliseo di Roma dove sta interpretando con successo, «Anna dei miracoli»; Corrado Pani, interprete di «Il sogno di Byron»; Vanni Leopardi, pronipote del celebre Giacomo; l'attrice Elisabetta Pozzi, protagonista de «Il prepotente» di Giuseppe Manfridi; Costanzo Costantini, autore de «Una vita straordinaria», Edizioni Galilei ed infine Gioele Dix. Al pianoforte Franco Bracardi. La regia è di Paolo Pietrangeli.

Raiuno, 7.15

«Unomattina»

Oggi ad «Unomattina», in onda alle 7.15 su Raiuno, interviene il missionario laico Luigi Tanderni, presidente della commissione giustizia e pace dell'arcivescovado di Recife, in Brasile. Sequestrato e tenuto prigioniero dai terribili squadroni della morte, racconterà la sua esperienza, che è la stessa di molti altri che in Brasile si battono per la giustizia e le libertà civili.
Il 10% dei ragazzi tedeschi impazzisce per un nuovo videogame che per tema rastrellamenti, deportazioni, campi di concentramento. La vicenda, che sta assumendo proporzioni preoccupanti, è stata indicata all'opinione pubblica dagli organi di stampa qualche settimana fa. Intanto, gli adolescenti tedeschi continuano a giocare ai nazisti e a deportare ebrei, sia pure sul computer.

Raitre, 12

Branduardi a «Lo zibaldone»

Alle ore 12, ospiti d'onore de «Lo zibaldone del lunedì» (programma di Raitre curato da Gabriella Cosimini Frasca, Claudia De Seta, Milo Panaro, e presentato da Pietro Formentini) saranno Angelo Branduardi per la musica e l'attore Mario Scaccia, che per la rubrica «Pagine scelte» presenta una conversazione ispirata al «Tom Sawyer» di Mark Twain.

APPUNTAMENTI

Prolusione all'opera di Richard Wagner

TRIESTE — Oggi alle 18.30 al Ridotto del Verdi (ingresso libero), nel quadro delle conferenze programmate dall'Ente lirico sulle opere in cartellone, il prof. Franco Serpa, studioso del teatro tedesco e docente ordinario alla Facoltà di Lettere dell'Università di Trieste, parlerà del dramma mistico «Parsifal» di Richard Wagner, che debutterà domani (con inizio anticipato alle ore 19) al Comunale di Trieste in versione integrale e in lingua originale tedesca.

Associazione Armonia

Sulla vita di Svevo

TRIESTE — Oggi alle 18 nella sala del Circolo del turismo e del commercio (v. S.Nicolò) a Trieste la compagnia degli «Amici di S. Giovanni), ospite in questi giorni dell'Associazione Armonia con lo spettacolo «Colori fra le righe», incontrerà il pubblico sul tema «Attorno alla vita di Svevo».

Nazionale 4

«Gorilla nella nebbia»

TRIESTE — E' in programmazione al Cinema Nazionale 4 il film «Gorilla nella nebbia», di Michael Apted, con Sigourney Weaver, candidato a sei premi Oscar.

Gorizia

Anni di piombo

GORIZIA — Oggi alle 20.30 al Teatro Verdi di Gorizia, nell'ambito degli Incontri teatrali Alpe Adria, il Teatro Stabile di Bolzano presenta in anteprima regionale «Anni di piombo» di Margerethe von Trotta, con Patrizia Milani e Carola Stagnaro. Regia di Marco Bernardi.

Ariston

«Salaam Bombay!»

TRIESTE — Al Cinema Ariston è in programmazione il film «Salaam Bombay!», di Mira Nair. Proiezioni mattutine per le scuole (tel. 304222, dalle 16.30 alle 21).
Il film di Mira Nair si proietta ancora oggi e domani anche al Teatro Comunale di Monfalcone.

Monfalcone

Melos Quartett

MONFALCONE — Oggi alle 20.30 ritorna al Comunale di Monfalcone il «Melos Quartett Stuttgart». In programma il Quartetto n. 14 in re minore e il Quartetto n. 15 in sol maggiore di Schubert.

Al Mignon

«Dersu Uzala»

TRIESTE — Il cinema d'essai triestino dell'Aiace presenta al cinema Mignon il capolavoro di Kurosawa «Dersu Uzala, il piccolo uomo delle grandi pianure».
Le scuole interessate a eventuali proiezioni mattutine possono rivolgersi al 750847 dalle 17 alle 22.

Monfalcone

Sorelle Materassi

MONFALCONE — Domani e mercoledì, al Teatro Comunale di Monfalcone, la Compagnia La Tammorra presenta «Le sorelle Materassi», di Fabio Storelli, regia di Maria Antonietta Romano, con Rosalia Maggio e Annamaria Ackermann.
Lo spettacolo sostituisce l'«Amleto» del Teatro Nicolini di Firenze che sarà messo in scena nella prossima stagione.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/'89. Giovedì alle ore **19** seconda (turni B) di «Parsifal» di R. Wagner. Direttore Spiros Argiris, regia di Giancarlo Menotti.
TEATRO G. VERDI. Stagione lirica 1988/89. Domani alle ore **19** prima (turni A) di «Parsifal» di R. Wagner. Direttore Spiros Argiris, regia di Giancarlo Menotti.
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI: oggi riposo, domani «Tradimenti» di Harold Pinter. Regia di Furio Bordon.
POLITEAMA ROSSETTI - SOCIETA' DEI CONCERTI. Questa sera alle ore **20.30** concerto della pianista Maria Tipo. In programma tre sonate di Beethoven.
L'AIACE AL MIGNON. Martedì e mercoledì «Lo specchio» di Tarkovskij. Per tutti.
ARISTON. 16, 18.05, 20.10, 22.15: «Salaam Bombay!» di Mira Nair (India 1988). La vicenda di un ragazzo di strada nei bassifondi di Bombay: il film che ha divertito e commosso le platee dei maggiori festival internazionali. Premio «Caméra d'Or» al Festival di Cannes '88; candidato all'Oscar '89 per il miglior film straniero.
ARISTON. Mattinate per le scuole. In programma: «Salaam Bombay!». Ingresso lire 4.000. Prenotare, per gruppi di almeno 100 allievi, telefonando al 304222 dalle 16 alle 21.
EDEN. 15.30, ult. **22**: «La vergine in calore» (Baby face). Un porno straordinario. V.m. 18. Da domani: «Delizie intime».
AZZURRA. 17.45, 19.45, 21.45. Prosegue in questa sala «Un pesce di nome Wanda», il capolavoro comico-erotico-trasgressivo firmato Monty Python, candidato a 3 Oscar '88. 2.o mese di successo.
EXCELSIOR. Ore **17.30, 19.50, 22.15:** 2.a settimana di «Mississippi burning» un coraggioso thriller politico ispirato a un fatto di cronaca. Un film di Alan Parker candidato a 7 premi Oscar e premiato a Berlino con l'Orso d'argento a Gene Hackman.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: da un fatto realmente accaduto, un grosso impatto emotivo: «Sotto accusa». Una stupenda interpretazione di Kelly McGillis, Jodie Foster. Candidata all'Oscar quale migliore attrice. V.m. 18.
MIGNON. 16 ult. **22.15:** «Addio al re». John Milius ritorna al grande cinema con questo capolavoro interpretato da Nick Nolte.
NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Nightmare 4, il non risveglio». L'incubo che ha sconvolto gli americani, irrompe tra di noi! Dolby stereo. V. 14.
NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Lei, io & lui». È arrivato il film-fenomeno di Doris Dorrie che ha raggiunto in Germania l'incasso record di 40 miliardi! Tra l'uomo e la donna c'è una piccola differenza: quella piccola differenza è il protagonista di questo film! Straordinario successo comico. Ultimi giorni.
NAZIONALE 3. 16.15 ult. 22.15: «Ispirazioni sessuali» Mai Lin, Serena e Ron Jeremy in un hard-core strepitoso! V. 18.
NAZIONALE 4. 17.30, 19.45, 22: «Gorilla nella nebbia» di M. Apted, con S. Weaver. Candidato a 6 Oscar. Dolby stereo.
CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. «Cocktail» una commedia di grande successo interpretata da Tom Cruise e Bryan Brown (adulti 4500, anziani 2500, universitari 3500).
VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22.10. In il visione per Trieste: «Il frullo del passero». Il film campione d'incassi con Ornella Muti e Philippe Noiret. V.m. 14.
LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Donne sull'orlo di una crisi di nervi», (Spagna 1987), di Pedro Almodovar. Con Carmen Maura, Antonio Banderas. Candidato all'Oscar 1989 quale miglior film straniero. Domani la Capppella Underground presenta «A futura memoria».
ALCIONE. (Via Madonizza, tel. 304832). **15.30, 17.40, 20, 22.10:** «Prima di mezzanotte» di Martin Brest (il regista di «Beverly Hills Cop») con un Robert De Niro brillante, scatenato, funambolico. Una piacevole storia che è un po' commedia, un po' thriller d'azione. E' quello che si può chiamare grande cinema.
RADIO. 15.30 ult. **21.30**: «Peccati di una vergine». Esperienze inconffessabili tripla luce rossa. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 1988/'89 oggi ore **20.30** concerto del Melos Quartett. Musiche di Franz Schubert. Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-20.30, UTAT Trieste.
TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa 1988/'89 domani e mercoledì 15 marzo ore **20.30** la Tammorra presenta Rosalia Maggio e Annamaria Ackermann in «Le sorelle Materassi» di Fabio Storelli liberamente tratto dal romanzo di Aldo Palazzeschi. Regia di Maria Antonietta Romano. Biglietteria del teatro ore 10-12, 17-19. Lo spettacolo sostituisce «Amleto» di W. Shakespeare del Teatro Nicolini previsto per il 15 e 16 marzo.

PORDENONE

CINEMA CAPITOL. Via Mazzini 58, tel. 26868: «Le finte bionde».
TEATRO CINEMA VERDI. Viale Martelli 2, tel. 0434/28212: «Cocoon n. 2».
CINEMAZERO - Aula Magna: «Betrayed (Tradita)». Ore **19.45** e **22**.
CORDENONS
CINEMA RITZ. Piazza della Vittoria, tel. 930385: «Gorilla nella nebbia».
SACILE
CINEMA ZANCANARO: «Un mondo a parte». Ore **21**. Domenica ore **18, 20** e **22**.
CONEGLIANO
CINEMA MODERNO. «Un pesce di nome Wanda». Ore **19.30**.
SPILIMBERGO
ASSOCIAZIONE CULTURALE «IL CIRCOLO» - Cinema Miotto - «Un mondo a parte». Ore **19** e **21**.

C1161

TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE

Stagione concertistica '88-'89

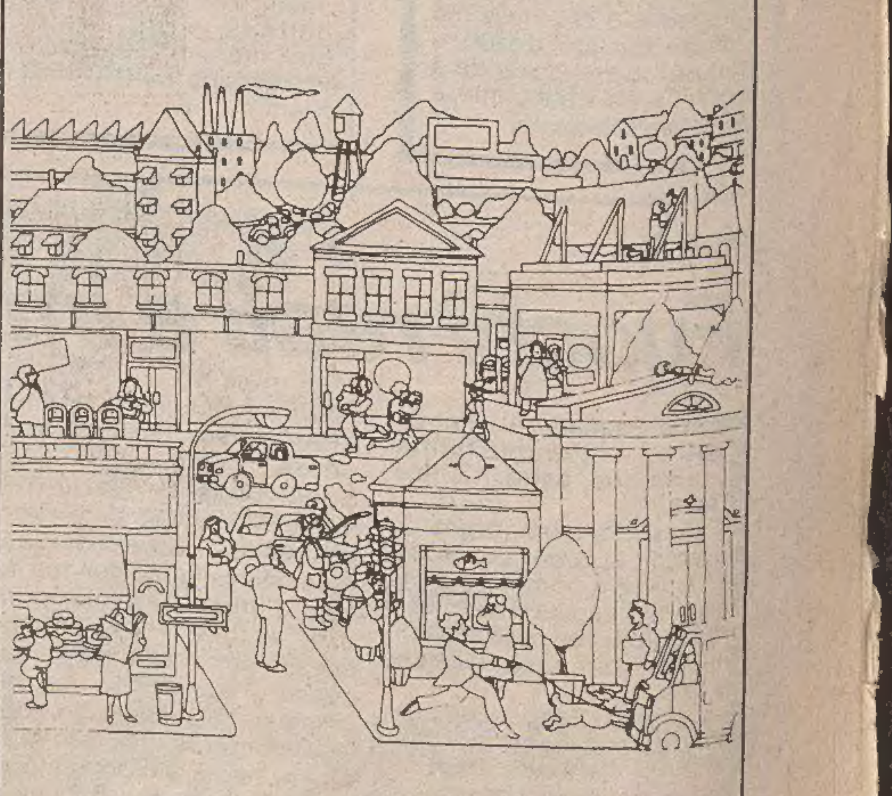
ORE 20.30

MELOS QUARTETT

Musiche di Franz Schubert

Biglietteria del Teatro ore 10-12, 17-20.30 UTAT Trieste

OGNI GIORNO LE NOTIZIE CHE CONTANO. Dall' Italia, dal mondo, dalla nostra città.



IL PICCOLO

VENEZIA / ROMANZO

Bruciar gioventù

L'esordio di Gianfranco Bettin, così amaro e lucido

Gianfranco Bettin «Qualcosa che brucia» — Garzanti, pagg. 234, lire 24 mila.

«Inseguito da paure, da fosche minacce, dalla scorsa primavera vivo nascosto in questa casa lontana. Giorni crudeli, inattesi, laceranti come tradimenti, avevano fatto della mia città, Venezia, un luogo ostile e da fuggire». Chi racconta si trova a Londra in un imprecisato anno del decennio Ottanta, ed è il giovane protagonista del romanzo «Qualcosa che brucia», opera prima di Gianfranco Bettin. L'io narrante si chiama Maurizio Cellini, detto Babi, ha poco più di vent'anni e il suo esilio volontario in terra d'Inghilterra gli permette di avere «una stanza, un rifugio», e di mettere ordine in sé stesso.

Il racconto, stilato come un memoriale con largo uso di flash-back, comincia in una specie di comune, il «covo», dove Babi è andato a vivere dopo aver abbandonato la famiglia. Il «covo» si trova a Santa Marta, un quartiere popolare vicino al porto di Venezia, e l'inizio della vicenda coincide con l'epilogo di una lunga crisi familiare.

I ricordi delle scorribande infantili sull'isola abbandonata di San Giorgio in Alga, le avventure piratesche tra i canali a caccia di pericoli, il ritratto della famiglia di origini modeste — madre bigotta, padre violento — lasciano presto il posto alle prime laceranti inquietudini dell'adolescenza, vissuta nella consapevole ribellione del «vogliamo tutto e subito». Il disagio indomabile di Babi, i suoi litigi con il padre, l'intolleranza crescente per una condizione che appare sempre più arida e soffocante, si intrecciano nella prima parte del romanzo con la storia d'amore, delicata, con qualche concessione al sentimentalismo, del protagonista con Giulia.

Sullo sfondo di una Venezia innegabilmente romantica, Babi e Giulia si scambiano «l'antica illusione, l'auspicio immancabile, dolcissimo e incosciente, irresistibile, come ogni amore nuovo».

Ma le pagine migliori di questa prima parte, le più efficaci, le più incisive, sono proprio quelle dedicate alla rappresentazione crudele della disgregazione generazionale. E' il quadro spietato di una realtà fin troppo nota, qui restituita nel contesto più idoneo di una vicenda che precipita verso il vuoto. Il momento culminante di questo percorso catartico è il brano che potremmo chiamare «della maledizione alla famiglia», un pezzo, ci sembra, da antologia. «(...) Maledetti padri e madri che non capite, che guardate i vostri figli con occhi stupiti e indifferenti. Maledetti per la vostra morale da tre soldi, per i vostri principi, che siete i primi a rinnegare (...). Maledetti per le vostre fatiche, che ci rinfacciate, per i vostri meriti, i vostri sacrifici, che abbiamo succhiato nel latte e masticato nella carne. (...) Maledetti, maledetti, maledetti, per questa maledizione, strappata con unghie roventi».

La seconda parte del romanzo è il capitolo della disillusione, del grande voto. La fine della storia d'amore (Giulia scompare inghiottita da una maturità votata agli studi e al lavoro), l'avanzare dello spettro della droga su uno scenario che si sposta nella squallida periferia di Porto Marghera. Qui gli altri personaggi acquistano uno spessore più drammatico,la violenza è un'ombra scura al servizio degli spacciatori, e una contrazione temporale forzata, Bettin amalgama tutti i caratteri di una gioventù adesso alle prese con le mode da yuppie, le palestre di body-building, l'invivibilità dell'ambiente: i segni di una sterile mutazione.

Nel baratro della violenza cieca sprofonderà la vittima più inerme, un amico di Babi: nel suo convivere con l'eroina, è quasi il simbolo di un disadattamento che affonda le radici nel disperato bisogno di un mondo diverso.

Babi sarà ingiustamente accusato dell'omicidio dell'amico (ucciso per aver voluto denunciare i suoi mercanti di morte), e dovrà fuggire a Londra: «Questa non è più la mia guerra — ho deciso — e non sarà nemmeno la mia pace».

Scritto con uno stile asciutto e incisivo che solo nelle ultime pagine ha qualche cedimento (certe descrizioni d'insieme appaiono piuttosto di maniera), «Qualcosa che brucia» è un romanzo d'amore e d'amicizia, ma anche un romanzo di formazione. Nell'indagare gli smarrimenti di una generazione, Bettin traccia la parabola esistenziale di chi si trova a vivere circondato da terra bruciata, incapace di trovare nuova vita in un'età «di intirizzita rassegnazione al gelo».

[Piero Spirito]

Venezia come scenario romanzesco, a metà tra memoria e avventura. Ma anche, Venezia come città in evoluzione, che cambia assetto urbanistico a cavallo tra Ottocento e Novecento. Nella foto un prospetto, disegnato a matita, penna e acquarello, della riva degli Schiavoni.

VENEZIA / STUDIO

Le viscere della città

Una metropoli vista dall'interno

Ennio Concina: «Venezia nell'età moderna» — Marsilio, pagg. 248, lire 42 mila.

Quando si parla di Venezia conta il look. Si finisce sempre per prendere in considerazione l'immagine, la forma dell'ex «perla» della Serenissima. Una città come Venezia, però, nasconde una complessa macchina organizzativa. Una struttura oliata a perfezione, adesso, come cento, duecento anni fa. Pochi studiosi hanno tentato di conoscerla.

Ennio Concina ha voluto guardare la città dall'interno. Dalle ricerche di questo professore, veneziano di nascita, che insegna storia dell'architettura all'Istituto universitario di architettura a Venezia e all'Ateneo di Trieste, è uscito un saggio come «Venezia nell'età moderna», pubblicato da Marsilio.

Chi cerca un approccio tradizionale a Venezia resterà spiazzato dal libro di Concina. Lui non parte da lontano. Punta subito al sodo. Parla di politiche economiche, di organizzazione mercantile, di strutture commerciali, di distribuzione degli insediamenti urbani. Prende Venezia, insomma, e la rivolta come un guanto. Per far capire come lavorava, come funzionava, quella che per anni è stata una delle metropoli-chiave nell'assetto europeo. E non solo europeo.

«Venezia nell'età moderna» dedica particolare attenzione all'aspetto urbanistico della città. Attraverso una serie di mappe, di dati tecnici, di informazioni, si riesce a ricostruire un atlante vero e proprio della struttura urbana tra il Cinquecento e il Settecento.

[m. i.]

VENEZIA

Nuovissime antichità

Giandomenico Romanelli: «Venezia Ottocento» — Albrizzi Editore, pagg. 525, s. i. p.

Venezia: dai fasti della Serenissima all'età moderna. Ma quando è cambiato, dal punto di vista architettonico, il volto della città lagunare? Giandomenico Romanelli lo documenta in un volumone, stampato dall'editore Albrizzi.

Venezia ha subito un grosso assestamento della struttura urbanistica nell'Ottocento. Solo allora la città ha iniziato a confrontarsi con le nuove correnti culturali. Ma anche con le esigenze di abitabilità, di salubrità, di funzionalità.

Romanelli, per documentare il suo lavoro, riproduce una miriade di fotografie, progetti, schizzi, documenti, che impreziosiscono il libro.

NARRATIVA / DUNSANY

Re dei sogni

Tradotto il «Libro delle meraviglie»

Lord Dunsany: «Il libro delle meraviglie» — Reverdito, pagg. 148, lire 18mila.

Sogno, quindi sono. L'uomo moderno dovrebbe ripeterselo più spesso. Contro il logorio di una vita pazzesca. Per spezzare l'accerchiamento della realtà. Lord Dunsany, candido candido, confessava: «Non scrivo mai sopra ciò che ho visto; scrivo sopra ciò che ho sognato.

Ma lui, Edward John Moreton Drax Plunkett, era gran maestro di fantasticherie. Con carta e penna, Lord Dunsany sapeva inventare mondi paralleli. Popolava i suoi racconti di uomini, bestie, dei, esseri antropomorfi. Raccontava certe fughe nel sogno come fossero vere.

Il fascino dei suoi racconti resta intatto. Anche a distanza di settant'anni. «Il libro delle meraviglie», tradotto e curato da Claudio De Nardi, è un piccolo breviario dedicato a chi non ha bandito i sogni dalla sua vita.

Aveva ragione Howard Phillips Lovecraft, il maestro del fantastico moderno, quando definiva Dunsany «insuperabile nella magia di una prosa cristallina e musicale, e nella creazione di mondi sgargianti e fantastici di iridescenti visioni esotiche. Inventore di una nuova mitologia e di un sorprendente folclore, che affonda le radici nelle tradizioni di tutto il mondo».

Dunsany assomiglia poco a Lovecraft. Le sue storie non fanno paura. Raramente scendono negli abissi dell'angoscia. Piuttosto raccontano sensazioni, atmosfere, stati d'animo. Mettono in scena anche mostri: il gigantesco idolo-ragno Hlo-hlo, gli antropofagi Gibellin, gli Occhi che guardano dai Grandi Abissi. Ma non sono le creature da incubo che giustificano il racconto.

La parola regna sovrana. Lord Dunsany sfodera un linguaggio ricco, lussureggiante. Consentito a pochi, selezionati narratori. A volte, il racconto diventa puro pretesto. La trama si fa esilissima: coreografia ideale per una danza sfrenata di vocaboli e verbi.

«Il racconto — scrive De Nardi —, gonfiatosi come una bolla iridescente, esplode d'un tratto, con esiti già surrealisti».

[a.m.l.]

NARRATIVA

Thriller al circo

Johannes Mario Simmel: «Il codice genetico» — Rizzoli, pagg. 495, lire 28 mila.

Bastano due clown impazziti a innescare i meccanismi del thriller. Johannes Mario Simmel ne è convinto. Il suo ultimo romanzo, che arriva dopo best-seller come «La risposta la sa il vento» e «Una vita impossibile», parte proprio da questo spunto.

Due pagliacci si mettono a sparare all'impazzata sulla folla. E' strage sotto il tendone del circo. Ma che senso hanno quei morti? Norma Desmond, giornalista dell' «Hamburger Allgemeine», prova a scoprirlo. Si accorge che nella lista delle vittime è compreso il nome di Martin Gellhorn, microbiologo, da anni impegnato nella ricerca contro il cancro. La trama si fa densa, con colpi di scena a ripetizione.

NARRATIVA

In crociera si muore

Heinz G. Konsalik: «Complotto d'alto bordo» — Rizzoli, pagg. 445, lire 29 mila.

Racconta racconta, ci scappa il morto. «Complotto d'alto bordo» ha una struttura narrativa piuttosto complessa. Konsalik intreccia mille storie di passeggeri, in crociera sulla nave «Atlantis» che fa rotta San Francisco-Sydney, passando per il Sudamerica e le isole della Polinesia.

Quando sulla spensierata vacanza irrompe l'ombra della Morte, il magico equilibrio si spezza. Nessuno vuole parlare di quel delitto. Nessuno vuole denunciarlo. La congiura del silenzio finisce per prevalere. Anche se non sarà facile dimenticare.

Konsalik, con questo libro, conferma la sua grande attitudine al racconto. Non per niente è lo scrittore più letto in Germania.

Uomini, bestie, dei. E poi, fate, folletti, essere antropomorfi. Sono i protagonisti delle storie di Lord Dunsany, come questo «New Adam» di Stanley Weinbaum.

RIVISTE

Un giornale «pensato» per tutti i bambini

E' uscito il primo numero del mensile «Il giornale dei bambini», Edizioni Sonda, realizzato in collaborazione con il Movimento di cooperazione educativa. E' interamente scritto e disegnato da bambini. «L'iniziativa — viene spiegato — è nata per offrire spazio al diritto, anche dei lettori più piccoli, di dire e diffondere liberamente il proprio pensiero e le proprie esperienze». Con scritti e disegni, i bambini parlano di scuola, famiglia, televisione, giochi,.. Il loro mondo, insomma.

Istituto Gramsci
«Studi storici»

Nel nuovo numero della rivista dell'Istituto Gramsci, un saggio di Giovanni Miccoli («Santa Sede e Chiesa italiana di fronte alle leggi antiebraiche del 1938») ricorda il cinquantesimo anniversario delle leggi razziali in Italia.

«Il Verri»
Neri d'America

Nel sommario de «Il Verri», rivista di letteratura diretta da Luciano Anceschi, spicca un saggio di Franco Minganti: «To tell a free story», l'autobiografia dei neri d'America.

«Modem», ossia la telematica

E' uscito il primo numero del bimestrale «Modem & telecomunicazioni», ossia la prima rivista di telematica, dedicata a quanti — per professione o per hobby — si occupano di hardware e software. il direttore è Renzo Rubeo (la redazione è in viale Tunisia 50, Milano).

«Geodes» dieci anni

Questo mese «Geodes» edita da Nardini festeggia i dieci anni di vita. Dal 1979 la rivista propone temi di carattere geografico, etnologico, naturalistico. In questo numero, una storia del giornale e molti servizi: sull'Africa australe, sulla Normandia, sui grandi hotel del Sud-Est asiatico in cui soggiornarono i più famosi scrittori di lingua inglese (e in particolare Conrad). Inoltre: interventi sui laghi italiani, sulla Norvegia, sulla barriera corallina in Australia.

TEATRO

Tragico Alfieri

Vittorio Alfieri: «Tragedie» — Garzanti, pagg. 625, lire 18 mila.

Drammatici endecasillabi. Sono quelli delle «Tragedie» di Vittorio Alfieri, raccolte in volume da Bruno Maier e pubblicate nella collana «I grandi libri» di Garzanti. Sette testi che la stragrande maggioranza dei lettori avrà sentito nominare sui banchi di scuola.

Ma quanti hanno letto queste tragedie alfieriane? Questa è un'occasione per scoprire capolavori come «Filippo», «Antigone», «Agamennone», «Oreste», «Saul», «Mirra», «Bruto secondo».

Alfieri componeva in endecasillabi. Un linguaggio che si adatta benissimo alla struttura della tragedia. E che nessuno oserebbe più definire «duro», come accadde a cavallo tra Settecento e Ottocento.

CINEMA

Razzista America

Joel Norst: «Mississippi Burning» — Sperling e Kupfer, pagg. 245, lire 19.500.

Chi crede in un'America democratica è servito. Alan Parker, con il suo film «Mississippi burning», ha messo il dito nella piaga del razzismo «made in Usa». Adesso Sperling e Kupfer pubblica il libro di Joel Norst, che ricalca fedelmente la trama della pellicola.

«Mississippi burning» non racconta storie inventate. Parte da un fatto vero. In una notte d'estate del 1964 tre giovani attivisti di un'associazione per i diritti dell'uomo scompaiono nel nulla. Sono due ragazzi ebrei e uno di colore. La gente del Mississippi finge di non saperne niente. Piano piano, però, due agenti dell'Fbi portano a galla la verità. Dietro quel muro di silenzio c'è lo zampino del Ku Klux Klan.

TEATRO

Immondizie dell'anima

Heinrich von Kleist: «Pentesilea» — Einaudi, pagg. 96, lire 9500.

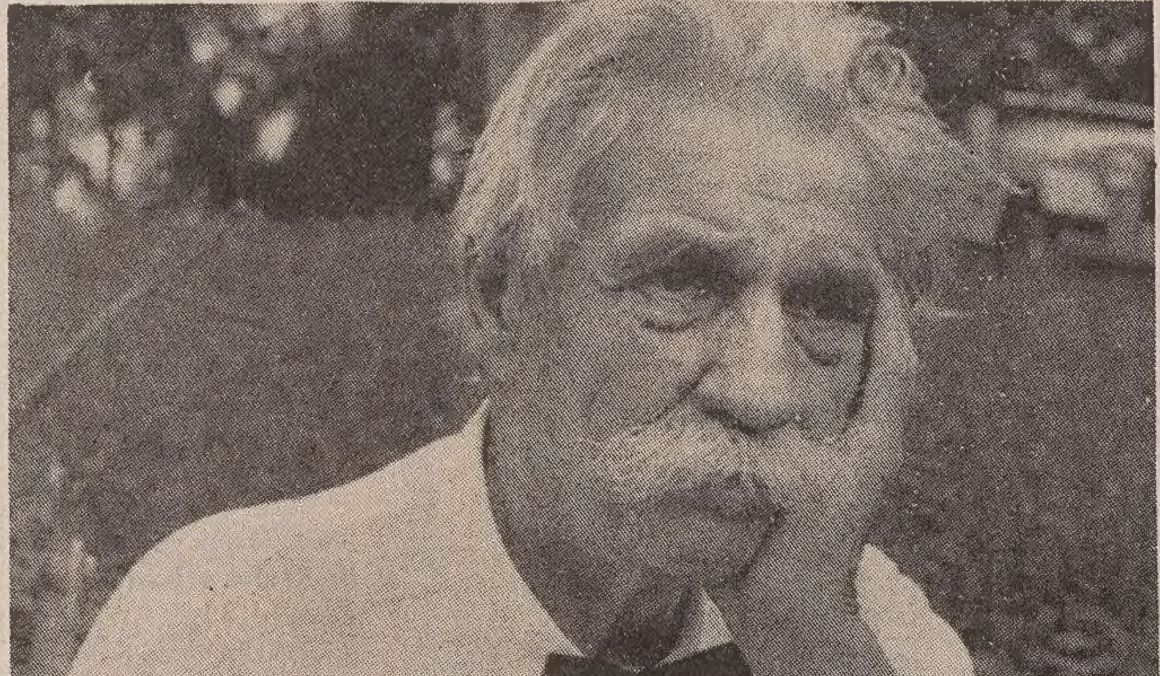
Per quasi un secolo non l'hanno mai rappresentata. «Pentesilea» di Heinrich von Kleist è rimasta al bando dalle scene, in Germania, fino al 1876. Questa tragedia racchiude, come scriveva lo stesso autore in una lettera, «tutta la sozzura e a un tempo lo splendore dell'anima mia».

Nel dramma di Kleist, Pentesilea cambia immagine. Non è più l'eroina ferita a morte da Achille che, vedendola spirare, si innamora di lei. Questa volta è una guerriera che, pur amando riamata l'eroe greco, lo sbranerà in un accesso di furore erotico e di desiderio di morte. Al radioso mondo greco, mitizzato dai classicisti, von Kleist oppone la forza primigenia e anarchica dell'istinto.

FOTOGRAFIA

Lui, Grand Docteur

Una mostra e un libro per ricordare Schweitzer



Ancora oggi Albert Schweitzer, Premio Nobel per la pace 1952, è chiamato rispettosamente «Grand Docteur». Cinquant'anni di fatiche, e il suo ospedale nel cuore dell'Africa, testimoniano la sua grande fede illuministica e il rispetto per la vita.

Adriano M. Sancin: «Albert Schweitzer» — pagg. 125, lire 35 mila.

Verrà presentato oggi alle 18, a Trieste, nella sala del Circolo della cultura e delle arti, il volume che Adriano M. Sancin ha dedicato ad Albert Schweitzer, medico, filosofo, teologo, pastore e concertista, vissuto fra il 1875 e il 1965.

Premio Nobel per la pace nel 1952, considerato come una delle più eminenti figure etiche e spirituali del nostro tempo, Schweitzer ha legato il suo nome soprattutto al villaggio sanitario da lui voluto e costruito a Lambarene, nel Gabon.

Oggi, nel settantacinquesimo anniversario della sua fondazione, quel villaggio rappresenta il simbolo concreto della concezione cristiana di colui che fu chiamato il «Gran Docteur». E cinquant'anni di fatiche in Africa sono l'espressione della sua fede illuministica e del suo «rispetto della vita».

«Schweitzer è un mito — scrive Sancin nella presentazione del volume — a lui e al suo ospedale, monumento della cultura europea nel cuore dell'Africa nera, guardano e guarderanno con rispetto e ammirazione molte generazioni, come a uno dei più generosi esempi dell'umanitarismo europeo del Novecento. Al suo nobile esempio e a tutti coloro che hanno sostenuto e sosterranno l'opera del Grand Docteur a Lambarene e nel mondo è dedicata quest'opera».

Fra gli enti promotori del volume, che comprende un ricchissimo «Itinerario fotografico»: il Comune di Trieste (con la Ripartizione XIV, Istituzioni culturali e con i Civici musei di storia e arte), la Società italiana per l'organizzazione internazionale, il Centro per la Sanità Mondiale. Fra gli enti che hanno assecondato l'iniziativa: il Deutsches Albert Schweitzer Archiv und Zentrum di Francoforte, il Maison Albert Schweitzer di Gunsbach, in Francia, il Musée de l'Hopital Albert Schweitzer di Lambarene, nel Gabon, il Photoarchiv Robert Brullmann di Thun, in Svizzera.

Il ricavato delle vendite di questo volume sarà devoluto a beneficio dell'Ospedale Albert Schweitzer di Lambarene.

[m. i.]

SAGGI / SOCIETA'

Salotto nel «ridotto»

Storia, strutture, arte e atmosfera dell'antico relax

Emanuela Zucchetta: «Antichi ridotti veneziani - Arte e Società dal '500 al '700» - Fratelli Palombi Editore, pagg. 160, lire 45 mila.

Giochi, incontri galanti, cultura, mondanità e altro ancora. Questi erano dal '500 al '700 i cosiddetti ridotti veneziani, protagonisti di un'insolita ricerca di Emanuela Zucchetta edita per i tipi dei fratelli Palombi e realizzata con la collaborazione delle Assicurazioni Generali, proprietaria oggi di quasi tutti i ridotti della Serenissima.

Cos'era il ridotto? Uno spazio di libertà e di svago in cui lo spirito veneziano, amante della comicità, della privacy e dell'arguto conversare, trovava una propria determinante, specifica espressione. Un salotto, dunque, nell'accezione più ampia del termine: dove, se in certe occasioni si andava per amoreggiare, in certe altre lo si faceva per concludere affari o perfino per tramare, oppure — più semplicemente — per conversare e fare cultura. Lo studio della Zucchetta documenta la storia, le strutture, ma soprattutto l'atmosfera di tre secoli nei palazzi della Serenissima e in diversi contesti sociali.

I ridotti erano «ritagliati» dai palazzi padronali, oppure potevano essere costruiti «ad hoc» per le esigenze del proprietario. C'erano, poi, i «ridotti» d'autore (per esempio firmati dal Longhena e dai suoi allievi, oppure dal Maccaruzzi o da Tommaso Ternanza) e c'erano infine (e numerosi) i ridotti «in serie». Emanuela Zucchetta nel suo libro ne illustra le tipologie, gli stili, i protagonisti. Opera dei confronti con realizzazioni affini, come la «villa» e offre spigolature ed excursus sulle decorazioni, specialmente d'interni: illusionismo architettonico, stucchi, cicli mitologici e scene ideate per il piacere e la festosità.

La ricerca dell'autrice non si sofferma solamente su «frescanti», maestranze, stuccatori, ma il suo sguardo cerca di leggere, al di là delle figurazioni, le «idee» che, dal '500 in poi, hanno connotato di accenti tutti particolari le vedute di interni: mitologia in versione galante, intenti celebrativi e realismo da salotto, il tema della fortuna, i toni di propaganda e di esaltazione del casato ma, soprattutto, l'invito a una disimpegnata visualità, a una distesa allegria, insomma a quello che oggi viene definito relax.

Il testo non tralascia nemmeno l'aspetto degli arredi. Attraverso l'analisi di inventari (soprattutto settecenteschi) vengono così ricostruiti gusti e linee dell'arredamento. La grazia e il capriccioso incanto di dorature, specchiere, cineserie, il sapiente dialogo tra tappezzeria, mobilio e apparati decorativi, rimandano l'immagine di un lusso misurato ma gaudente, concretizzando la singolare parabola storica e sociale della «Regina del mare».

[Corrado Barbacini]

SAGGI

Archeologia nel cuore

VENEZIA — Per ricordare Bruna Forlati Tamaro, le Assicurazioni Generali hanno raccolto in un volumetto gli atti della «Giornata di studio», che si è tenuta in concomitanza con l'assemblea annuale dell'Associazione nazionale per Aquileia.

Per lunghi anni sovrintendente alle antichità delle Venezie, e segretaria dell'Associazione nazionale per Aquileia, la Forlati fu studiosa di fama internazionale. Contribuì a dare un impulso validissimo alle ricerche archeologiche.

Il volumetto si apre con una presentazione scritta da Luisa Bertacchi, direttrice del museo archeologico di Aquileia. Segue un breve profilo biografico curato da Giulia Fogolari, presidente dell'Associazione nazionale per Aquileia, che per anni fu stretta collaboratrice della Forlati, succedendole in vari incarichi. Quindi, i saggi di tre studiosi sull'opera scientifica di Bruna Forlati Tamaro: quello di Franco Sartori, ordinario di storia antica all'Università di Padova; quello di Mario Mirabella Roberti, già ordinario di archeologia paleocristiana all'Università di Trieste; infine quello di Franz Deichmann, dell'Università di Bonn.

POESIA

Fuochi reali e immaginari

Roberto Oselladore: «Fango e onice» — Forum/Quinta Generazione, pagg. 47, lire 10 mila.

Un sensuale assaporare di emozioni, le corde del sentimento tese a percepire ogni battito del cuore, il suo febbrile palpitare insieme agli impercettibili sobbalzi dell'anima.

Così questo «Fango e onice» del triestino, poco più che trentenne, Roberto Oselladore: una silloge che trasuda un panteismo ardente di suoni e di colori, proteso a nutrirsi di una poeticità fresca e spontanea, sia nel porgere momenti d'amore, sia nell'offrire immagini di una natura esuberante di vita e di attese.

Suddivisi in due sezioni — «Le travi del sogno» e «Voci di cobalto» — i versi di «Fango e onice» fanno dunque da trait d'union tra l'interiorità dell'autore e una realtà spesso appannata da un eccesso di sensibilità che, simile a nebbia invernale, «tutto avvolge/ e tutto scolora/ fuochi reali/ e fuochi immaginari/ bruciano/ con fiamma umida e lattea/ i sentieri tante volte percorsi/ e mai compresi».

Rimane, leggendo le liriche di Roberto Oselladore, il profumo di un'armonia che, se non raggiunge un suo compiuto equilibrio, è tuttavia pronta a espandersi (anche se a Granada «sotto un ciel di cobalto... le nacchere amare/ hanno smesso di frinire./...»).

Il volume verrà presentato oggi a Trieste, nel teatro «La scuola dei fabbri» in via dei Fabbri 2. Parleranno Enrico Fraulini, presidente della Società Artistico Letteraria, e l'editore Gianfranco Lauretano che ha scritto anche la prefazione.

[Grazia Palmisano]